DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 214

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 9 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Al via Friuli Doc post pandemia tra tradizione e futuro
A pagina VII

Calcio
Inter, Inzaghi è già sotto esame Eurocoppe amare: vince solo la Lazio
A pagina 19

Mostra del cinema
Marilyn scandalosa vietata agli under 17 Brad Pitt sfila con la mascherina
Vanzan a pagina 15

Bollette, aiuti alle famiglie sconti a bar e ristoranti

▸Nuovo decreto per 12-13 miliardi: si allarga al commercio il credito d'imposta, ritocco al bonus sociale

Il governo ha chiesto al Parlamento di poter usare 6,2 miliardi di gettito extra delle entrate fiscali di giugno e luglio. Tra le misure del nuovo decreto aiuti, per un ammontare di 12-13 miliardi, lo sconto fiscale sulle bollette delle imprese. Non solo quelle più "energivore". Il credito di imposta dovrebbe essere allargato ai piccoli esercizi commerciali. Per le famiglie, invece, potrebbe arrivare un ritocco verso l'alto del bonus sociale, l'azzeramento degli aumenti oggi riconosciuto a chi ha un Isee fino a 12mila euro.
Bassi a pagina 9

L'analisi
Se l'arma dei tassi non sconfigge la vera emergenza
Angelo De Mattia

Dalla Bce emerge implicitamente la necessità che ora l'Unione Europea e i governi facciano con prontezza la loro parte. L'aumento di 75 punti base dei tassi di riferimento, deciso ieri dal Direttivo dell'istituto, era previsto. Quel che si prevedeva di meno è l'annuncio, da parte della Bce, del seguito a breve di altri aumenti - sia pure legati a un'analisi dei dati da compiere volta per volta - che era sembrato fossero, invece, inquadrabili nell'opzione dei piccoli e ravvicinati innalzamenti sostenuta dalle "colombe", i fautori cioè di una linea moderata. Questi, però, hanno verosimilmente preferito non insistere dal momento che le decisioni del direttivo (...)
Continua a pagina 23

Inflazione
La Bce alza i tassi Entro primavera lo farà altre 4 volte

La Bce si mette sulla scia della Federal Reserve e rialza i tassi di interesse di 75 punti base, portando quello principale a 1,25% e quello sui depositi a 0,75%.
Dimito e Rosana a pagina 13

1926-2022 La morte di Elisabetta dopo 70 anni di Regno

Addio a Sua Maestà

LA REGINA Elisabetta è morta nel suo castello di Balmoral in Scozia

Elisabetta II è morta, un capitolo di storia si chiude. Il Regno Unito, i Paesi dell'ex impero britannico e il mondo dicono addio a Sua Maestà, spirata a 96 anni a Balmoral. Carlo, a 73 anni, diventa re con la seconda moglie Camilla al fianco elevata a regina consorte.
Sabadin alle pagine 2 e 3

La successione
Carlo III, erede al trono a 73 anni ecco cosa farà
Bruschi a pagina 5

L'intervista
Il conte: «Quella volta nel castello con la limonata»
Ventura a pagina 4

Padova
Molestatore seriale suicida prima dell'udienza

Sabato mattina ha ricevuto la visita dei carabinieri col divieto di avvicinamento alla fidanzata per i ripetuti maltrattamenti; la sera stessa si è introdotto nel giardino della donna e le ha sfasciato l'auto. Domenica lo hanno trovato morto in casa, suicida. L'uomo, un 36enne residente nella provincia di Padova, era già stato condannato a due anni e mezzo per stalking nei confronti di un'altra ex compagna nonché madre di suo figlio. Ma nel suo passato vi è anche una terza donna che lo aveva accusato di atti persecutori.
De Salvador a pagina 12

Mozambico
«Così ci siamo salvati dai terroristi dell'Isis»

C'è la macabra firma dell'Isis sulla brutale incursione jihadista a Chipece, nel Nord del Mozambico, che è costata la vita all'82enne suora comboniana Maria De Coppi, di Mareno di Piave (Treviso). «Lei è una martire della fede», ha dichiarato monsignor Inacio Saure, l'arcivescovo di Nampula. Salvezza "miracolosa" invece per don Lorenzo Barro, 58 anni, e per il 45enne don Loris Vignandel. I due religiosi pordenonesi hanno spiegato al loro vescovo: «Siamo stati risparmiati dai terroristi, ma non sappiamo perché ciò sia accaduto».
Pattaro e **Simonato** a pagina 11

La politica
La Lega a Crosetto: «Nessun governo senza autonomia»

La tregua elettorale tra Fdi e Lega si è ufficialmente rotta ieri, alla lettura dell'intervista del meloniano Guido Crosetto al Gazzettino: «L'autonomia viene dopo crisi e presidenzialismo». Salviniani o zaiani non ci hanno più visto: «Non ci sarà alcun governo di centrodestra senza la riforma attesa dal Veneto», è il messaggio inviato a Fdi.
Pederiva a pagina 6

Il progetto
Cervelli di ritorno «In Veneto il mio treno supersonico»
Angela Pederiva

Gabriele "Bibop" Gresta è il co-fondatore di Hyperloop Tt e il ceo di Hyperloop Italia. «Dopo dodici anni in California, non avrei mai immaginato di ritornare nel mio Paese, se non fosse stato per Luca Zaia. Il governatore mi ha detto: "Tu costruirai Hyperloop in Italia". Gli ho riso in faccia...». (...)
Segue a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

1926 2022 ADDIO ELISABETTA

Come lei nessuno mai

Sì è spenta a 96 anni in Scozia, a Balmoral, la sovrana più longeva nella storia del Regno Unito Ha regnato per 70 anni attraversando due secoli Le succede il primogenito Carlo. Tra due settimane ai suoi funerali attesi i grandi del mondo e una folla mai vista

Vittorio Sabadin

La regina Elisabetta II del Regno Unito di Inghilterra, Scozia e Irlanda del Nord è morta ieri al castello di Balmoral, in Scozia, dopo 70 anni di regno, il più lungo della storia britannica. Aveva 96 anni. Suo figlio Carlo è il nuovo re, con il nome di Carlo III, e sua moglie Camilla è ora regina consorte. Martedì scorso, nelle foto che la ritraevano mentre dava l'incarico alla nuova premier Liz Truss, era apparsa dimagrita e debole. Si reggeva a un bastone, ma il sorriso era quello di sempre, allegro e sereno. Non sappiamo quali siano state le cause dell'improvviso aggravamento delle sue condizioni. Voci non confermate dicono che sia caduta, come accade spesso alle persone anziane con problemi di mobilità simili a quelli che l'affliggevano negli ultimi mesi.

Già nel pomeriggio si era diffusa la sensazione che la situazione stesse precipitando. I medici avevano diramato un comunicato poco dopo le 14: «A seguito di un'ulteriore valutazione questa mattina, i medici della Regina sono preoccupati per la salute di Sua Maestà e le hanno raccomandato di rimanere sotto controllo medico». La parola "preoccupati", mai udita prima da parte di chi assisteva Elisabetta, si è diffusa in pochi secondi in tutto il Paese. La BBC ha interrotto i programmi e mandato in onda i suoi giornalisti vestiti a lutto, il cambio della guardia a Buckingham Palace è stato annullato e a Westminster, mentre la premier Liz Truss teneva un discorso sul blocco dei prezzi dell'energia, è entrato Nadhim Zahawi, cancelliere del ducato di Lancaster e per questo uomo vicino alla Sovrana, e aveva passato un foglio alla premier. Un altro foglio era stato consegnato poco dopo al leader dell'opposizione Keir Stramer, mentre dall'aula si levavano mormorii sempre più forti. Lo speaker della Camera dei Comuni ha poi preso la parola, dando l'annuncio dell'aggravamento delle condizioni della Regina.

Nel frattempo l'intera famiglia reale era in viaggio verso Balmoral. Carlo con la moglie Camilla, Anna, Edoardo con la moglie Sophie, Andrea. Erano in viaggio anche il principe William, non accompagnato da Kate, impegnata con i figli nel primo giorno di scuola. È arrivato anche Harry, ma senza Meghan: la coppia era già in Gran Bretagna per altri impegni. Alle 19,30, ora italiana, è stato dato l'annuncio ufficiale di una notizia che tutti avevano già intuito. Ai cancelli di Buckingham Palace, di Balmoral e di Windsor si sono radunate migliaia di persone afflitte, che portavano fiori e la testimonianza del grande affetto che avevano per la Sovrana. I funerali si terranno fra due settimane in forma solenne e avranno una partecipazione di popolo mai vista prima. Tutti i potenti della Terra verranno a renderle omaggio.

La regina Elisabetta II si è spenta ieri a 96 anni a Balmoral; per lei il cordoglio dei leader mondiali e della gente comune

IL SORRISO

Probabilmente, nonostante la sofferenza, la Regina se ne è andata con un sorriso, felice di avere fatto quello che aveva promesso parlando alla radio il giorno che aveva compiuto 21 anni: per lunga o breve che fosse stata la sua vita, l'avrebbe interamente dedicata al servizio dei suoi sudditi e della grande famiglia imperiale alla quale apparteneva. Avrà forse pensato a suo padre Giorgio VI, al suo senso del dovere, alle cose che le spiegava quando era ancora una bambina, una bambina che un giorno sarebbe diventata regina. Suo padre ora poteva essere fiero di lei.

La vita di Elisabetta è stata molto lunga, e l'ha vissuta in modo impeccabile. L'abdicazione di Edoardo VIII, fuggito dai suoi compiti nel 1936 per amore di una divorziata americana, era stata giudicata dalla famiglia una macchia vergognosa che bisognava cercare di cancellare con l'esempio e la dedizione. Nient'altro le importava. Il senso del dovere ha così profondamente permeato il suo regno da lasciare spazio davvero a poco altro: non certo al rapporto con i figli Carlo, Anna, Andrea e Edoardo, dei quali non aveva tempo di occuparsi come ci si attenderebbe da una madre; nemmeno al rapporto con il marito Filippo, l'unico uomo che ha amato nella vita, dopo averlo conosciuto quando era solo una ragazzina, ma che ha dovuto rendere infelice in più di un'occasione, impedendogli inizialmente persino di dare il suo cognome, Mountbatten, ai propri discendenti.

IL RUOLO DI FILIPPO

Filippo è stato la sua roccia, il suo sostegno, l'unica persona al mondo che poteva trattarla come un essere umano. Quando è morto, nell'aprile dell'anno scorso, ha lasciato un vuoto incolmabile. La foto della Regina seduta da sola al funerale del marito sui banchi della St George's Chapel di Windsor, vestita di nero e con una mascherina anti-covid nera sul volto, ha commosso il mondo e ha fornito la misura della sua immensa solitudine. Il 21 aprile scorso aveva voluto trascorrere il giorno del suo 96° compleanno nel piccolo cottage di Wood Farm a Sandringham, che Filippo aveva abitato nelle ultime settimane di vita, e nel quale c'erano ancora i suoi ricordi.

La maggior parte delle persone che oggi vivono nel Regno Unito sono nate sotto il suo regno, e la sua immagine è stata una presenza costante e rassicurante, mai divisiva, sempre consolatoria. E' stata l'incarnazione vivente di un tipo di valori caratteristici di un periodo storico: non solo senso del dovere, ma anche vestirsi con eleganza e decoro, saper stare a tavola, essere gentili e premurosi, mai volgari, essere ospitali, frugali, rispettare le opinioni di tutti, non lamentarsi mai. E' stata l'unica donna al mondo a non avere mai cambiato pettinatura, per dare coerenza e continuità a un'immagine stampata sui francobolli e sulle banconote. Un'immagine diventata un'icona del Paese, come il Tower Bridge, il Big Ben, gli autobus a due piani, il tè delle cinque, le pecore che pascolano sulle colline piovose.

Il personale di Buckingham Palace affigge sui cancelli l'annuncio della morte della regina

GIÀ DALLA MATTINA SI ERA CAPITO CHE QUALCOSA NON ANDAVA CON IL COMUNICATO DEI MEDICI. POI LO STOP AL CAMBIO DELLA GUARDIA E I GIORNALISTI DELLA BBC VESTITI IN NERO

1926
2022

L'album di un regno felice

UN AMORE SENZA FINE

Il 20 novembre 1947 sposa il Principe Filippo di Grecia e Danimarca. Dopo le nozze i coniugi abitarono a Clarence House, a Londra. Anche il loro matrimonio è stato lunghissimo, 74 anni, fino alla morte del Duca nell'aprile 2021: aveva 99 anni

ELISABETTA CON I GENITORI

Ancora principessa insieme al padre, re Giorgio VI, e alla madre, Elisabetta. Ebbe solo una sorella, la principessa Margaret contessa di Snowdon, più giovane di lei di quattro anni

LE TENSIONI CON LA LADY DI FERRO

La regina Elisabetta fotografata in Zambia nel 1979 con la Thatcher: le due non sono sempre andate d'accordo

L'ULTIMO SCATTO CON LIZ TRUSS

È il 6 settembre: Liz Truss raccoglie l'eredità di Boris Johnson e va da sua Maestà. Saranno le ultime immagini della regina (foto ANSA)

COMINCIA IL REGNO PIÙ LUNGO

È il 2 giugno 1953: Elisabetta, già regina dal 6 febbraio del 1952, dopo la morte del padre, viene incoronata nell'abbazia di Westminster (foto GETTY)

L'INTESA CON CHURCHILL

Elisabetta con Winston Churchill nel 1951: i due avevano un buon rapporto

IL PROTOCOLLO DOPO IL DECESSO

1 LA PROCLAMAZIONE DEL RE CARLO III

Carlo III è proclamato oggi re: incontra il primo ministro, i membri del governo, l'arcivescovo di Canterbury e il decano di Westminster

2 IN SCOZIA PER L'ULTIMO SALUTO DELLO STAFF

La salma della regina resterà in Scozia fino a martedì 13, per permettere al suo staff e ai familiari di darle l'ultimo saluto

3 LA SALMA ARRIVERÀ A BUCKINGHAM PALACE

La salma arriverà a Londra il 14: sarà trasportata a Buckingham Palace e poi a Westminster, dove i cittadini potranno renderle omaggio

4 I FUNERALI PREVISTI PER SABATO 17

I funerali sono previsti per sabato 17 alle ore 11 di Londra. Al termine della cerimonia, la salma verrà condotta nei luoghi simbolo della città.

5 LA SEPOLTURA NELLA CAPPELLA SAN GIORGIO

Arriverà a Windsor alle 14,55 ed entrerà nella cappella di San Giorgio alle 15,55 per la sepoltura. Riposerà accanto ai genitori e alla sorella.

Quando era ancora una principessa era stata amata per la speranza che rappresentava. Il matrimonio con Filippo, il 20 novembre 1948, venne celebrato in una Londra ancora devastata dai bombardamenti tedeschi, con il cibo razionato e l'economia distrutta dalla guerra. Le nozze della giovane figlia del re erano un momento di speranza, un importante segno che la vita poteva ricominciare e si poteva tornare a sorridere.

Elisabetta era in visita ufficiale in Kenya con Filippo, quando il 6 febbraio 1952 suo padre morì nel sonno nella residenza di Sandringham. Fu Filippo a dirglielo, e a parlarle a lungo, camminando con lei sul prato del lodge. Prima di tornare a Londra scrisse lettere di scuse alle persone che non avrebbe più potuto incontrare interrompendo il viaggio e salutò il personale dell'albergo, ringraziando tutti. All'aeroporto li accolse Winston Churchill, il quale aveva appena detto di lei: «Non la conosco, è solo una bambina». Aveva 26 anni quando, il 2 giugno del 1953, venne incoronata nell'Abbazia di Westminster in una cerimonia sfavillante e piena di mistero, nella quale si esibivano i più begli abiti e i più preziosi gioielli del mondo, anche per dimostrare che la grandezza di un popolo può essere definita non solo dalla ricchezza e dal possesso di territori; l'austerità poteva andare d'accordo con l'ostentazione di un glorioso passato e di grandi tradizioni, perché gli inglesi non chiedono altro che essere un po' speciali, e di speciale ora avevano la loro Regina.

Speciale Elisabetta lo è stata davvero. Ha nominato 15 primi ministri, da Winston Churchill a Liz Truss, ha incontrato cinque papi, da Pio XII a Francesco, e 13 presidenti americani, da Truman a Biden. Ha viaggiato per 1,6 milioni di chilometri, percorrendo 41 volte la circonferenza terrestre, per tenere insieme, grazie alla sua sola presenza, quello che restava dell'impero, il Commonwealth. È stata la donna più famosa del mondo, la più fotografata, e anche la più impeccabile: non esiste una sola sua immagine nella quale abbia qualcosa fuori posto.

Elisabetta non ha mai espresso pubblicamente un parere. Questo non significa che non ne avesse: il suo compito era di rappresentare tutta la nazione, non di dividerla prendendo posizione. Il suo dovere lo ha fatto però anche in politica: la storica visita di riconciliazione nell'Irlanda del Nord e l'incontro con Gerry Adams, uno dei capi dell'IRA, l'organizzazione che uccise in un attentato uno dei membri più amati della sua famiglia, Louis Mountbatten; gli scontri con Margaret Thatcher sull'apartheid in Sudafrica e sui costi sociali delle riforme; persino il simbolico schiaffo dato al principe Abdullah dell'Arabia Saudita, quando si era messa al volante portandolo in giro nella tenuta di Balmoral per dimostrargli che anche le donne possono guidare.

L'UNICO ERRORE

Si pensa che abbia commesso un solo grave errore, sottovalutando il sentimento popolare per la morte di Lady Diana. È vero, ma Diana era uscita dalla famiglia, aveva tradito la sua fiducia rivelando in tv e ai biografi cose che in parte avrebbe dovuto tacere e in parte non erano vere. Quella ragazza instabile e impreparata non era stata in grado di capire quanto il ruolo di futura regina, madre di futuri re, dovesse essere più importante della propria vita privata; Diana aveva persino palesemente confessato di odiare ogni cosa che a Elisabetta era più cara: il dovere, le tradizioni, il rigore, i cavalli, i cani, le passeggiate nella nebbia e nella pioggia di Balmoral.

Ha affrontato problemi enormi, molti dei quali nati all'interno della sua stessa famiglia, cercando sempre di smussare i toni, di favorire la comprensione reciproca, di spiegare che il privilegio ha un prezzo e che la vita di un royal è faticosa e richiede di mettere da parte ogni desiderio di normalità. Ci aveva provato con Diana, senza riuscirci. Aveva sperato di fare meglio con Meghan, riservandole un trattamento di assoluto riguardo, ricambiato però con ingratitudine, con accuse gratuite e con la perdita di Harry, forse il nipote preferito. Ha affrontato anche lo scandalo di Andrea, supportandolo con l'affetto di una madre, ma di certo non approvandone i comportamenti.

Ai sudditi, e ha chi avuto l'onore di conoscerla e di stringerle la mano, ha sempre dato l'impressione di essere una persona che aveva visto passare ogni cosa, che sapeva cosa fare e dire in ogni situazione, che sapeva che nessuna tragedia è mai per sempre e che la vita ogni volta ricomincia. Aveva una grande fede nella misericordia di Dio e andava in chiesa ogni domenica, non solo perché glielo imponeva il suo ruolo di capo della Chiesa anglicana. Quando morì Diana, pensò che la cosa migliore da fare fosse che tutta la famiglia andasse a pregare per lei. In un mondo nel quale tutti non fanno altro che fotografarsi e parlare di sé, oggi appariva forse un personaggio di un'altra epoca, ma ha saputo accettare molte novità e ha cambiato la monarchia molto di più di quanto non fosse stato fatto in tanti secoli di storia. La decisione di mandare Carlo a pronunciare il suo discorso all'Opening of Parliament, il 10 maggio scorso, è stato forse un modo per dire a tutti che il futuro re era pronto al suo compito. Elisabetta ha fatto il suo dovere e ora potrà finalmente riposare, nell'unico modo concesso ai grandi sovrani della storia.

1926 2022

ADDIO ELISABETTA

L'intervista Orazio Zanardi Landi

«Mi accolse nel castello e mi preparò la limonata»

▶Il conte piacentino: «Feci il baciamano, lo accettava solo da italiani e spagnoli»

▶«Girammo a braccetto per Buckingham Palace: sembravamo due vecchi amici»

Una settimana al Castello di Windsor, su invito della Regina Elisabetta. Il conte Orazio Zanardi Landi ricorda commosso ogni singolo minuto. «Un giorno arrivò a mia madre, buona amica della principessa Margaret che ogni anno era nostra ospite al Castello di Rivalta, la telefonata d'invito da Buckingam Palace, e lei rispose che non sapeva se avrebbe potuto perché mia nonna si era rotta la caviglia. Mamma, dissi, ma non si è rotta nessuna caviglia. Mia madre era timida, non era convinta e aveva messo una scusa. Io le dissi: richiama subito e spiega che la caviglia si è già aggiustata. Così prendemmo un volo. In aeroporto trovammo due Rolls Royce con la corona reale, una per le valigie».

E come foste accolti al castello?

«Arrivammo nell'androne, quello da dove è uscita la bara del principe Filippo. La Regina aveva l'appartamento privato al primo piano. Un maggiordomo mi disse che a Sua Maestà non andava fatto il baciamano e invece arrivato in cima alla scalinata la regina lo accetta di buon grado e mi dà un'affettuosa manata in faccia. Prendo una dentata sulla mano, mi scuso e lei spiega che accetta il baciamano solo da spagnoli e italiani, in visita privata».

Che cosa la colpì di più?

AL VOLANTE IN ABITI DA CAMPAGNA

La regina Elisabetta al volante di una Land Rover nel parco di Windsor: la sovrana amava mettersi alla guida

«La sua simpatia. Si immagini che cosa significa arrivare a Windsor e la Regina che ti accoglie offrendoti una limonata. La prepara lei, con le sue mani. Mi fece visitare il castello, ho ancora le foto di noi nella piscina reale, la sera andavamo a pranzo dai parenti, come si fa tra amici. E poi quella limonata: "La facciamo sempre io e mia sorella", mi disse. Per me fu uno shock: la regina che ti fa la limonata».

È vero che nessuno poteva sfiorarla?

«Così mi avevano detto. E invece, eccola coi suoi cagnetti che mi prende a braccetto, mi fa la limonata, mi porta in giro per il castello. A una festa ufficiale attraversò la sala per venirmi a salutare. Ero in imbarazzo, perché non sapevo l'inglese. Ricordo che a un pranzo tradusse per me l'Aga Khan. Con me la Regina parlava in francese. Mi disse che non era abituata, lo parlava poco perché tutti con lei usavano l'inglese. Mi raccontò che durante l'ultima guerra, lei e Margaret furono mandate in Francia, Churchill era contrario ma Hitler aveva inviato un commando per rapirle e loro raggiunsero sotto falso nome la Bretagna, dietro le linee. La Regina ne parlava con scioltezza, ma era un segreto di Stato».

Orazio Zanardi Landi

MI RACCONTÒ CHE LEI E MARGARET FURONO MANDATE IN FRANCIA PERCHÉ HITLER VOLEVA RAPIRLE

Che altro le raccontava?

«Raccontò a me e mia moglie che Al-Fayed aveva comprato Harrods. E poi disse che nonostante mi vedesse per la prima volta era come se mi conoscesse bene: Margaret le mostrava le foto del Castello di Rivalta. Mi portò a vedere la collezione di disegni della cupola del Duomo di Piacenza, poi i servizi di piatti e l'armeria reale. Sapeva che ero appassionato di armi antiche».

Come si mangia a Windsor?

«C'era un cuoco italiano che faceva una cucina mista italiana e francese, molto pesce ma anche pasta, cocktail di scampi, gelati e dolci, molti piatti italiani, a parte quelle terribili aringhe affumicate a colazione. Due anni fa le ho scritto per andare a trovarla con le mie figlie, per prendere insieme un tè o una limonata. Ma purtroppo, non se ne fece nulla per via del Covid».

La principessa Margaret era davvero di casa a Rivalta?

«Sì, all'inizio mia madre era sospettosa perché tutti dicevano che era spigolosa e antipatica. E invece era spigolosa ma per nulla antipatica. E dopo il primo anno è tornata altre sei volte in un decennio. Ho così tanti ricordi anche della principessa... Voleva fare sempre di testa sua».

Marco Ventura

ADDIO ELISABETTA 1926 2022

Carlo III Dio salvi il Re

▸L'erede al trono più vecchio di sempre (73 anni) taglierà i costi della monarchia

▸Vorrà incidere sulle questioni politiche pesando più della madre. Camilla regina

IL PERSONAGGIO

LONDRA Una cosa è certa. Se il regno di Elisabetta II ha avuto il merito di unire - sotto la sua indiscutibile lealtà e il suo ammirato senso del dovere - il futuro della monarchia guidata dal figlio Carlo, che da ieri sera è ufficialmente re, si prepara invece a essere invece marcato dalle divisioni. Tra chi non è mai riuscito a perdonargli il tradimento dell'amatissima principessa Diana con l'attuale moglie Camilla, gettando la principessa del popolo nello sconforto; e chi, invece, ne riconosce le difficoltà degli anni giovanili e ne apprezza il pragmatismo raggiunto in età adulta. Tra chi pensa che, nonostante sia stato l'erede al trono più anziano della storia britannica – ha 73 anni – non sarai mai davvero pronto a portare la corona; e chi invece lo ritiene un «monarca in grado di guidare, non solo di seguire», come lo ha descritto il biografo e Robert Jobson.

IL RUOLO DI CAMILLA

Soprattutto grazie al supporto della moglie Camilla che è riuscita a stargli accanto senza oscurarlo – al contrario della ex moglie, per esempio, una calamita delle folle e dei tabloid - dandogli la sicurezza in se stesso di cui ha sempre avuto bisogno. Sì, perché non è possibile guardare al nuovo re senza considerare l'impatto che la sua vita privata ha avuto sull'immagine pubblica. La quale, dagli anni Novanta a oggi, è stata oggetto di un lungo tentativo di restyling, che si è concluso con la definitiva approvazione da parte della sovrana del ruolo di Camilla a corte, quando in occasione del giubileo ha espresso il desiderio che venisse chiamata «regina consorte». E così è stato, infatti, nel comunicato con cui Buckingham Palace ha annunciato la morte dei Elisabetta II: «Il re e la regina consorte torneranno a Londra domani», si legge. Una presa di posizione chiara, quella della regina, per fugare ogni dubbio sul ruolo istituzionale di quella donna un tempo entrata a Buckingham Palace come amante e che diciassette anni fa la stessa regina aveva chiamato «wicked woman», donna malvagia. Una missione non facile, comunque, quella di risollevare l'immagine di Carlo, anche per i continui scandali finanziari che hanno travolto la sua fondazione, messi in luce negli ultimi mesi dal Times e dal suo supplemento domenicale. Tra questi, per esempio, quello del suo fidato ex valletto Michael Fawcett, – che dicevano spremesse il tubetto di dentifricio al principe affinché si potesse lavare i denti – dimessosi dopo l'accusa di aver promesso cittadinanza britannica e titoli onorifici all'imprenditore saudita Mahfouz Marei Mubarak bin Mahfouz in cambio di denaro per la Prince Foundation.

Nel privato, la rottura con il figlio Harry e la minaccia che il duca di Sussex possa svelare scomodi particolari nella sua biografia prevista per la fine di quest'anno – legati probabilmente anche alla discussione imbarazzante sul colore della pelle di baby Archie? - stanno creando più di un grattacapo tra i corridoi di Buckingham Palace. Dove tra l'altro le preoccupazioni sono molte di più. Carlo, infatti, ha manifestato più volte, privatamente, l'intenzione di modernizzare e «snellire» la monarchia da molti punti di vista. Uno di questi riguarda proprio la complessa, maestosa e costosa residenza di Buckingham Palace, luogo in cui dovrebbe trasferirsi ora che è ufficialmente il capo di Stato. Ma si tratta di un trasloco di cui farebbe volentieri a meno, a favore della sua attuale residenza, Clarence House.

LE GAFFE

Nel corso di questi lunghi anni di erede, Carlo ha abituato il popolo britannico a qualche gaffe di troppo e a opinioni spesso non richieste, al contrario della madre che si è sempre distinta per la sua abilità di rimanere al di sopra delle questioni politiche, come il ruolo istituzionale le impone. Dichiarazioni legate non solo all'ambiente, tema che gli è da sempre particolarmente caro. Di recente, per esempio, aveva definito «spaventosa» la legge sull'immigrazione clandestina che prevedeva la deportazione in Ruanda di chi approdava illegalmente sulle coste della Manica. C'è poi chi sostiene che Carlo vorrà addirittura «un posto al tavolo» delle decisioni e non si accontenterà di mettere la firma su quanto stabilito da altri. Di questioni spinose ce ne sono tante, all'orizzonte. E anche queste hanno a che fare con le divisioni: il Commonwealth, così tanto amato dalla regina, sembra sulla via del tramonto, pronto a sgretolarsi, mentre i venti indipendentisti di Scozia e Irlanda del Nord soffiano sempre più forti.

Chiara Bruschi

IL PAESE SI INTERROGA SULLE SUE CAPACITÀ DI RICOPRIRE QUESTO RUOLO. MA GAFFE E SCANDALI NON LO HANNO DANNEGGIATO

I media nel mondo

THE GUARDIAN
Il Guardian la ricorda maestosa per il suo «regno più lungo»

NEW YORK TIMES
Il New York Times omaggia la regina che ha regnato per sette decadi

LE MONDE
Il francese Le Monde celebra Elisabetta come «un modello di continuità»

DER SPIEGEL
Poetico il titolo del tedesco "Der Spiegel": «L'ultima Maestà»

NEL NOME DEL SOVRANO

Carlo I Stuart (1625-1649)

Regnò dal 27 marzo 1625 al 30 gennaio 1649. Per i suoi slanci assolutistici, fu il primo monarca della storia condannato a morte da un tribunale, attraverso una regolare sentenza

Carlo II Stuart (1660-1685)

Divenne re solo nel 1660 perché alla morte del padre Carlo I iniziò, sotto Cromwell, il periodo repubblicano. Alla fine del quale il generale Monck lo richiamò per regnare. E lui abolì il Parlamento

Quelle voci su una "vendetta" nel testamento della monarca: «Esclusi Harry e Meghan»

IL CASO

ROMA Alla fine, li ha esclusi dal testamento. Da quel patrimonio di gioielli e immobili che hanno fatto della regina d'Inghilterra una delle donne più ricche del mondo. La notizia circola da qualche settimana e sembra aver trovato conferma tra gli insider reali: Elisabetta II avrebbe cancellato dalle sue ultime volontà il nipote Harry e la moglie Meghan Markle. Una decisione estrema, arrivata dopo che i rapporti della coppia con la famiglia reale si sono ulteriormente incrinati.

Le modifiche toccherebbero in particolare Lilibeth Diana, la figlia di Harry e Meghan, nata nel 2021. La sovrana ha visto la bambina solo una volta, in occasione del Giubileo di Platino. Un incontro troppo veloce che, nonostante il nome a lei dedicato, le avrebbe fatto decidere di non nominarla nel testamento.

I media inglesi forniscono altri dettagli su come il patrimonio verrà diviso. I gioielli reali - diademi, anelli, bracciali, orecchini, spille, e le meravigliose collane di perle che la regina ha indossato anche durante l'ultimo incontro con Liz Truss, il neo primo ministro -, saranno tutti destinati a Kate Middleton e alla figlia, la principessa Charlotte, nata nel 2015, la favorita. Una decisione che, secondo la tradizione, viene considerata come un gesto di grande affetto da parte della regina nei confronti della bisnipote.

IL PATRIMONIO

Oltre a Harry e Meghan, Elisabetta II avrebbe escluso dalla successione anche Archie (il loro primogenito). E niente dei tantissimi oggetti personali che la sovrana ha raccolto nei 70 anni di regno verranno divisi con i duchi del Sussex. Non sono piaciute alla regina le continue tensioni innescate dalla "fuga" americana di Harry e Meghan, e le conseguenti polemiche che si sono autoalimentate, non ultima la recente intervista di Meghan alla giornalista americana Oprah Winfrey.

E non è tutto, perché la divisione dei beni sarà molto più articolata rispetto a quanto viene raccontato dai tabloid inglesi. il patrimonio personale della regina è stimato intorno ai 365 milioni di sterline (435 milioni di euro), ai quali vanno aggiunte alcune proprietà personali come le tenute di Balmoral e Sandringham, gli 83,4 milioni di euro ereditati dalla madre morta nel 2002 e quelli lasciati in successione dal principe Filippo, stimati tra i 23 e i 35 milioni di euro. Come se non bastasse, a inizio estate il Guardian ha rivelato che nei 33 testamenti di diversi membri della Royal Family custoditi dall'Alta corte inglese, ci sarebbe un tesoretto di altri 200 milioni di euro.

In che modo la regina abbia deciso di dividere questa immensa torta è impossibile saperlo: i dettagli del testamento non verranno resi pubblici se non 90 anni dopo la sua morte. E l'esclusione del nipote Harry, se attuata, significherà la fine dei rapporti tra i Sussex e i Windsor, una specie di "damnatio memoriae".

Cristiana Mangani

Niente eredità della regina per Harry e Meghan dopo i contrasti con Carlo

FUORI DALLA LISTA DEI BENEFICIARI ANCHE I FIGLI DEI SUSSEX. I GIOIELLI ALLA MOGLIE DI WILLIAM, KATE

-16 AL VOTO

ELEZIONI 2022 Il centrosinistra

Letta cerca i moderati «Noi gli unici con Draghi» L'ultimo sprint è in eco-bus

▶A Testaccio il segretario dem suona la carica: «L'unico voto utile è al Pd»

▶Da Franceschini a Orlando, scudo dei big Sfida a Meloni su tasse e imprese al Nord

LA GIORNATA

ROMA Di casa in casa, di autogrill in stazione di servizio. La rimonta del Pd da qui al 25 settembre camminerà su due gambe e quattro ruote. Enrico Letta ha già scaldato i motori aprendo la campagna elettorale a Roma: «Nessun destino è già scritto». Il motore, da stasera, sarà green. Da Brescia, alle 18, partirà l'"Ecotour" del segretario del Pd sul bus elettrico che scandirà la campagna elettorale dei progressisti nelle ultime due settimane. Prima tappa a Bergamo, domani invece a Torino. «Una fantastica avventura per dimostrare come un Paese come il nostro renda impossibile la mobilità elettrica», ha chiosato il passeggero d'eccezione. La speranza, va da sé, è di procedere dritti alla meta, senza battute d'arresto. Che è poi il mantra ripetuto da Letta ai suoi in questi giorni. «Il voto utile è un fatto, non un'opinione», ha tuonato l'ex premier ai volontari mercoledì.

LA RINCORSA

E pazienza se gli ultimi sondaggi prima del silenzio elettorale sorridono a Giorgia Meloni e i suoi alleati, perché, va ripetendo il leader dem, «la destra non ha già vinto». Quindi testa bassa e ranghi serrati, spiegano dal Nazareno. Dove il segretario continua a incassare endorsement di peso. A Roma Nicola Zingaretti, tra abbracci e sorrisi al comizio d'esordio, «riscriveremo la storia di questo Paese». Con lui a dar manforte il leader di Area Dem Dario Franceschini, «il voto utile esiste ed è quello dato al Pd». Ieri, poi, un altro assist da un big, Andrea Orlando: in caso di una sconfitta alle urne, «penso che Letta non si debba dimettere», ha chiarito il ministro del Lavoro ammonendo chi già immagina di «individuare un capro espiatorio». Un messaggio in bottiglia per chi agita lo spettro di un congresso anticipato, se il voto dovesse consegnare una sconfitta. E a mettere i remi in mare c'è anche Stefano Bonaccini, il governatore dell'Emilia-Romagna che in tanti vedono come possibile successore al timone del partito e però ricaccia indietro i gossip interni. Solo facciata? Sarà il tempo a dirlo. Intanto però il brusio delle correnti - diventato assordante all'indomani delle liste - lascia spazio allo sprint finale. «Sarà una campagna elettorale bellissima, parleremo con le persone, una ad una», ha promesso Letta ieri intervenendo al lancio della campagna romana dell'alleata Emma Bonino, leader di Più Europa, «questa volta avrai un voto in più, il mio». Da lì, nel cuore di Testaccio, l'ex premier suona la carica per l'ultimo miglio. E passa all'attacco. Contro l'ex alleato Carlo Calenda e i suoi piani di una "coalizione Ursula" aperta anche a FdI, «pensavo fosse una battuta, che dopo dicesse: avete capito male». E ancora: «Questa campagna elettorale è futuro contro passato. Qualcuno si è messo in mezzo e quando ti metti in mezzo finisci di essere attratto dal passato». Ce n'è anche per l'altro azionista di Italia sul Serio Matteo Renzi, che continua a battere sui denti dolenti del Nazareno, «non è un caso se i dirigenti del Pd stanno pensando al congresso del giorno dopo», la stilettata di alcuni giorni fa. Oggi lo scontro è su Mario Draghi e la sua legacy. «Siamo l'unica forza politica che lo ha sempre sostenuto e continua a sostenerlo», ha detto ieri Renzi. Guadagnandosi una replica piccata da Letta: «Io sono l'unico che può dire di aver fatto di tutto per aiutare il governo Draghi».

IL LEADER DEM IN PIAZZA CON EMMA BONINO «LA DESTRA NON HA VINTO. E IL PNRR NON SI TOCCA»

TANDEM Enrico Letta ieri in piazza al Testaccio a Roma con Emma Bonino

SCINTILLE CON IL TERZO POLO: CALENDA TIFA PER LA DESTRA. OGGI L'INCONTRO AD ASSOLOMBARDA

LA SFIDA A MELONI

Ma il bersaglio preferito del segretario dem resta la Meloni. A conferma di una campagna costruita fin dall'inizio sullo scontro frontale con FdI. La sfida è a tutto campo. Sul Pnrr, che la leader-in-pectore del centrodestra vorrebbe rinegoziare: «Io dico invece che nel Pnrr c'è tutto ciò di cui abbiamo bisogno, dobbiamo semplicemente correre», spiega Letta. E ancora sulla riforma del presidenzialismo, «una scorciatoia insidiosa, un modo populista per dire ai cittadini: datemi tutti i poteri in mano e risolvo io». Ma con la destra meloniana c'è anche competizione. Un esempio? Il mondo produttivista del Nord, un tempo monopolio leghista, che oggi si guarda intorno. Ospite di Confcommercio, Letta rilancia l'agenda economica dem e si gioca la carta delle tasse, «nel nostro programma c'è una vera, grande iniziativa ed è la riduzione delle tasse sul lavoro e sul cuneo fiscale». Stamattina è atteso ad Assolombarda, a Milano, primo di diversi incontri con i leader. Dopo il Forum di Cernobbio, un'altra occasione per contendere con Meloni le attenzioni del mondo industriale. Che il 25 infilerà una scheda pesante nell'urna.

Francesco Bechis

La stoccata di Mélenchon a Conte: «Contatti con M5S, ma inutile votarli»

LA POLEMICA

ROMA «Votare il Movimento 5 Stelle non ha alcun senso». Il leader del principale partito della sinistra francese (La France Insoumise), Jean Luc Melenchon, ha stoppato le ambizioni di Giuseppe Conte di fare il pieno di voti tra gli elettori della sinistra più radicale e tra gli scontenti del Pd. Dopo quasi due mesi di campagna elettorale che ha portato i pentastellati a recuperare consensi, specialmente tra chi vota a destra, il presidente del partito fondato da Beppe Grillo pensava di rivolgere le sue attenzioni fino al prossimo 25 settembre all'elettorato rosso. Per questo nei giorni scorsi, a ridosso della trasferta romana di Melenchon, erano stati tentati degli abboccamenti tra i due in modo di far avere a Conte una sorta di consacrazione da parte di colui che, a torto o a ragione, è attualmente considerato il leader più carismatico della sinistra europea. Invece, non solo non c'è stato nessun incontro, ma ieri il numero uno di La France Insoumise ha picchiato duro contro i pentastellati: «Chi ha mai potuto immaginare che sarei stato uguale al Movimento 5 stelle? Non ho niente a che fare con loro dall'inizio». Poi, Melenchon ha proseguito spiegando che «nel passato ci sono stati politici M5S che al Parlamento europeo mi hanno adulato. Gli esponenti di questo Movimento fanno qualsiasi cosa ma alla fine finiscono sempre dallo stesso lato della mangiatoia. Il M5S è un annesso di tutti i potenti di questo Paese».

LE REAZIONI

Ma a far montare la rabbia tra i pentastellati e, in primis al suo presidente definito il rappresentante della «confusione totale», è stata l'indicazione di voto fatta dal leader francese «a tutti coloro che votano a sinistra in Italia: se aiutate l'Unione Popolare fate un'azione utile per il vostro Paese. Votare per qualcuno che non rispettate è un'offesa per voi stessi. Se votate utile, votate de Magistris». Troppo per chi si preparava a dare la scalata al fortino rosso, così da Bruxelles i parlamentari pentastellati hanno diffuso una nota per smentire «nel modo più assoluto di aver mai contattato il leader di France Insoumise Jean-Luc Mélenchon. Le sue dichiarazioni sono prive di fondamento». Nelle stesse ore, Conte ha cambiato schema di gioco commentando le indiscrezioni sulle possibilità di un accordo tra Pd e FdI per dare stabilità politica al Paese nel caso in cui le urne non dovessero consegnare un vincitore netto. Il presidente grillino ha sottolineato: «Chiediamo il voto ai cittadini e su quello creiamo un Governo politico. Io non sono disponibile a accozzaglie, governi di salute pubblica, perché ho già sperimentato il Governo uscente, è il modo migliore per stare lì in uno stallo». Come dire, non saremo la stampella di nessuno. Almeno fino a quando non si chiuderanno i seggi. Intanto oggi tutto lo stato maggiore di M5S si ritroverà all'Auditorium della Conciliazione a Roma per presentare il suo programma elettorale. Anche questa volta, come in tutto il resto di questa campagna elettorale, non ci sarà Beppe Grillo, il quale ha però fatto sapere «che sarà presente con il cuore». L'ex comico ha fatto sapere di essere «vicino a Giuseppe Conte e a tutto il Movimento, e felice di come i vecchi portavoce stiano supportando i nuovi. Una immagine bellissima di fare politica». Un forfait che ha fatto storcere il naso a molti dei candidati scelti da Conte, ma che secondo gli esponenti della vecchia guardia era scontato, visto il metodo con cui si è arrivati alla compilazione delle liste. Un braccio di ferro che non ha certo contribuito a riavvicinare l'ex premier al padre fondatore del Movimento. Ma per ora le armi in casa 5 Stelle devono tacere. Dopo, per il partito di Grillo, si vedrà.

IL LEADER DELLA SINISTRA FRANCESE: «CONTATTI A BRUXELLES, MA NON C'ENTRO CON LORO» LA REPLICA: FRASI PRIVE DI FONDAMENTO

CARISMATICO Il leader della sinistra francese Jean Luc Mélenchon

Caris Vanghetti

La campagna a Nordest

ELEZIONI 2022 -16 AL VOTO

Lega-Fdi, la tregua è rotta «Senza autonomia nessun governo di centrodestra»

▶Salvini replica a Crosetto: «Prima la crisi e il presidenzialismo? Per me è un errore»

▶Stefani: «I parlamentari veneti non votano l'altra riforma finché non è chiusa questa»

LO SCONTRO

VENEZIA L'imminente dissotterramento dell'ascia di guerra era nell'aria già l'altro giorno, con il sondaggio di Demos per l'Osservatorio sul Nordest che dava Fratelli d'Italia quasi al 31% e la Lega doppiata al 14%. Dopodiché la tregua elettorale si è ufficialmente rotta ieri, alla lettura dell'intervista al *Gazzettino* del meloniano Guido Crosetto: «L'autonomia viene dopo crisi e presidenzialismo». Salviniani o zaiani che siano, non ci hanno più visto: «Non ci sarà alcun governo di centrodestra senza la riforma attesa dal Veneto», è il messaggio inviato dai leghisti a Fdi, ormai alla vigilia del comizio che la leader (e aspirante premier) Giorgia Meloni terrà domani a Mestre.

LA MOSSA

La linea politica è stata tracciata dal segretario federale Matteo Salvini, in un crescendo di irritazione. Così al mattino nel Padovano: «Leggo che per altri l'autonomia viene dopo, per me l'autonomia viene prima. Chi sceglie la Lega fa questa scelta di vita. Autonomia significa efficienza, risparmi, merito. Siamo in una terra che merita, desidera, che ha scelto e legittimamente ambisce all'autonomia. Fatto salvo che l'emergenza è pagare le bollette della luce e del gas, la prima riforma di cui non solo milioni di veneti, ma milioni di italiani hanno diritto per la Lega è l'autonomia regionale». Così nel pomeriggio a Ferrara: «Qualcuno nella coalizione dice che l'autonomia può aspettare e viene dopo, ma secondo me è un errore». La mossa tattica è stata invece indicata dal commissario regionale Alberto Stefani: «I parlamentari veneti della Lega non voteranno il presidenzialismo se prima non sarà chiusa la partita dell'autonomia. Il programma di governo sottoscritto da tutti i rappresentati del centrodestra parla chiaro: l'autonomia è in cima all'agenda».

IL SEGRETARIO CON I CANDIDATI NEL PADOVANO Nella foto tratta dal profilo Facebook di Mara Bizzotto, il segretario Matteo Salvini con alcuni candidati della Lega ieri a San Martino di Lupari in provincia di Padova.

IL FASTIDIO

Raggiunti dalle polemiche, i Fratelli da Mestre hanno replicato a stretto giro. Lo stesso Crosetto ha corretto il tiro: «Chiederemo che nel primo Consiglio dei ministri sia approvata la legge-quadro». Ma il coordinatore veneto Luca De Carlo ha definito «ingeneroso» il fatto che la Lega metta fretta agli alleati dopo che «nessuno si è mai occupato di autonomia» nelle sedute a Palazzo Chigi presiedute da Giuseppe Conte e Mario Draghi. Insomma, alleati o no, è guerra. Il fastidio è tangibile sui territori, per esempio a Treviso, dove Stefano Marcon è il presidente leghista ella Provincia e non lesina i punti esclamativi: «Io penso che l'autonomia sia un modello virtuoso di gestione delle risorse pubbliche. Replicabile!! E penso sia la priorità!! Altri no». Ad essere furiosi sono, evidentemente, soprattutto i candidati alle Politiche. Dice il senatore Andrea Ostellari: «Crosetto non ci gira attorno. La differenza fra Lega e Fratelli d'Italia è tutta qui: per noi l'autonomia viene prima di tutto. Per noi senza autonomia non si esce dalla crisi». Aggiunge l'eurodeputata Mara Bizzotto: «Loro puntano sul presidenzialismo? Mi pare che per quella riforma la strada sia molto più lunga, c'è molto da discutere, mentre voglio dire con chiarezza che senza autonomia non ci sarà il governo di centrodestra. Se non lo hanno capito, l'autonomia viene prima di tutto, c'è tra l'altro un referendum votato dal popolo e un percorso già avviato, la legge-quadro della Gelmini, una norma incardinata, quindi non si può esitare».

IL MINISTRO

Evocata, il ministro Mariastella Gelmini si toglie un sassolino, ora che è in corsa con Azione: «Se la destra, con la complicità dei 5Stelle, non avesse mandato a casa il governo Draghi, oggi la legge quadro sull'autonomia differenziata, sarebbe all'esame del Parlamento. Spiace vedere che il lavoro fatto in questi mesi con Zaia, Fontana, Fedriga, Bonaccini e altri governatori venga buttato al macero, ma anche Salvini sa che con Fratelli d'Italia l'autonomia di cui parla per fini elettorali, non si farà mai. Ognuno ha le sue priorità: chi gli slogan da campagna elettorale, chi gli interessi del Paese».

A.Pe.

DE CARLO: «INGENEROSO METTERCI FRETTA DOPO TANTE SEDUTE CON CONTE E DRAGHI IN CUI NESSUNO SE N'È OCCUPATO»

Meloni: «La nostra maggioranza è l'unica»

COMIZIO Giorgia Meloni

LA LEADER

FIRENZE «Se ci sarà una maggioranza all'uscita dalle urne, l'unica maggioranza possibile sarò quella di centrodestra. Nel caso invece di una maggioranza che manca, che non credo succederà, allora rischiamo di riandare a un governo arcobaleno. A quel punto mancherebbe l'apporto di Fratelli d'Italia». Lo ha detto la leader Giorgia Meloni, a margine di un'iniziativa elettorale a Firenze, nell'ambito del giro d'Italia che domani alle 17.30 la porterà in piazza Ferretto a Mestre. «Mi fa sorridere Calenda – ha aggiunto – quando dice che la scelta è tra Draghi e Meloni. Calenda non chiarisce che allora la maggioranza con chi la fa? Quindi si riallea con il Pd? Ma allora gli riserviranno i voti M5s e forse di qualcuno del centrodestra. Quindi ci stanno riproponendo il governo arcobaleno che non è riuscito a lavorare, le maggioranza variabili che ci hanno messo in ginocchio? Non mi pare una buona idea».

LA COSTITUZIONE

Meloni ha anche voluto puntualizzare la sua posizione sul presidenzialismo, dopo i timori espressi dal segretario dem Enrico Letta («Tutta questa fretta, questo ardore, nascondono il vero obiettivo della destra: mandare a casa Sergio Mattarella»): «Per quanto riguarda il presidente Mattarella, le leggi costituzionali, com'è accaduto con il taglio del numero dei parlamentari, entrano in vigore nella legislatura successiva. Per cui sono allarmismi che non hanno senso, non andiamo ad asfaltare le istituzioni». E l'ultima lettera di minacce? «Se qualcuno pensa di intimorirci o di fermarci, ha sbagliato di grosso».

Ostanel e la battaglia di Martina contro la sepoltura dei feti «Legge medievale da abrogare»

LA PROPOSTA

VENEZIA Da cinque anni in Veneto vige una legge che impone la sepoltura di ogni feto abortito, indipendentemente dalla settimana di gestazione e dalla volontà della donna. «Una norma che ha il sapore del Medioevo», tuona Elena Ostanel, consigliera regionale del Veneto che Vogliamo, alludendo all'emendamento approvato a ridosso di Natale del 2017 su iniziativa dell'assessore Elena Donazzan (allora di Forza Italia e adesso di Fratelli d'Italia). Per abrogare quella disposizione, l'esponente dell'opposizione ha depositato un progetto di legge sottoscritto anche da buona parte del centrosinistra e frutto della riflessione scaturita dall'incontro con una mamma di Vicenza.

LA TESTIMONIANZA

Si chiama Martina, ha 42 anni e due bambine. «A maggio – racconta – ho saputo di essere incinta per la terza volta. Ma la gravidanza è partita male, ho avuto il Covid, ad ogni minaccia di aborto ho dovuto pagare l'accesso al Pronto soccorso perché venivo considerata un codice bianco. All'undicesima settimana ho saputo che la gestazione era finita già alla settima: non c'era nessun bimbo in arrivo. È stato molto pesante, mi sono sottoposta al raschiamento. Le infermiere mi hanno invitata a firmare il modulo del consenso informato sulla "sepoltura del prodotto del concepimento", chiedendomi di barrare una delle due caselle: o provvedevo io attraverso le pompe funebri, o ci pensava l'Ulss 8 Berica. Non volevo mettere nessuna crocetta, perché trovavo assurdo che ci fosse una lapide in cimitero a ricordare un momento tanto doloroso per me, ma mi è stato detto che ero obbligata dalla legge. Così ho lasciato il "materiale" all'azienda sanitaria e ho poi saputo che è stato tumulato al "Giardino degli angeli". Quando ci penso, per me è orribile: mi sento giudicata. Oltretutto mi viene riferito che non tutti gli ospedali sono inflessibili come quello di Vicenza, il che significa costringere le donne a peregrinare da una struttura all'altra».

CONSIGLIERA REGIONALE Elena Ostanel

LA NORMA VENETA IMPONE L'OBBLIGO «LASCIAMO LIBERA LA DONNA DI DECIDERE ZAIA VUOLE DAVVERO ASSECONDARE FDI?»

2017

L'anno in cui è stata approvata la norma veneta che impone la sepoltura dei feti indipendentemente dalla settimana di gestazione e dalla volontà della donna

11

La settimane di gravidanza che erano trascorse quando Martina ha saputo di aver perso il bimbo. La legge nazionale prevede la sepoltura dopo le 28 settimane, o dopo le 20 su richiesta dei genitori

LA MOBILITAZIONE

La norma del Veneto è applicata solo nelle Marche, anche se il senatore meloniano Luca De Carlo propone di estenderla a tutta Italia. «Il nostro progetto mette al centro la libera scelta della donna, l'unica a poter decidere cosa fare in coscienza e senza imposizioni», ribadisce Ostanel, mandando un «messaggio politico» al governatore leghista Luca Zaia: «Ha dichiarato che il centrodestra deve cambiare pelle ed essere più inclusivo. Ora terrà fede alle sue parole, appoggiando la nostra proposta, o preferirà assecondare gli alleati di Fdi, sempre più forti in Veneto stando ai sondaggi?». I collettivi femminili si mobilitano contro quello che definiscono «un orrore legislativo e umano» (Marina Mancin, Lottodiognimese), «una norma che vuole alimentare i sensi di colpa nella donna» (Annamaria Tormene, gruppo pari opportunità di Coalizione Civica), «una violenza istituzionale (Mariangela Zanni, Coordinamento Iris). «Non è un tema dei gruppi femministi – osserva il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni – perché qui ne va della libertà di tutti: abbandoniamo gli approcci ideologici, ha fatto retromarcia anche la Lombardia». Fa ammenda il Partito Democratico, che un lustro fa aveva votato a favore: «Ho sentito i colleghi dell'epoca – spiega il capogruppo Giacomo Possamai – e nella concitazione di un pacchetto contenente molte misure hanno commesso un errore. Ma oggi siamo convinti che vada ripristinato un principio di civiltà».

Angela Pederiva

-16 AL VOTO ELEZIONI 2022

I sondaggi

IL FOCUS

Calo Pd, Meloni in crescita E M5S ora insidia la Lega

▶La media aggiornata di YouTrend: FdI primo partito, i dem arretrano

▶Guadagna anche il Terzo polo: Forza Italia è avanti di poco più di un punto

ROMA La classifica, per ora, rimane invariata. Ma il cronometro indica che la corsa al voto del 25 settembre, nelle prossime due settimane, riserverà sorprese. C'è da scommetterci a leggere l'ultima supermedia di Youtrend. Sul podio, medaglia d'oro al collo, c'è sempre Giorgia Meloni data ancora in crescita, con FdI al 24,4%. Dietro il Pd di Enrico Letta, duellante prescelto, al 22%. Ma la forbice potrebbe essere ben più larga, svelano in queste ore altre rilevazioni che riferiscono di un distacco di cinque punti con la Meloni salda al 25%. La Lega chiude al terzo posto con il 12,9%. Ma è un tête a tête con i Cinque Stelle, che tallonano il Carroccio al 12,2%.

LE SFIDE

Fin qui, si potrebbe dire, poche sorprese. Ma è nei trend e nei flussi di consensi che si annida la vera sfida alle urne. Vista così, la supermedia distribuisce pianti e sorrisi tra i leader di partito. Non esultano, ad esempio, dalle parti del Nazareno. Perché è la seconda volta in un mese che la corazzata dem incassa il segno meno. Mezzo punto perso dal 10 al 25 agosto con un calo dal 23,2% al 22,7%. E altri sette decimi negli ultimi quindici giorni. Un campanello d'allarme per la campagna di Letta, tutta incentrata sulla sfida a due e quel motto «Scegli» che invita a una scelta di campo: o noi, o Meloni. FdI continua invece la salita: +0,1% secondo alcuni, ma più secondo altri. E forse non a caso la leader predica da giorni prudenza, tra inviti a «non dare per scontata» la vittoria e ramoscelli d'ulivo, «non risponderò a provocazioni». Sulle montagne russe - non solo per modo di dire, a giudicare dalla polemica sulle sanzioni a Mosca - c'è invece la Lega. Che adesso vede l'ombra di un sorpasso grillino materializzarsi. La discesa va avanti da settimane, dicono i dati Youtrend. Nelle ultime due, un altro mezzo punto perso per strada, dal 13,4% del 25 agosto. E se il «Capitano» crede ancora nella rimonta, «fare il premier sarebbe un onore per me», dice immaginando la vetta della classifica, ci crede ancora di più Giuseppe Conte. L'ex premier può ben sorridere di fronte a una crescita sostenuta: 1,3%. E a quel clamoroso 16,6% di cui lo accredita l'ultimo sondaggio del Cise, il centro studi elettorali della Luiss. Numeri ben distanti, va da sé, dal 32% che nel 2018 ha riversato in Parlamento la marea grillina e oggi è un ricordo sbiadito.

46,9
Per cento è la percentuale della quale viene accreditata la coalizione di centrodestra composta da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia dai cespugli di Noi moderati

Ma la campagna in maniche di camicia - specie al Sud, a cavallo del Reddito - ha ciononostante iniziato a dare i suoi frutti. Vale anche per la corsa al voto di Italia sul Serio, la lista unitaria di Azione e Italia Viva. Youtrend quota la compagine centrista di Carlo Calenda e Matteo Renzi al 6,5%, con un più 0,6 rispetto all'ultima supermedia. La scalata continua e impensierisce non poco Forza Italia, che invece perde un altro mezzo punto assestandosi al 7,9%. Dopotutto dalle parti del nuovo rassemblement moderato hanno chiarito che il sorpasso sul partito di Silvio Berlusconi è un obiettivo esplicito: «Sa bene che andremo meglio di lui», il monito scandito da Renzi in direzione di Arcore nei giorni scorsi. Dietro i freddi numeri, insomma, si celano derby caldissimi fra i partiti. Che possono pesare come un macigno sulla sfida finale. Un esempio? Il calo di FI e Lega che certo non può rasserenare gli animi a via della Scrofa, sede romana di FdI. È vero, il vantaggio della coalizione conservatrice sul campo progressista di Letta rimane solido: 18 punti percentuali. Più di un punto è stato perso, però, rispetto all'ultima rilevazione agostana. Un segnale da non sottovalutare. Perché allontana di un po' l'orizzonte - agognato da FdI - di una maggioranza di due terzi in Parlamento che permetterebbe di metter mano alla Costituzione e portare a casa la riforma del presidenzialismo. Restano solo due settimane per evitare altri smottamenti.

40
Per cento è invece la quota degli elettori che, a poco più di due settimane dal voto del 25 settembre, non ha ancora deciso se andare avanti a votare o chi scegliere nelle urne

IL FOTOFINISH

Allargando la lente alle coalizioni, poi, salta all'occhio un dettaglio rilevante. Sommata ai Cinque Stelle, l'alleanza di centrosinistra (Pd-Verdi/Si-+EU-Ipf) supererebbe il 40,2%. E cioè potrebbe provare a contendersi il primato con il centrodestra, numeri alla mano. Fantapolitica, da quando il campo largo di Letta si è ristretto con il divorzio da Conte. Ora resta un ultimo rush al riparo dai riflettori dei sondaggi, su cui per legge dovrà calare il sipario a partire da domani. Nel frattempo, la rincorsa continua. Non solo fra gli sfidanti in testa. A fondo classifica si scalda la sfida tra chi spera di agguantare quel 3% che, così dice il Rosatellum, permette alle liste di eleggere parlamentari. La sorpresa, qui, si chiama Italexit: il partito anti-establishment di Gianluigi Paragone aleggia intorno al 2,8%, dice Youtrend. Un altro colpo di scena che potrebbe riservare il foto-finish.

Francesco Bechis

I GRILLINI CONFERMANO IL TREND CHE LI VEDE IN COSTANTE ASCESA IL DIVARIO DAL CARROCCIO È ORMAI MOLTO RIDOTTO

GLI AZZURRI DI BERLUSCONI PERDONO LO 0,5% IMPEGNO CIVICO CON DI MAIO È SUL FILO DELLA SOPRAVVIVENZA

La road map Le date verso il voto

LA CAMPAGNA

Stop alle rilevazioni a partire da domani

1 A partire da domani, 10 settembre, non sarà più possibile (per gli organi di informazione ma neppure per i vari partiti politici) pubblicare sondaggi o rilevazioni sul voto, per non "influenzare" in un modo o nell'altro gli elettori

I COMIZI

Venerdì 23 settembre gli ultimi appelli

2 La campagna elettorale si chiude ufficialmente venerdì 23 settembre con gli ultimi comizi e quindi gli ultimi appelli al voto. Ogni partito sta scegliendo una piazza per l'evento finale: Meloni e Pd a piazza del Popolo, ad un giorno di distanza

SEGGI APERTI

Si vota solo domenica scrutinio nella notte

3 Si vota il 25 settembre, domenica, su un giorno solo. Urne aperte in tutta Italia dalle 7 del mattino alle 23: serve un documento e la tessera elettorale che abbia spazio per il timbro. Lo scrutinio delle schede avverrà già nella notte

LA LEGISLATURA

Le Camere riunite entro il 13 ottobre

4 Dopo la proclamazione del voto, la prima riunione delle due Camere è prevista entro il 13 ottobre. Poi inizieranno le consultazioni del Capo dello Stato per assegnare l'incarico di formare il governo che dovrà ricevere la fiducia del Parlamento

ELEZIONI 2022 La crisi energetica

Bruxelles, i falchi affossano l'accordo Rinviato a ottobre il tetto per il gas

IL CASO

BRUXELLES Tetto al prezzo del gas rimandato a ottobre. Sulla crisi energetica l'Europa asseconda le resistenze dei falchi e decide di procedere per passi, "spacchettando" il piano in cinque punti presentato appena due giorni fa da Ursula von der Leyen. L'obiettivo è portare a casa subito le misure meno controverse contro il caro-bollette - dai risparmi dell'elettricità ai prelievi sugli extra-profitti -, su cui si è già costruito un certo consenso tra i Ventisette. Anche se pure in quel caso, avvertono fonti diplomatiche Ue, «il diavolo è nei dettagli». La riunione straordinaria dei ministri dell'Energia che si incontrano oggi a Bruxelles, insomma, non farà segnare passi avanti sul confronto sul "price cap", rinviato ai due summit dei leader di inizio e metà ottobre prima a Praga e poi nella capitale belga. Non ci sarebbe infatti accordo né sulla misura pensata dall'esecutivo Ue di istituire un tetto al prezzo del metano importato dalla Russia via gasdotto (e che ormai rappresenta appena il 9% del totale acquistato dall'Unione) né sull'opzione, avanzata dall'Italia e sostenuta da un'ampia rete di governi (Grecia, Romania, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Lussemburgo e Belgio), di mettere a punto semmai un "price cap" generalizzato per tutti gli acquisti di gas, indipendentemente dal fornitore. Ipotesi su cui per ora mantengono invece il profilo basso Germania, Francia e Spagna. Più chiara, semmai, la contrarietà dei "frugali" del Nord Europa, capitanati dai Paesi Bassi (nonostante ieri una generica apertura di credito sia arrivata dal premier Mark Rutte). I falchi restano fermi sul no a operazioni che comporterebbero una «distorsione del mercato dell'energia»; mercato che, «nonostante le storture degli ultimi tempi», segnalano fonti del Nord, «ha dimostrato di funzionare».

PER I PAESI DEL NORD FISSARE UNA SOGLIA «DISTORCEREBBE» IL MERCATO, CHE SOSTENGONO FUNZIONI BENE

Il primo ministro olandese Mark Rutte

IN ARRIVO INVECE TAGLI OBBLIGATORI AI CONSUMI ELETTRICI E UN LIMITE AI RICAVI DEI PRODUTTORI DI 200 EURO AL MWH

È sugli altri punti del piano von der Leyen, tuttavia, che i ministri diranno la loro e indicheranno alla Commissione la strada da prendere quando, martedì prossimo, l'esecutivo Ue svelerà il contenuto di una proposta di regolamento del Consiglio contro il caro-bollette (iter accelerato che non coinvolgerà nell'esame l'Europarlamento).

LE PREVISIONI

I più ottimisti tra gli sherpa Ue segnalano che in una manciata di giorni il provvedimento potrebbe essere approvato. Conterrà, con buone probabilità, l'obbligatorietà dei tagli ai consumi dell'energia elettrica, in particolare nelle ore di punta (i target finora ipotizzati vanno dal 5% al 15%), anche se alcuni capitali (incluse Parigi e Madrid) sarebbero più propense a chiedere una soglia solo volontaria, come fatto appena sei settimane fa con la riduzione del gas. Ok di massima pure al "revenue cap", la misura cioè che fissa un tetto (l'ipotesi è 200 euro al megawattora) ai profitti di chi produce energia elettrica utilizzando fonti a basso costo diverse dal gas come rinnovabili e nucleare, ma incassando cifre record visto che il prezzo è dettato dalla fonte più cara. Per i Paesi mediterranei che, come l'Italia, chiedono con insistenza il disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità da quello del gas non è, però, che "un'anticipazione che va nella giusta direzione" di una necessaria riforma strutturale del funzionamento del mercato per allentare la pressione sulla bolletta della luce. Sul contributo di solidarietà a carico delle compagnie oil&gas il confronto potrebbe non essere ancora maturo, per l'opposizione di Stati come la Polonia, che vi vedrebbero una soluzione di natura fiscale (per cui occorre l'unanimità). L'ultimo punto che mette tutti (perlopiù) d'accordo e che dovrebbe ricevere il via libera politico già oggi è il sostegno alla liquidità delle utility dell'energia, estendendo il quadro temporaneo sugli aiuti di Stato alle garanzie statali e prolungandone la durata oltre la fine dell'anno.

Gabriele Rosana

Bollette, gli sconti fiscali allargati a bar e ristoranti Sale il bonus alle famiglie

▶Verso un provvedimento di 12-13 miliardi metà dei quali dalle maggiori entrate fiscali

▶Mattarella da Tirana: «Bene l'Europa sullo stop alla dipendenza dal gas russo»

IL FOCUS

ROMA Il primo passo è compiuto. Il governo ha chiesto al Parlamento di poter usare 6,2 miliardi di gettito extra delle entrate fiscali di giugno e luglio. La relazione che sarà votata giovedì prossimo alla Camera, è stata approvata ieri in consiglio dei ministri. Grazie a questi soldi, il nuovo decreto aiuti a cui lavorano Palazzo Chigi e Tesoro, potrà contare su risorse complessive per 12-13 miliardi. Il decreto è sostanzialmente pronto. L'unica incognita su alcune misure, è dove fissare l'asticella degli aiuti. Dipende da quale sarà il prezzo del gas al momento del varo del provvedimento. Più sarà basso, più gli aiuti saranno consistenti. Nel menù c'è, innanzitutto, lo sconto fiscale sulle bollette delle imprese. Con una novità importante. La misura non dovrebbe riguardare più soltanto le aziende cosiddette "energivore", quelle che cioè impiegano grandi quantità di energia nei loro processi produttivi, e le imprese con consumi superiori ai 16,5 chilowattora. Il credito di imposta dovrebbe essere allargato anche ai piccoli esercizi commerciali, come i bar, i ristoranti, i piccoli panifici. Tutti quei negozi che hanno contratti a partire dai 4,5 chilowattora di potenza. Attualmente lo sconto fiscale è del 25 per cento per gli "energivori" e del 15 per cento per le imprese con consumi superiori a 16,5 chilowattora. L'intenzione sarebbe quella di stabilire un'aliquota comune per tutti ad un livello più alto del 25 per cento. La misura resterà in vigore per gli ultimi tre mesi dell'anno: ottobre, novembre e dicembre. Se da un lato le imprese avranno accesso agli sconti fiscali, dall'altro potrebbero dover rinunciare ad un'altra misura che pure avevano chiesto: una cassa integrazione gratuita in caso di fermo della produzione per il caro-bollette. Una Cig simile a quella concessa durante il Covid. Le due misure, il rafforzamento del credito d'imposta e la Cig, vengono considerate alternative. Ne entrerà insomma solo una. Le imprese avranno però a disposizione un'altra misura per attenuare l'impatto dell'aumento di luce e gas: una rateizzazione delle bollette di sei mesi.

IL CREDITO D'IMPOSTA SARÀ ESTESO ANCHE ALLE AZIENDE CHE CONSUMANO MENO DI 16,5 CHILOWATTORA

LA DIFFERENZA

Una misura che, invece, non è stata prevista per le famiglie. Per queste ultime potrebbe arrivare un ritocco verso l'alto del bonus sociale, l'azzeramento degli aumenti oggi riconosciuto a chi ha un Isee al massimo di 12 mila euro. Anche in questo caso per sapere dove l'asticella potrà fermarsi, bisognerà vedere dove sarà il prezzo del gas al momento dell'approvazione del decreto. Ieri sul tema del gas è intervenuto anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La guerra in Ucraina, ha detto da Tirana nelle dichiarazioni al termine dell'incontro con il Presidente albanese, Bajram Begaj «ha anche provocato conseguenze economiche particolarmente gravi per tutti i paesi europei e non soltanto per quelli europei. Sul piano energetico - ha aggiunto - la crisi che si sta sviluppando con l'aumento del prezzo del gas e delle fonti di energia è particolarmente grave. Questo richiede un ripensamento collettivo sulle fonti di approvvigionamento. E quindi è importante per l'Italia quello che l'Unione europea ha deciso di ridurre ed eliminare, rimuovere la dipendenza dalla Russia per quanto riguarda le fonti energetiche. È nostro obiettivo comune su questo versante - ha aggiunto il Capo dello Stato - assicurare la connessione tra la Ue e i Balcani Occidentali e anche per questo motivo riteniamo necessario e sosteniamo con molto vigore la partecipazione dei paesi dei Balcani alla piattaforma dell'Unione europea di acquisti collettivi di gas, di gas liquefatto e idrogeno».

Andrea Bassi

RATEIZZAZIONE DI SEI MESI PER LE IMPRESE MA NON PASSA PER ORA LA CASSA INTEGRAZIONE GRATUITA

Gli aiuti contro il caro energia

I PRIMI 10 PAESI IN EUROPA PER RISORSE DA SETTEMBRE 2021

GLI INTERVENTI DEL GOVERNO NEGLI ULTIMI MESI

FONTE: Bruegel (dati aggiornati al 10 agosto) — L'Ego-Hub

Gran Bretagna

Truss congela i maxi-rincari: alle famiglie 2.900 euro l'anno

Le famiglie britanniche non pagheranno per le bollette energetiche nei prossimi due anni più di 2.500 sterline (in media su base annuale, circa 2.900 euro) «mentre rimettiamo in carreggiata il mercato dell'energia». La premier conservatrice Liz Truss ha così annunciato alla Camera dei Comuni il suo maxi piano per evitare il drastico rincaro dell'80% in arrivo già il primo ottobre. Si tratta della sua prima iniziativa dopo l'insediamento a Downing Street. Il provvedimento corrisponde a un risparmio di circa 1.000 sterline (1.150 euro) all'anno rispetto agli aumenti di prezzo previsti dal mese prossimo. Le misure di sostegno, che comprendono anche una revoca temporanea delle tasse sull'energia destinate a finanziare la transizione verso la carbon neutrality, la cosiddetta green tax, non sono state quantificate ma secondo i media britanni costerebbero oltre 100 miliardi di sterline (115 miliardi di euro).

Suora veneta assassinata in Mozambico: c'è l'Isis dietro al raid nella missione

▶Il vescovo pordenonese Pellegrini: «Maria De Coppi martire della fede»

▶Il racconto di don Barro e don Vignandel «Noi risparmiati, non sappiamo perché»

LA RIVENDICAZIONE

PORDENONE C'è il macabro "marchio" dell'Isis sulla brutale incursione jihadista a Chipece, nel Nord del Mozambico, che è costata la vita all'82enne suora comboniana Maria De Coppi, di Mareno di Piave (Treviso). «Lei è una martire della fede», ha dichiarato monsignor Inacio Saure, l'arcivescovo di Nampula, commentando il messaggio di rivendicazione giunto dal sedicente Stato islamico (Isis). Insieme alla religiosa veneta, martedì notte sono stati ferocemente ammazzati due collaboratori locali della missione della Diocesi di Concordia-Pordenone. I terroristi li hanno decapitati, bruciando poi i cadaveri. Un quarto corpo sarebbe emerso ieri dalla foresta, ma in questo caso non ci sono certezze. Salvezza "miracolosa" invece per don Lorenzo Barro, 58 anni, già direttore del Seminario pordenonese, e per il 45enne don Loris Vignandel, di Corva di Azzano Decimo, ex vicario della Cattedrale concordiese. I due sacerdoti si erano asserragliati nei locali della struttura che alla fine è stata data alle fiamme. In un drammatico messaggio via Telegram, don Loris aveva scritto: «Qui stanno bruciando tutto, ci vediamo in paradiso».

IL MISTERO

Invece, per fortuna, è andata diversamente. «Ho parlato al telefono con loro questa mattina (ieri, ndr) - racconta il vescovo pordenonese Giuseppe Pellegrini -. Tutto sommato li ho sentiti abbastanza sereni, rispetto al dramma terribile che hanno vissuto. Dal loro racconto è emerso un fatto decisivo: sono stati risparmiati dai terroristi, ma non sappiamo esattamente perché ciò sia accaduto». Barro e Vignandel ieri sono stati inizialmente ospitati dai missionari veronesi a Namaaca. Poi si sono diretti a Nacara, la città-porto più importante della regione, per essere ricevuti dal presule Alberto Vieira. «Il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei - riprende Pellegrini -, mi ha chiesto di ringraziarli e confortarli». Nei prossimi giorni dovrebbero rientrare in Friuli.

LA "PUNIZIONE"

L'agenzia vaticana Fides ha intanto riferito che, secondo la Bbc, l'Isis ha pubblicato la rivendicazione degli omicidi su alcuni suoi account Telegram, "firmandoli" a nome della Provincia dello Stato islamico nell'Africa Centrale. L'Isis sostiene di aver fatto uccidere la religiosa veneta che era in Mozambico fin dal 1963 (quando la missione comboniana era stata fondata) perché si era "impegnata eccessivamente nella diffusione del cristianesimo". «Se quella rivendicazione è autentica, allora suor Maria è veramente una martire della fede», afferma monsignor Saure. L'arcivescovo si dichiara poi preoccupato perché il territorio di Nampula è stato preso di mira dai jihadisti. «Da inizio settembre si succedono gli attacchi nella nostra provincia - aggiunge -. La popolazione è disorientata e in grande sofferenza, poiché è costretta a vivere nell'incertezza. Molti scappano, ma non sanno dove andare».

ASSASSINATA
Qui sopra suor Maria De Coppi, uccisa dai guerriglieri. A sinistra i preti scampati alla strage: Lorenzo Barro (a sinistra) e Loris Vignandel

L'ADDIO

Ieri intanto la salma di suor Maria è stata recuperata con l'aiuto dell'esercito, ricomposta e portata a Monato. È qui che oggi si celebrerà il funerale della missionaria trevigiana, che verrà sepolta nel cimitero di Carapira. La missionaria aveva espresso il desiderio di riposare in Mozambico, la terra che lei sentiva come casa, dopo 59 anni di servizio accanto ai più poveri. Anche la sua comunità trevigiana, distante più di 7mila chilometri ma sempre rimasta vicina nel cuore, celebrerà una messa di suffragio, alle 18.30 nella chiesa di Ramera, la frazione di Mareno di Piave in cui suor Maria era cresciuta. Una messa in comunione con la chiesa mozambicana, un ponte spirituale tra le sue due patrie. Sia a Mareno che a Santa Lucia di Piave, il paese in cui era nata, oggi sarà lutto cittadino. «È doveroso tributarglielo - affermano all'unisono i sindaci dei due comuni trevigiani -. Con la sua testimonianza di fede e di vita, suor Maria è stata e rimane un esempio per tutti». La sera dell'attacco, la missionaria aveva telefonato ad alcuni dei suoi parenti più stretti. Tra cui la nipote suor Gabriella Bottani, anche lei comboniana, che ha ascoltato impotente il martirio della zia: i colpi di pistola, le parole rivolte ai terroristi (Papai calma, calma papai»), altri colpi, poi quel silenzio agghiacciante. «Mi hanno detto che i terroristi erano in venti, incappucciati e non parlavano portoghese» - riferisce con un nodo alla gola Lucia, una delle sorelle della suora uccisa. Oltre al dolore rimane la testimonianza di una vita spesa per portare la Parola di Dio tra gli ultimi.

Pier Paolo Simonato
Maria Elena Pattaro

IERI CON L'AIUTO DELL'ESERCITO LOCALE RECUPERATA LA SALMA DELLA RELIGIOSA DI MARENO DI PIAVE: SARÀ SEPOLTA IN AFRICA

Steve Bannon incriminato: l'ex stratega di Trump rischia 15 anni di carcere per truffa

IMPUTATO DI FRODE
Steve Bannon, ex stratega di Trump, ieri a New York dove si è costituito: la Procura gli contesta di aver intascato soldi destinati alla costruzione del muto tra Messico e Usa

IL CASO

NEW YORK Comparizione in tribunale, incriminazione e rilascio in attesa di processo. L'ex primo consigliere di Donald Trump all'inizio del mandato presidenziale, Steve Bannon, ha avuto ieri una delle tante giornate movimentate che lo tormentano da quando ha lasciato la Casa Bianca. Tre mesi fa un giudice federale lo ha dichiarato «in oltraggio al congresso degli Stati Uniti», dopo che si era rifiutato di apparire davanti alla commissione della camera che indaga sui fatti del 6 gennaio 2021, e che lo aveva citato a comparire. La sentenza per questa prima violazione è attesa il mese prossimo e Bannon rischia solo una pena detentiva di minima misura.

IL PROCESSO

Ben più grave è l'accusa che gli è stata mossa ieri dalla procura di New York, la quale intende processarlo per quattro capi di imputazione, tutti relativi a una plateale frode ai danni di un folto gruppo di donatori, i quali si erano fidati di lui e avevano aperto il portafogli, convinti di finanziare una causa molto a cuore ai conservatori degli Usa. Nel dicembre del 2018, a quasi due anni dall'insediamento alla presidenza del paese, Donald Trump non era ancora riuscito ad ottenere dal congresso i soldi necessari per iniziare i lavori di costruzione del muro che durante la campagna elettorale aveva promesso di erigere per fermare il flusso dei clandestini. Diversi gruppi privati si diedero da fare per recuperare i fondi tramite campagne di raccolta. Tra questi c'era il veterano della Air Force Brian Kolfage, il quale con l'aiuto di alcuni amici aveva fondato il gruppo: We Build the Wall. Bannon fu chiamato da loro ad aggiungere il suo nome e il peso del suo endorsement alla campagna, e nelle e-mail che accompagnarono la trattativa, gli fu chiarito che il gruppo prometteva ai donatori che ogni centesimo sarebbe stato speso per la costruzione del muro.

L'ARRESTO

L'iniziativa ebbe un grande successo e raccolse 25 milioni, quasi tutti in area newyorkese. Gli investigatori federali scoprirono due anni dopo che una buona parte di quei soldi era finita nelle tasche dei promotori; in particolare Bannon aveva ricevuto a titolo di rimborso di spese personali un milione tondo di dollari. L'inchiesta portò al sensazionale arresto dell'imprenditore a bordo dello yacht di un suo amico cinese, al largo della costa del Connecticut. Il relativo processo non è però mai stato celebrato. Prima di lasciare Washington, Trump aggiunse il nome di Bannon alla lunga lista di ex collaboratori che nel frattempo erano incorsi in problemi con la giustizia, e gli concesse il perdono presidenziale. L'esenzione federale non lo ha però messo al riparo da eventuali incriminazioni statali, e quindi dalla procura di New York, la quale ha ripreso in mano il carteggio, ed è ora pronta ad aprire il processo.

SOSPETTATO DI AVER INTASCATO UN MILIONE DI DOLLARI DEI FONDI PER LA COSTRUZIONE DEL MURO PER FERMARE I MIGRANTI MESSICANI

IL FALLIMENTO

«Questa è una farsa – ha detto Bannon mentre entrava in procura ieri mattina –. La municipalità di New York ha inviato in questi giorni una delegazione alla frontiera con il Messico, per cercare di studiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e prevenirla, e io finisco incriminato per avere cercato di bloccarla». A dispetto dell'attrazione mediatica che ha suscitato, il muro di Trump è da annoverare tra i grandi fallimenti della storia. Mai completato e da sempre violato, resta un monumento nel deserto alle campagne populiste ingaggiate dall'ex presidente, mentre attraverso le sezioni della frontiera lungo la quale si erge, fioriscono i negozi che vendono corde e scale per oltrepassarlo.

La procura di New York ha aspettato di irrobustire le sue prove contro Bannon, mentre raccoglieva le testimonianze dei suoi ex complici in una serie di accordi extragiudiziali. E' con questo fardello che oggi Letitia James si appresta ad aprire il processo contro di lui, con la prospettiva che l'ex consulente riceva una condanna a quindici anni di carcere.

Flavio Pompetti

In Ucraina

Il taxi esplode su una mina, ferito reporter italiano

ROMA L'esplosione di una mina che ha investito l'auto su cui viaggiava per raccontare dalla prima linea la controffensiva dell'esercito di Kiev nel sud dell'Ucraina: così è rimasto ferito al fronte di Kherson il giornalista freelance italiano Mattia Sorbi, mentre il suo autista è morto sul colpo. A ricostruire l'accaduto è il ministero della Difesa russo, secondo cui i suoi soldati gli hanno fornito le prime cure per poi trasportarlo in «un'unità di rianimazione» di un nosocomio sotto il loro controllo con «ferite multiple da schegge». È lì che il reporter è stato operato e si trova ancora ricoverato, in condizioni definite «stabili». Di lui, la propaganda di Mosca ha anche diffuso alcune immagini dal letto d'ospedale, senza data, in cui appare sofferente e, dopo essersi presentato, con un filo di voce racconta in italiano: «Abbiamo preso un taxi e siamo andati a Oleksandrivka, a una quarantina di chilometri da Kherson. Ci avevano detto che era sicura». Interrogato sull'accaduto, lo stesso Sorbi parla poi di una "mina". «Sto bene e sono al sicuro, ma purtroppo le difficoltà di comunicazione in Ucraina mi hanno impedito di essere online come al solito», ha assicurato su Facebook il cronista 43enne, di cui non si avevano più notizie dal 31 agosto. La Farnesina ha fatto sapere di essere in contatto costante con il giornalista coinvolto nell'incidente: è curato, abbiamo notizie positive sullo stato di salute, ha poca copertura per comunicare ma dispone di un contatto libero.

Stalker seriale sfascia l'auto dell'ultima ex e poi si toglie la vita

VITTIME Due donne sottoposte alle violenze di uno stalker seriale

▶Un 36enne padovano era già stato condannato per violenze a una compagna

▶Sabato gli era stato notificato l'obbligo di restare lontano dalla nuova amica

IL CASO

PADOVA Ha ricevuto un divieto di avvicinamento alla fidanzata per maltrattamenti e, dopo essersi introdotto nel suo giardino e averle sfasciato l'auto, si è tolto la vita. L'uomo, un 36enne residente nella provincia di Padova, era già stato condannato a due anni e mezzo per stalking nei confronti di un'altra ex compagna nonché madre di suo figlio e anche con lei aveva manifestato intenti suicidi. Ma nel suo passato vi è anche una terza donna che lo aveva accusato di atti persecutori, fatti per i quali non era finito a processo giungendo a un accordo con la donna stessa.

IL TRAGICO EPILOGO

La vicenda si è consumata nell'hinterland padovano, dove viveva il 36enne e dove abitano anche le sue ultime due compagne. A luglio la Corte d'Appello ha confermato la condanna a due anni e sei mesi per stalking nei confronti della donna con cui l'uomo ha avuto pochi anni fa una burrascosa relazione dalla quale è nato un figlio. Non essendo sottoposto a reclusione, dopo la fine del rapporto aveva lasciato l'abitazione che condivideva con la compagna di allora e, negli ultimi mesi, aveva intrecciato un nuovo legame con un'altra giovane donna. Anche in questo caso però sarebbero ben presto emerse violenze e prevaricazioni, che hanno spinto quest'ultima compagna a denunciare il fidanzato violento.

Il suo nome è quindi nuovamente approdato sulle scrivanie della Procura di Padova, dove il pubblico ministero Sergio Dini ha aperto a suo carico un altro fascicolo d'indagine. Sabato scorso i carabinieri si sono presentati alla porta dell'uomo per notificargli un divieto di avvicinamento all'ormai ex ultima fidanzata, unitamente all'invito a comparire in Tribunale lunedì mattina per l'interrogatorio di garanzia.

Quella sera il 36enne ha raggiunto l'abitazione della donna, si è intrufolato nel suo giardino e le ha danneggiato l'auto parcheggiata. Cosa abbia fatto nelle ore successive resta un mistero, poiché l'epilogo tragico è avvenuto nella giornata di domenica. L'uomo è stato trovato nella sua casa, dove si era tolto la vita.

I PRECEDENTI

Già una volta, quando ancora viveva con la madre di suo figlio, aveva manifestato l'intenzione di uccidersi dandosi fuoco. Quella notte, dopo che la donna aveva dato l'allarme, era stato trovato dai carabinieri mentre vagava in stato confusionale con una tanica di benzina nell'auto. Ma vi è anche un altro dettaglio angosciante, risalente a solo pochi giorni prima della morte. Oltre al processo penale che lo ha portato alla condanna a due anni e mezzo in due gradi di giudizio, era ancora aperta una causa civile per la custodia del figlio e non avendo il 36enne onorato parte delle spese dovute, l'avvocato della ex compagna gli aveva recentemente pignorato stipendio e automobile. Un atto quest'ultimo che viene registrato al Pubblico registro. Ebbene, pochi giorni fa i carabinieri hanno trovato abbandonata in un fosso tra i campi una vettura che, controllata la targa, è risultata essere quella del 36enne sottoposta a pignoramento. Se l'avesse lasciata in quel luogo remoto dopo un incidente o deliberatamente abbandonata per altri motivi, forse non verrà mai chiarito. Ma potrebbe essere un ulteriore tassello per ricostruire gli ultimi giorni dell'uomo.

Mentre con la prima compagna non si era arrivati al processo, nei confronti della seconda e del figlio (già affidato dal giudice alla madre) aveva avuto un divieto di avvicinamento. Diversi sono però stati negli ultimi mesi gli avvistamenti dell'uomo a tarda sera nei pressi dell'abitazione della donna. Comportamento che il 36enne avrebbe tenuto anche con la terza e ultima compagna. Queste ultime due donne hanno anche avuto modo di sentirsi, ripercorrendo il calvario di pestaggi, rapporti sessuali obbligati e pedinamenti a cui sono state sottoposte: «È l'atroce fotocopia della mia storia» ha detto una di loro.

Serena De Salvador

DOMENICA IL TRAGICO GESTO DOPO L'ATTO VANDALICO DELLA SERA PRIMA. LUNEDÌ DOVEVA COMPARIRE IN TRIBUNALE PER L'INTERROGATORIO

PER LE DUE DONNE UN CALVARIO COMUNE DI PESTAGGI, PEDINAMENTI E RAPPORTI SESSUALI OBBLIGATI

Ordigno bellico esploso a San Stino morto anche il secondo recuperante

LA TRAGEDIA

SAN STINO Esplosione di un ordigno bellico, morto anche Domingo Cusin. Salgono così a due le vittime della tragedia dello scorso 27 agosto. Cusin, 48 anni, residente in via Riviera Trentin, a San Stino di Livenza, con l'amico Mauro Palamin, di 60 anni, condivideva la passione per i reperti bellici, in particolare gli ordigni, che ricercava con l'ausilio di un metal detector, setacciando i corsi d'acqua o i sentieri di montagna. In quel pomeriggio i due stavano armeggiando con un proiettile d'artiglieria, con l'intento di disinnescarlo; operazione che probabilmente avevano già fatto, tanto che erano conosciuti per essere esperti in materia. Si trovavano in garage e qualcosa è andato storto: quel vecchio ordigno inesploso è entrato in azione a 70 anni di distanza; per Palamin non c'è stato nulla da fare, la deflagrazione l'ha preso in pieno petto; Cusin, invece, era rimasto ferito, anche se in maniera molto grave. Trasportato in un primo momento all'ospedale dell'Angelo di Mestre, è stato poi trasferito al nosocomio di San Donà di Piave, in condizioni disperate; è qui che è spirato, lasciando la compagna Alessandra, i figli Giulia e Mattia. I funerali domani, sabato, alle 10, nella chiesa di San Stino.

TRAGEDIA La casa dell'esplosione a San Stino (Venezia) e nel tondo Domingo Cusin, 49 anni

Nel garage sono stati rinvenuti altri ordigni bellici, della Prima e della Seconda Guerra Mondiale che, solo per puro caso, non sono esplosi, con conseguenze che potevano essere ancora più tragiche. «Lui e Mauro erano grandi amici – ricorda Simone, il fratello di Domingo – che condividevano l'amore per la ricerca storica e per la montagna, prestando spesso i loro reperti per l'allestimento di mostre locali sulla Grande Guerra».

Fabrizio Cibin

Tromba d'aria sul Garda Fulmine squarcia albero di dodici metri a Treviso

IL MALTEMPO

VENEZIA Frane, allagamenti, trombe d'aria e violente grandinate. Mezza Italia sott'acqua a causa di una violenta ondata di maltempo che sta creando disagi e danni. Una situazione che stando alle previsioni dovrebbe durare altre 36 ore: si tratta di una perturbazione atlantica che si è spostata, rapidamente, dal centro Europa nel quadrante nord del nostro Paese lambendo però in modo significativo anche alcune regioni del centro. Una ondata attesa che aveva portato la Protezione Civile ad emanare l'allerta per 15 regioni. Al Sud, invece, resistono bel tempo e temperature ben al di sopra della media stagionale. Vere e proprie bombe d'acqua hanno interessato, nelle prime ore della mattina di giovedì, il Comasco e il Lecchese causando frane e allagamenti. Intensi nubifragi oltre che a Como anche a Torno e a Blevio, già duramente colpito dal maltempo lo scorso luglio e un anno fa. La cittadina sul Lago, dove il torrente è esondato, è stata invasa da fiumi di fango e detriti. Ruspe al lavoro per liberare case e strade. «L'acqua è entrata dappertutto - racconta un testimone - è bastata un'ora di pioggia per fare il finimondo». Chiusa la statale Lariana mentre è stato disposto il divieto di accesso all'attraversamento di Lecco, dove sono stati decine gli interventi dei vigili del fuoco.

Una tromba d'aria si è, invece, abbattuta sulla parte veronese del Lago di Garda. Non ha colpito la sponda ma si è scaricata in acqua. Nella Bergamasca, dove si sono registrate frane e smottamenti, alcuni operai, mentre erano al lavoro su un isolotto tra Nembro e Pradalunga, sono stati sorpresi dalla piena improvvisa del fiume Serio: per soccorrerli è stato necessario inviare l'elicottero dei vigili del fuoco e il nucleo Saf, speleo alpino fluviale. Situazione critica anche in Veneto: grandinata a Vicenza e in particolare in Valpolicella dove i chicchi di ghiaccio, con il forte vento, hanno danneggiato le colture dell'ulivo e della vite, quest'ultima proprio in una fase delicata di inizio della vendemmia e in particolare sulle uve del pregiato Amarone. A Treviso, dove si sono registrati anche dei blackout, un albero alto oltre 12 metri è stato colpito da un fulmine e in parte squarciato. Allagamenti diffusi anche in Friuli Venezia Giulia e in tutta la zona costiera. A Trieste si sono registrati disagi alla viabilità in alcune aree della città. A causa di allagamento chiuso il Monumento nazionale della Risiera di San Sabba, unico campo di concentramento nazista in Italia.

IL FENOMENO La tromba d'aria sviluppatasi sul lago di Garda

Economia

CONFERMATO PER OGGI LO SCIOPERO NAZIONALE DALLE 9 ALLE 17 DI MACCHINISTI E CAPITRENO, POSSIBILI CANCELLAZIONI DI FRECCE E REGIONALI

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 9 Settembre 2022
www.gazzettino.it

-0,24% Euro/Dollaro 1 = 0,998 $

1 = 0,8677 £ +0,04% 1 = 0,969 fr -0,78% 1 = 143,73 ¥ -0,10%

+0,82% Ftse Italia All Share 23.628,42

+0,88% Ftse Mib 21.678,08

+0,46% Ftse Italia Mid Cap 37.062,12

+0,75% Ftse Italia Star 44.280,90

G V L M M G

L'EGO - HUB

La Bce aumenta i tassi dello 0,75% Lagarde: miei errori sull'inflazione

▶La presidente Lagarde si assume la responsabilità delle previsioni sbagliate e si schiera con i "falchi"

▶Da due a quattro i nuovi rialzi da qui alla primavera: l'obiettivo è schiacciare la crescita dei prezzi fino al 2%

LA SCELTA

BRUXELLES All'Eurotower passa ancora la linea dei falchi, ma sulla risposta tardiva di Francoforte di fronte alla morsa dell'inflazione Christine Lagarde si prende tutte le colpe. Rivedendo al rialzo le stime dell'inflazione e al ribasso quelle sulla crescita nell'Eurozona, la Banca centrale europea ha annunciato ieri, come ampiamente atteso dai mercati, un nuovo aumento dei tassi d'interesse di 75 punti base. Il consiglio direttivo lo ha approvato «all'unanimità», nonostante «le diverse visioni presenti attorno al tavolo».

LE TAPPE

Si tratta della seconda stretta monetaria in appena sei settimane, dopo quella di 50 punti base decisa a fine luglio, la prima in oltre un decennio, con cui la Bce ha avviato l'uscita dall'epoca dei tassi negativi. Il tasso di riferimento passa così a 1,25% dallo 0% di inizio luglio e quello sui depositi a 0,75%. Deciso anche di rimuovere, in via temporanea, il tetto dello 0% al tasso di interesse sulla remunerazione dei depositi governativi, con l'obiettivo di prevenire un brusco deflusso dei depositi sul mercato.

Un rialzo di 0,75% «non è la norma», ha precisato la presidente della Bce Lagarde in conferenza stampa, pur ribadendo che nuove strette al costo del denaro sono all'orizzonte e saranno all'ordine del giorno delle prossime riunioni di politica monetaria. Le dimensioni dei futuri aumenti e la loro velocità saranno decisi «di volta in volta» e sulla base dei dati economici: secondo gli analisti, una nuova stretta di 75 punti base a ottobre non sarebbe da escludere (è questo lo scenario secondo il 40% degli economisti sondati da Bloomberg); anche se tra gli attenti osservatori delle mosse dell'Eurotower si scommette su un incremento più cauto per non spaventare gli investitori al prossimo meeting, tenendo in canna due successivi rialzi per non andare oltre 2,25% all'inizio del prossimo anno.

BCE La presidente Christine Lagarde

LA NUOVA STRETTA È STATA APPROVATA ALL'UNANIMITÀ PREVISTO PER OTTOBRE UN ULTERIORE INTERVENTO SUL COSTO DEL DENARO

Sui tempi di reazione della Bce, più lenti di quello delle principali Banche centrali mondiali, dalla Bank of England alla Federal Reserve americana, Lagarde ha fatto "mea culpa", ammettendo gli sbagli sulle stime. «Me ne assumo la colpa perché sono il capo dell'istituzione. Abbiamo fatto degli errori nelle previsioni sull'inflazione, come tutte le istituzioni internazionali e come molti economisti, perché è virtualmente impossibile prevedere e includere nei modelli il Covid-19, la guerra in Ucraina, il ricatto sull'energia». La decisione della Banca centrale non basta, però, a far tener all'euro la parità con il dollaro, anche alla luce delle parole del numero uno della Fed Jerome Powell che ieri ha assicurato l'intenzione di «perseverare» con il rigore «finché il lavoro sarà terminato».

Intanto, l'ultimo aggiornamento del barometro Crif sul credito alle famiglie italiane fotografa la crescita delle richieste di prestiti da parte delle famiglie (+24,5%) con il numero di istruttorie presentate alle aziende di credito che supera i livelli che si registravano prima della pandemia.

Rosario Dimito
Gabriele Rosana

COSA CAMBIA PER FAMIGLIE E AZIENDE

Mutui

Case, aumentano le rate

Tempi duri in arrivo per chi ha sottoscritto un contratto a tasso variabile. Ad esempio, con un mutuo da 200 mila euro per l'acquisto di una prima casa, la rata mensile di un finanziamento a 30 anni costa 665 euro. Un incremento dello 0,75%, si traduce in una maggiore spesa che raggiunge i 69 euro a rata mensile e un aggravio di 828 euro in un solo anno. Sulla base delle attuali offerte sul mercato, il costo di un mutuo variabile, solo per le maggiori rate mensili, salirà in totale di 11.800 euro con durata di 20 anni, di 14.600 euro per un mutuo a 25 anni e 19 mila euro per un mutuo a 30 anni.

Prestiti personali

Credito al consumo più caro

Non solo mutui. Il rialzo dei tassi deciso dalla Bce porterà a un incremento dei costi di prestiti e finanziamenti in tutti i settori, dall'acquisto dell'auto a rate fino ai leasing, passando per arredamento, ristrutturazione casa, prestiti personali. Attualmente per un finanziamento legato all'acquisto di una auto nuova (12mila euro per 5 anni) si paga un tasso di interesse annuo in media del 6,4% con una rata mensile di 236 euro, tasso che sale al 7,4% in caso di prestito legato alla ristrutturazione della casa (30mila in 10 anni, rata da 350 euro). In entrambi i casi si prevedono aumenti valutabili intorno a 50-60 euro al mese.

Fidi bancari

Investimenti, rischio frenata

L'aumento dei tassi varato ieri dalla Banca centrale europea avrà conseguenze anche sulle imprese. L'incremento del costo del denaro renderà infatti più costoso per le aziende prendere soldi in prestito. Le banche dell'Eurozona pagheranno infatti di più per prendere denaro in prestito, un incremento che verrà poi trasferito anche sui finanziamenti erogati alle imprese, già messe in seria difficoltà dall'impennata del costo dell'energia. La salita dei tassi di interesse renderà quindi più difficoltoso l'accesso al credito. Una prospettiva che inevitabilmente metterà un freno anche sugli investimenti delle aziende.

Agsm Aim acquista il 35% della trevigiana Compago

MULTIUTILITY

VERONA Il gruppo Agsm Aim, attraverso la controllata Agsm Aim Energia, ha raggiunto l'accordo per l'acquisizione del 35% di Compago srl, holding di partecipazioni trevigiana che controlla diverse società, tra cui Compagnia Energetica Italiana, attiva nel business della vendita di energia elettrica e gas. Con ricavi per 350 milioni e 165.000 clienti gestiti nel 2021, Compagnia Energetica Italiana consentirà al gruppo veneto di superare il target di 1 milione di clienti, centrando l'obiettivo previsto nel Piano Industriale al 2024.

Bofrost in crescita rispetto al pre-Covid

ALIMENTARI

PORDENONE Fatturato in crescita a 147 milioni di euro (+28,1% rispetto allo stesso periodo dell'ultima annata pre-pandemia, il 2019-20) nel primo semestre 2022, inserimento di 530 persone negli ultimi 6 mesi. Sono i dati della spesa alimentare consegnata direttamente alla porta di casa da Bofrost di San Vito al Tagliamento (Pordenone), che ha una cinquantina di filiali in tutta Italia. «Rispetto ai livelli record raggiunti negli ultimi due anni siamo ovviamente calati, la pandemia spingeva a non uscire di casa».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0009**	1,25
Yen Giapponese	**143,6500**	0,31
Sterlina Inglese	**0,8666**	0,17
Franco Svizzero	**0,9739**	-0,11
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,7375**	0,90
Renminbi Cinese	**6,9564**	0,86
Real Brasiliano	**5,2042**	0,31
Dollaro Canadese	**1,3134**	0,74
Dollaro Australiano	**1,4824**	0,52

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,37**	55,28
Argento (per Kg.)	**n.d.**	589,97

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**405**	444
Marengo Italiano	**317,20**	335

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,069**	-2,02	1,073	1,730	9968559
Atlantia	**22,830**	0,31	15,214	22,948	2218387
Azimut H.	**15,970**	-0,41	15,611	26,234	326504
Banca Mediolanum	**6,464**	0,31	6,012	9,226	419549
Banco BPM	**2,607**	5,16	2,282	3,654	16009074
BPER Banca	**1,502**	3,09	1,288	2,150	14250077
Brembo	**8,940**	-0,06	8,607	13,385	121641
Buzzi Unicem	**16,275**	0,46	15,249	20,110	269685
Campari	**9,422**	0,79	8,968	12,862	1878079
Cnh Industrial	**12,045**	-0,12	10,688	15,148	2159505
Enel	**4,806**	1,20	4,637	7,183	19329113
Eni	**11,582**	-0,31	10,679	14,464	16749834
Exor	**63,620**	-0,31	57,429	80,645	232382
Ferragamo	**15,350**	0,33	13,821	23,066	217682
FinecoBank	**11,165**	2,76	10,362	16,057	2016046
Generali	**14,680**	0,72	14,041	21,218	2652768
Intesa Sanpaolo	**1,740**	2,38	1,627	2,893	147592381
Italgas	**5,040**	-1,75	5,025	6,366	1262652
Leonardo	**7,710**	0,03	6,106	10,762	1551134
Mediobanca	**8,082**	0,92	7,547	10,568	1870835
Poste Italiane	**8,086**	1,05	7,763	12,007	1578907
Prysmian	**32,240**	1,22	25,768	33,714	921394
Recordati	**40,990**	1,23	37,431	55,964	155539
Saipem	**0,667**	-0,69	0,664	5,117	9801900
Snam	**4,668**	-1,56	4,665	5,567	4697839
Stellantis	**13,128**	-0,08	11,298	19,155	12143622
Stmicroelectr.	**36,140**	1,35	28,047	44,766	2872494
Telecom Italia	**0,188**	-4,04	0,189	0,436	35679028
Tenaris	**13,365**	0,04	9,491	16,167	2448902
Terna	**7,018**	-1,68	6,563	8,302	3958194
Unicredito	**10,192**	6,02	8,079	15,714	24551703
Unipol	**4,133**	-0,02	3,669	5,344	905902
UnipolSai	**2,152**	0,37	2,118	2,706	888961
NORDEST					
Ascopiave	**2,445**	-0,81	2,414	3,618	26898
Autogrill	**6,448**	-0,15	5,429	7,206	192934
B. Ifis	**11,420**	0,88	11,291	21,924	82918
Carel Industries	**20,650**	1,72	17,303	26,897	36719
Danieli	**18,940**	0,96	17,208	27,170	22400
De' Longhi	**16,580**	-0,12	16,403	31,679	125609
Eurotech	**2,800**	0,21	2,724	5,344	79548
Geox	**0,756**	-0,40	0,692	1,124	167300
Italian Exhibition Gr.	**2,040**	-0,49	1,856	2,816	2258
Moncler	**44,190**	0,73	36,549	65,363	566966
OVS	**1,496**	-0,73	1,413	2,701	641821
Safilo Group	**1,371**	-1,37	1,100	1,676	315627
Zignago Vetro	**11,420**	1,78	10,970	17,072	40848

«Così aggrego le imprese per portare Hyperloop dal Veneto al mondo»

▶Gresta, ceo della società in corsa per il bando di Cav, svela i retroscena del treno supersonico

▶«Ero negli Usa, Zaia mi ha convinto a tornare Si parte da Mestre-Padova, poi 21 linee italiane»

IL PROGETTO

VENEZIA Gabriele “Bibop” Gresta è il co-fondatore di Hyperloop Tt e il ceo di Hyperloop Italia. «Dopo dodici anni in California, non avrei mai immaginato di ritornare nel mio Paese, se non fosse stato per Luca Zaia. Il governatore mi ha detto: “Tu costruirai Hyperloop in Italia”. Gli ho riso in faccia... Invece eccomi qua, a capo di un consorzio che punta ad aggiudicarsi il bando del Veneto». L'ex deejay lo racconta per la prima volta alla platea dello Strategy Innovation Forum, in corso ieri e oggi al campus economico San Giobbe di Venezia su iniziativa di Ca' Foscari e Regione, dopo aver appena svelato nel libro *Hyperloop* (Bruno Editore) i retroscena del progetto di Cav, che conta di avere a giugno del 2023 il prototipo del treno supersonico per la tratta fra Mestre e Padova, implementabile fino a Verona.

L'APPROCCIO

La notizia data dal *Gazzettino* alla vigilia di Natale campeggia sulle diapositive proiettate da Gresta durante la sessione inaugurale dell'evento «dedicato ai visionari: qui non si parla di innovazione, qui c'è gente che *fa* innovazione», sottolinea il professor Stefano Campostrini. Nel tirare le somme dell'anno, Zaia aveva infatti annunciato: «Saremo i primi in Italia con questa tecnologia, dopo che l'assessore Elisa De Berti è già andata negli Stati Uniti a visitare il cantiere». Nel suo volume, l'imprenditore cita la missiva del presidente, recapitata nel 2019 dalla sua vice: «Ci ha mandato in missione da te con un messaggio: lui è pronto a dare l'autorizzazione a utilizzare il corridoio relitto di fianco all'autostrada per costruire la prima linea Hyperloop al mondo». Ora che il tema in discussione è il deep tech, «un nuovo approccio all'innovazione orientato alla risoluzione dei problemi» spiega il professor Carlo Bagnoli, lo stesso Gresta aggiunge i dettagli del confronto con Zaia: «È stato il primo a cogliere l'opportunità di quello spazio di 20-60 metri che corre in Italia lungo 30.000 chilometri di autostrade e ferrovie. Così mi sono convinto a tornare, ho fondato la società italiana e sono stato invitato a lavorare con Anas al progetto di collegare 21 linee in Italia, con l'obiettivo poi di espandere la rete al resto d'Europa. In questo senso il Veneto può diventare il protagonista mondiale di una tecnologia che rappresenta la più grande innovazione nel settore dei trasporti nell'ultimo secolo».

LA GARA

L'accordo fra la Regione, il ministero delle Infrastrutture e la concessionaria Cav prevede di scegliere entro l'anno l'azienda che dovrà realizzare lo studio di fattibilità da 4 milioni, propedeutico alla certificazione del sistema Hyper Transfer per marzo del 2026. «Contiamo di avere qualcosa in mano per le Olimpiadi di Milano-Cortina», si lascia sfuggire il visionario “Bibop”, pur precisando che «noi siamo i proponenti, ma è una gara a cui concorriamo insieme ad altri». Le realtà invitate a partecipare sono 5, impegnate in test analoghi nel globo: Dgw Hyperloop tra Delhi e Mumbai in India; Hardt Hyperloop a Veendam in Olanda; Zeleros in Spagna e in Arabia Saudita; Virgin Hyperloop a Las Vegas negli Usa; Hyperloop Tt attorno ai Grandi Laghi degli Stati Uniti e a Tolosa in Francia. Hyperloop Italia è appunto l'emanazione di quest'ultimo colosso e sta aggregando ditte venete attorno al progetto. «Primarie imprese su cui non posso ancora dire di più – sottolinea Gresta – ma con le quali contiamo di riuscire a industrializzare la filiera in Italia».

LA TECNOLOGIA

Applicando un innovativo modello di crowdsourcing, la sua società ha raccolto le idee di professionisti e appassionati per mettere a punto una tecnologia futuristica. All'interno di un tubo, le capsule appositamente pressurizzate viaggiano fino a 1.223 chilometri orari, consentendo il trasporto di persone e merci. La propulsione viene generata da una spinta originata prima da un motore lineare e poi dalla levitazione magnetica, producendo il 30% in più dell'energia consumata. «Ero molto scettico sull'Italia – ammette Gresta – però le caratteristiche del territorio e la disponibilità all'innovazione mi fanno ben sperare. Siamo un popolo molto strano: sembriamo sempre ultimi e poi facciamo quello che gli americani chiamano “leapfrog” (salto della cavallina, *ndr*.), diventando improvvisamente i numeri uno».

Angela Pederiva

L'IMPRENDITORE ALLO STRATEGY INNOVATION FORUM DI CA' FOSCARI: IL PROTOTIPO PRONTO NEL 2023

LE CAPSULE NEL TUBO FINO A 1.223 KM ORARI

Nelle immagini fornite da Hyperloop Italia, una delle capsule pressurizzate che vengono inserite nel tubo per viaggiare fino a 1.223 chilometri orari grazie alla levitazione magnetica. Nel riquadro il ceo visionario Gabriele “Bibop” Gresta

Alda società
di Alda Vanzan

In Mostra il rito del lamento E il "muro" fa il tutto esaurito

Uno dei riti alla Mostra del cinema è lamentarsi. Per dieci giorni gli accreditati vivono in una "bolla", un mondo in cui le priorità sono riuscire a prenotare un posto in sala, vedere da vicino il red carpet, sapere tutto su chi arriva chi parte e chi è ancora nell'isola, come se il resto non contasse. Le bollette, il caro-vita, il ventilato autunno nefasto: roba lontana. Però ci si lamenta. I lidensi nei confronti degli accreditati: "Per dieci giorni qua sarà il Bronx", una signora con tre cani al guinzaglio il primo giorno di festival; "Prima finisce e meglio è", un ristoratore che invece di rallegrarsi degli avventori in coda per conquistare un tavolo e un menu, li vorrebbe già tutti a casa. E protesta anche il "popolo della Mostra". Erano anni che il Muro di Gianni Ippoliti, nell'area giardino tra il Palazzo del Casinò e l'imbarcadero, non era così pieno di foglietti, neanche un centimetro quadrato libero dove stroncare i film ("L'anno scorso ho dormito 10 su 10, mo' vediamo") o prendersela con l'organizzazione del festival, perfino con gli alberghi ("Fateci entrare all'Excelsior senza accredito com'era ante Covid"). Critiche al sistema di prenotazione dei biglietti: "Boxol sembrava il peggio del peggio, poi è arrivato VivaTicket". Neanche la Biennale è stata risparmiata, visto che quest'anno i libretti con il programma delle proiezioni sono stati contingentati, negati anche a chi ha pagato accrediti da 80 euro. E sul "Muro" è comparso il giudizio: "Peociosi".

Nel film più atteso del Lido (e non solo) la "bomba sexy" di Hollywood ha il volto cubano di Ana de Armas
«La maggior parte del lavoro è su Norma Jeane, sui momenti più intimi, mi sono collegata al suo dolore»
La scena di sesso con JFK è già cult e fa cadere il mito Kennedy. «Abbiamo reso giustizia a questa donna»

Ana de Armas, cubana naturalizzata spagnola, interpreta Marilyn Monroe; sopra Adrien Brody e il regista Andrew Dominik; a destra, una bionda italiana come Valeria Marina sul red carpe di "Blonde"

«Durante le riprese la sognavo, felice di come la stavamo trattando»

L'ICONA

Scandalosa Marilyn

C'era Marilyn Monroe, la "bomba sexy" di Hollywood, bionda, bellissima, un'icona. E c'era Norma Jeane, vero nome della star, la bimba cresciuta in orfanotrofio senza essere orfana perché la madre single era impazzita, poi ragazza che per farsi strada nel mondo dello spettacolo cede al più vecchio dei compromessi, dire sì al potente di turno. Da una parte la diva dalle labbra rosse che ha fatto sognare l'America e anche il suo presidente Kennedy, descritto in una scena di sesso orale nel bel mezzo della crisi cubana. Il momento più crudo delle quasi tre ore di film, che getta un'ombra sul mito di JFK, l'inquilino più pop della Casa Bianca rappresentato come un Bill Clinton qualsiasi. Dall'altra la donna tormentata dall'infanzia e dal desiderio della maternità. Marilyn e Norma Jeane rivivono in *Blonde*, il film che il regista neozelandese Andrew Dominik teneva in un cassetto da 11 anni, finché alla tv non ha visto Ana de Armas, 34 anni, cubana, l'ultima Bond girl al fianco di Daniel Craig. E ha capito di aver trovato Marilyn: «Ana illumina lo schermo come lei». Mora e con l'accento spagnolo, sì. Ma capace di trasformarsi: tre ore di trucco ognuna delle 47 mattine del set, tanto sono durate le riprese, dai capelli alle lenti per trovare il colore giusto degli occhi. Poi un *voice coach* per perdere la cadenza latina. E un grande lavoro di immedesimazione nelle due bionde: Marilyn, la donna più famosa al mondo. E Norma Jeane, la donna diventata più invisibile.

DOMINIK: «IN LEI C'È UNA SPACCATURA TRA LA DIVA E L'IDENTITÀ PRIVATA» SU NETFLIX DAL 23 SETTEMBRE CON DIVIETO PER I MINORI DI 17 ANNI

IL PROGETTO

Blonde, presentato ieri in concorso alla Mostra del cinema di Venezia, è tratto dall'omonimo romanzo di Joyce Carol Oates. Il regista Andrew Dominik (a Venezia già nel 2007 con *The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford* e poi fuori concorso nel 2016 con *One More Time With Feeling*) aveva in mente questo film da una decina d'anni: «Blonde non mi lasciava andare». La Marilyn che racconta era «una donna profondamente traumatizzata e quel tipo di trauma esige una spaccatura tra un'identità pubblica e un'identità privata. È una realtà che si applica a chiunque, ma quando si tratta di un personaggio famoso, quella frattura spesso si manifesta pubblicamente in modi che generano ulteriori traumi».

FANTASMI

Libro e sceneggiatura sono usciti dal cassetto quando Dominik ha visto Ana de Armas nel film *Knock Knock* di Eli Roth: «Ci sono voluti due anni per organizzare l'incontro, ma è stato amore a prima vista». Alla prima audizione Ana si è presentata con «una terribile parrucca bionda», senza lavorare sull'accento. Poi l'attrice cubana, ormai naturalizzata spagnola, ha iniziato a calarsi nei due personaggi. «Come ho fatto a trovare un equilibrio? Marilyn e Norma Jeane - racconta l'attrice - avevano bisogno l'una dell'altra. Anche se conoscevo alcuni dei suoi film è stato un processo lungo e immersivo. La maggior parte del lavoro si concentra su Norma Jeane, sui momenti più intimi, ho cercato di creare un collegamento con il suo dolore».

Nel film è stata utilizzata la vera casa di Marilyn, quella a Brentwood a West Los Angeles in cui muore ammazzata da una overdose di barbiturici. E, causalità, le riprese sono iniziate il 4 agosto (2019), l'anniversario della morte. «Abbiamo girato nella sua vera casa - racconta la protagonista - sentivamo la sua presenza, non era un film su Marilyn Monroe ma qualcosa di speciale. Sentivo il peso della responsabilità di interpretarla, ma anche il rispetto. Sentivo, insieme a Dominik e agli altri, di rendere giustizia a questa donna, mi sembrava di avere la sua approvazione. So che queste parole possono sembrare mistiche ma era quello che io e gli altri abbiamo pensato. Durante le riprese la sognavo e ho immaginato che fosse felice di come la stavamo trattando».

Nel cast Adrien Brody nel ruolo del secondo marito Arthur Miller e Julianne Nicholson, la madre single dell'attrice che finirà in manicomio. A produrre il film è stato l'attore Brad Pitt, che proprio con Dominik nel 2007 ha conquistato la Coppa Volpi.

SESSO PRESIDENZIALE

Dopo l'anteprima veneziana, *Blonde* sarà su Netflix dal 23 settembre dove, ed è la prima volta in assoluto per un Netflix Original, sarà marchiato dal divieto di visione ai minori di 17 anni. A far rumore soprattutto una scena di sesso orale. È quando Marilyn viene portata, quasi trascinata, da John Kennedy in un albergo: «Carne in consegna», dice lei ai bodyguard.

Alda Vanzan

Red carpet In fifì, abito nero e Adidas

Brad Pitt, selfie con mascherina

Niente smoking ma una giacca dallo scollo modaiolo (e cinque grandi bottoni sulle maniche) indossata però col fifì. Ai piedi le Adidas nere. Gli occhiali da sole, sempre. E, unico da quand'è iniziata questa Mostra del cinema, con la mascherina anti-Covid tenuta sulla bocca per tutto il tempo in cui ha firmato autografi. Brad Pitt è arrivato al Lido nei panni di produttore del film Blonde e l'accoglienza che i ragazzi gli hanno riservato è stata calorosissima. Il divo ha ricambiato con 25 minuti di selfie. Ma con la mascherina. (al.va.)

“Siccità”, uno sferzante racconto dell’Italia di oggi post Covid e in crisi non solo climatica
Il regista: «Ci sarà salvezza se ci riconettiamo»

Il mondo arido e pazzo di Virzì può redimersi

Apocalittici e integrati: il cast di “Siccità”, il nuovo film di Paolo Virzì con due dei protagonisti, Andrea Ribon e Monica Bellucci

FUORI CONCORSO

Avrebbe dovuto essere un film di fantascienza, quello portato (fuori concorso) da Paolo Virzì alla Mostra. Eppure, dietro quella che in molti avevano letto come metafora della pandemia, c’è la “Siccità” vera. Quella vissuta per la prima volta nell’estate 2022. Quella che porta un mondo di disperati, superficiali e cinici in un girone dantesco dove l’aridità non è semplicemente fisica, ma soprattutto morale. E in una Roma flagellata dalla sete e dalle blatte, le storie prendono forma. Con disarmante attualità. C’è l’attore fallito (Tommaso Ragno) che ha scoperto, in un misto di delirio di onnipotenza e narcisismo, i social da cui pontifica pietendo ogni giorno like. C’è l’ex conducente di auto blu (bravissimo Valerio Mastandrea) che ha perso tutto, sniffa per restare sveglio e cerca di recuperare il rapporto con la figlia, dolce clavicembalista dai capelli blu e forse con la madre (Claudia Pandolfi) stimato medico. C’è Antonio (Silvio Orlando) che si aggira per Roma con la tanica d’acqua a saldare i conti del suo passato. E dalle fila di questo grande romanzo corale emerge ... l’idrologo padovano dotto e secchione (una neppure così vaga somiglianza con il virologo Andrea Crisanti), che viene corrotto da Roma, le cui lusinghe si manifestano sotto le sembianze di Monica Bellucci, alias Valentina, la diva che pende dalle sue labbra. «Non ho pensato a una faccia in particolare - chiarisce però Andrea Ribon che nel film parla in dialetto e ha una moglie, Sandra Toffolatti che è tale anche nel reale - per me l’idrologo è l’uomo del nord concreto e un po’ saccente, che però non è alieno dalle miserie di tutti. Ama il successo, è narciso, e senza troppa fatica si corrompe».

MUSICA PROTAGONISTA

Infine c’è Roma, una città che ha costruito la sua potenza sulle acque che appare improvvisamente prosciugata. Il clima da fine del mondo incombe, con ragionamenti, rabbia e retate: ad amplificarlo la musica magnificamente protagonista con Federico Maria Sardelli e la sua orchestra, che vede il violinista vicentino Federico Guglielmo come primo violino. «Ci si domandava se il cinema ci sarebbe stato ancora, se ci sarebbero state le storie - commenta Paolo Virzì - e mi chiedevo come avrei potuto raccontare il sentimento di angoscia della pandemia senza raccontarlo davvero. La catastrofe è anche un’occasione straordinaria per il cinema. Abbiamo immaginato una città immersa in un grande allarme climatico sanitario. Non poteva che essere una storia di tanti destini che contenesse in sé anche il disegno di una salvezza possibile: tutte queste solitudini sono interconnesse. Ci sarà una salvezza se ci riconnettiamo. Per questo il film diventa una specie di preghiera laica. Aspettando la pioggia, che è una specie di grazia».

Una cosa che ha ispirato il film è stato un incontro delle star hollywoodiane via zoom con Anthony Fauci. Julia Roberts era letteralmente emozionata. Da qui è partita la miccia per costruire la linea narrativa tra l’esperto e la diva. «Mi è piaciuto tantissimo questo ruolo perché Vale per me è una specie di diavolessa - sorride Bellucci - il mio è forse l’unico personaggio che non si redime. Sceglie di vivere sempre al limite, e si gode la possibile fine del mondo con un daiquiri in mano in una Jacuzzi». Il film porta davanti al pubblico una nuova categoria sociale. «Di cui io non faccio parte perché il mio lavoro, l’assassino, modestamente fa parte della storia dell’umanità», puntualizza Silvio Orlando. Vinicio Marchioni è un avvocato all’apparenza impassibile, ma dedito al sexting con la compagna di liceo (Elena Lietti). Mentre Sara Serraiocco è un’infermiera incinta, che sogna una famiglia finalmente normale sbagliando i suoi calcoli. E Max Tortora è un commerciante rovinato, che vive in macchina e parla col proprio cane. «Questo caos sociale è una novità rispetto al paesaggio tradizionale del cinema, mette in scena un mondo nuovo, è stato un azzardo quello di non mettere distanze temporali prima di raccontare una storia così. Forse è stato un azzardo, lo deciderà il pubblico».

Elena Filini

MONICA BELLUCCI: «SONO UNA DIAVOLESSA CHE SCEGLIE DI VIVERE SEMPRE AL LIMITE E SI GODE LA POSSIBILE FINE DEL MONDO»

IMPRENDITRICE Francesca Verdini sul red carpet della Mostra del cinema di Venezia

Verdini: «Giovane produttrice in un mondo maschile, così dimostro che si può fare»

IL DEBUTTO

Tailleur maschile, doppiopetto grigio. Tacco esponenziale, sotto la giacca nude look. Francesca Verdini arriva a Venezia per il debutto come produttrice. Insieme alla mamma. Raggiunta poi per la vernice del film “Zeffirelli, conformista ribelle” da Matteo Salvini in smoking. «L’ho fatto per lei» commenta il leader in love: «È strabravissima». Un debutto importante, in una scena internazionale per la “Casa Rossa” piccola casa di produzione romana che per uno dei primi significativi vagiti sceglie il racconto della vita di Franco Zeffirelli, prima di tutto a Firenze. «Noi fiorentini siamo una razza particolare - spiega Francesca, capello sciolto e piglio sicuro e, fa notare, un piccolo giglio dorato al collo -. Il legame con la città non si recide. L’idea di produrre il film di Anselma Dell’Olio nasce dal fatto che ero innamorata di questo personaggio e quindi ci piaceva celebrare Zeffirelli, fiorentino scomodo». Il red carpet pomeridiano è tutto per l’atteso bacio con Salvini, per la promenade mano nella mano. La coppia si concede ma il “capitano” frena gli entusiasmi: «Sono in visita privata». Poi, al termine di una cena privata all’Excelsior, Francesca guadagna il Pachuka beach per la festa serale e la presentazione del trailer insieme al suo staff. Matteo non si palesa, vuole lasciarle la scena. Ed è qui che Verdini da musa impeccabile ma sempre attenta al famoso passo di lato, si prende i riflettori. «Grazie ad Anselma per aver creato un piccolo gioiello e grazie a chi ha creduto in una casa di produzione così piccola» afferma, dicendosi davvero felice di questo debutto e molto emozionata per aver portato la sua prima fatica sotto un riflettore così importante.

SOSTENIBILE

La Casa Rossa oltre ai soggetti sta cercando nuove modalità di produzione. «Abbiamo cercato di costruire il nostro Dna in modo sostenibile». Il suo obiettivo è mettere a processo pratiche concrete. «Anche a livello anagrafico, ho solo 30 anni ma affermo che la mia generazione non è stata educata alla sostenibilità. Vogliamo cambiare: per il film abbiamo cercato di creare un protocollo certificato per realizzare pellicole in modo più sostenibile e deciso di abbattere l’inquinamento che c’è sul set cercando di essere plastic free. È solo l’inizio, ma intanto siamo partiti». Si dice emozionata, ma l’impressione è che la voce sia ferma e determinata. «Sono una giovane produttrice trentenne in un estabilishment prevalentemente maschile - argomenta -. Quando si inizia, in qualsiasi campo, è tutto una scoperta, e forse una sfida. Nel mio settore le donne sono in minoranza però personalmente grossi ostacoli non ne ho riscontrati, mi piace poter raccontare che anche una donna può fare questo lavoro perché è vero che è complicato, ma si può fare».

Verdini racconta la genesi di questo film, in concorso nella sezione “Venezia Classici” con passione. «La parte che mi tocca di più è la sua infanzia, mi ha lasciato una ferita profonda. Emotivamente la parte di Firenze mi commuove e mi dà gioia». Trentenne, determinata nel costruirsi un percorso proprio lasciando il ruolo di sola compagna del leader della Lega, Francesca parla con discrezione di Matteo. Anzi, per lo più annuisce. Sul carpet l’intesa è più che evidente, sui social si concede qualcosa in più («Teniamoci stretti, che fuori c’è vento forte» ha postato ieri). A domanda diretta la risposta arriva. Felice? «Sono molto innamorata».

Elena Filini

DETERMINATA A COSTRUIRSI UNA CARRIERA LONTANA DAL COMPAGNO MATTEO SALVINI, MA CONFESSA: «MOLTO INNAMORATA»

I registi di Kiev al fronte e chiedono lo stop totale ma la Biennale non alza un muro a tutte le opere Metsola: «Orgogliosa della risposta Ue a Putin»

GUERRE ALLO SPECCHIO

A sinistra la città martire ucraina di Irpin. A destra foto di scena del documentario di Benedetta Argentieri "The Matchmaker"

Settimane di interviste nel Nord della Siria, Benedetta Argentieri fa un ritratto senza sconti della jihadista europea Tooba Gondal

PRESIDENTE Roberta Metsola guida l'Europarlamento

JIHADISTA Tooba Gondal, terrorista e reclutatrice per l'Isis si è pentita?

L'EVENTO

«Boicottate la cultura della Russia»

«Tutti i nostri registi si sono arruolati e ora sono al fronte per combattere o per riprendere ciò che avviene al fronte. Che altro dovrebbero o potrebbero fare?». Lo afferma Iryna Borovets, portavoce del ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, a Venezia per l'"Ukrainian Day", un incontro con cineasti e produttori del Paese voluto dalla Biennale. Il cinema di Kiev ha messo l'elmetto e alcune produzioni hanno dovuto sospendere il lavoro. Solo quattro giorni di riprese mancavano a Natalija Vorožbyt' (suo "Bad Roads" passato due anni fa alla Mostra), ma la guerra ha fermato tutto, e così per altri set. Il regista Antonio Lukich, da più di due anni lavorava al suo secondo film ("Ljuksemburg, Luxembourg" presente alla Mostra) quando è scoppiata la guerra: «Ho dovuto evacuare i miei figli lontano da Kiev e non sono stato in grado di portare i materiali dei film in un luogo sicuro. Ho finito il lavoro con molte difficoltà. Mi sento stanco, esausto, è peggio di quello che voi potete immaginare. Vi chiedo di unirvi al boicottaggio dei film e della cultura russi».

«Negli ultimi anni la cinematografia ucraina si era fortemente sviluppata e molti dei nostri film erano invitati a festival internazionali – dice l'ambasciatore Yaroslav Melnyk – Poi la guerra ci ha costretto a fermarci. La Russia sta cancellando anche la nostra cultura e la nostra identità che il potere putiniano considera una minaccia perché è una cultura di rispetto dell'individualità e della libertà. La guerra ha cambiato la vita ma non può farci cambiare le nostre idee». Per Melnik, oltre alle sanzioni economiche alla Russia, si dovrebbero attuare anche sanzioni culturali «perché oggi il Paese che ci sta invadendo produce solo propaganda. Siamo grati alla Biennale per aver cancellato dal programma i film russi».

IL CONFRONTO

La Biennale, tuttavia, sulla questione del boicottaggio dei film (boicottaggio che ha l'appoggio dell'European Film Academy), ma anche dell'arte e della cultura russa più in generale, aveva espresso una posizione diversa sostenendo che il festival non accetta delegazioni ufficiali, istituzioni o persone legate al governo, ma che non ha vietato né vieterà la presenza di opere russe. Per il regista Evgeny Afineevsky ("Freedom on Fire") «non è soltanto una questione di bombe, ma di informazione, perché una videocamera può essere altrettanto potente perché informa e fa cambiare l'opinione. Per questo siamo al fronte: possiamo mostrare al mondo cosa sta accadendo nel nostro Paese».

Intanto, ospite dell'evento "About Women" al Lido, la presidente del Europarlamento Roberta Metsola, si è detta «orgogliosa» della risposta al «brutale attacco» di Putin: «Abbiamo sostenuto l'Ucraina, fornito armi e sostegno diplomatico, oltre a finanziamenti senza precedenti».

Ha chiuso l'"Ukrainian Day" la proiezione di "Ljuksemburg, Luxembourg" di Lukich, una commedia che nel suo sottofondo amaro esprime il disagio di una generazione i cui padri hanno cercato fortuna all'estero e non l'hanno trovata restando, in fondo, ai margini della ricca società europea: «È la dichiarazione d'amore per mio padre che era perennemente in fuga e che ho cercato a lungo nella speranza che rispondesse alle mie domande. Perché siamo così attratti da chi se ne va?».

Giuseppe Ghigi

IL DOCUMENTARIO

Donne Isis, non ci sono solo vittime

Ha atteso un mese e mezzo nel Nord della Siria. Ha scelto di entrare nel campo di Aïn Issa, consapevole che la sua sicurezza sarebbe stata in pericolo. Altri giornalisti, prima di lei, erano stati accoltellati. Da due settimane di interviste serrate, con una temperatura costante di 38 gradi, sotto le tende, emerge il ritratto di Tooba Gondal. Che può essere molte cose, ma senza dubbio non una vittima. Benedetta Argentieri porta con Fandango a Venezia "The Matchmaker", un documentario esclusivo che racconta la vita di colei che è considerata una delle più pericolose e importanti jihadiste di Daesh. Emerge una ragazza poco più che ventenne dai lineamenti delicati. Che piange pensando ai suoi figli, che si dichiara pentita ma risponde in maniera elusiva su questioni importanti come la tratta delle jazide, le non convertite vendute come schiave agli uomini della jihad, traffico orribile gestito in tutto e per tutto dalle donne. E che mette in sequenza i «non ricordo».

TRE MARITI, DUE FIGLI

La realtà? È tutta sul web. E racconta di una ventenne londinese, nata in Francia e figlia di una famiglia benestante che lascia tutto e parte per la Guerra Santa. Sposa tre uomini e concepisce due figli. Apre una cinquantina di profili, cambia spesso nickname e diventa una delle principali reclutatrici di donne occidentali, esulta di fronte agli attentati di Parigi. Cosa la spinge? «Ho provato tutto, la discoteca, il piercing, a bere, fumare, avere un fidanzato ma alla fine non ero felice» spiegherà. Argentieri la ritrova per caso in un campo a Nord della Siria. E Tooba chiede solo al suo Governo di farla rientrare. Ma la sua testimonianza, la sua vita, la sua ambiguità aprono domande forti: che ne farà l'Europa di queste madri e soprattutto di questi figli, che nelle intenzioni di chi li ha concepiti dovranno costituire la seconda generazione jihadista? «Tooba - spiega Argentieri - sparisce dai social quando comincia la caduta dello Stato islamico. Il suo è un ruolo ancora da chiarire, ma senza dubbio in poche a Raqqa possiedono un'automobile, si muovono da sole. Non è un personaggio minore». Come altre occidentali, soprattutto tedesche e americane (e a una trentina). Irriducibili che resistono fino all'arrivo dei curdi e vengono deportate con i loro figli nei campi. Dopo l'intervista, il campo di Tooba viene bombardato. Lei scappa con i suoi figli. «Fa poi sapere ad altri giornalisti di essere arrivata in Turchia, obbligando di fatto la Francia e rimpatriarla. Ma compie un errore - racconta ancora la giornalista - dopo il Bataclan anche il Governo francese cambia le procedure. E Tooba, che confidava in misure non severe, nel Paese viene incarcerata, i suoi figli ora sono in affido ma mantengono i rapporti con la madre». Una testimonianza forte. «Le donne dell'Isis non sono vittime o sottomesse, hanno avuto un ruolo nodale nella costruzione dello Stato». L'Occidente oggi non può dimenticarsi di loro, perché condizioni di vita inumane e assenza di prospettive potrebbero aprire nuove radicalizzazioni.

E.F.

UN VENTENNE CHE PIANGE PER I SUOI FIGLI SI DICE PENTITA MA POI SI TRINCERA DIETRO I "NON RICORDO"

Il punto critico

Marilyn sempre ingombrante Dall'Iran monito per la libertà

Adriano De Grandis

Nel giorno di Marilyn il resto rischia di rimanere in ombra. Ma com'era prevedibile la star più star di Hollywood, la diva intramontabile ed eterna, la "candela nel vento" di Elton John, rimane un corpo ingombrante per il cinema. E il film, in Concorso qui al Lido, di Andrew Dominik lo conferma, così come lo era stato una decina di anni fa per quello di Simon Curtis, più anonimamente strutturato, con Michelle Williams. Oggi Marilyn è Ama de Armas, che riassume la capacità, al pari della stessa Marilyn, di appropriarsi interamente della scena, fino a nobilitarla.

Alla base del film, com'è noto, c'è il voluminoso romanzo di Joyce Carol Oates, dal titolo omonimo di **"Blonde"**. Al contrario di Baz Luhrmann nel suo recente "Elvis" , coerentissima ricostruzione nello stile identificabile del regista pronto a sacrificare la storia nel suo immaginario, Dominik sa di trovarsi di fronte a un'incendiaria rappresentazione di un Mito, mille e più mille volte spossessata del suo corpo per essere ricodificata nello sguardo di ognuno, da Andy Warhol al più estasiato dei suoi fan. In questa infinita galleria Dominik cerca di provocare la deflagrazione di questo immaginario, ragionando soprattutto sull'iconografia costipata degli anni in cui Marilyn visse, ma ancora di più dopo la sua morte. Non è un caso che l'ossessione lusinghi una sua trivialità, insita nelle immagini stesse del Mito, che Dominik sfodera a più riprese, dove l'erotismo del suo corpo sfocia in rumorosi amplessi, con produttori e giovani rampolli figli d'arte, come Chaplin jr e Robinson jr, fino al trash più assoluto con il sesso orale al presidente Kennedy (un'anteprima del caso Clinton-Lewinsky), alla Casa Bianca in piena crisi mondiale per Cuba, con tanto di simbologia pesante (si noti l'erezione del missile). Ma il film, distribuito da Netflix, inciampa semmai sia nel tentativo, meno necessario, della variante stilistica dei formati e l'alternanza senza motivo tra il bianco e nero e il colore, sia nella frattura tra immaginario e fatti reali, allungando a dismisura i tempi e i personaggi, su tutti ovviamente Joe DiMaggio (Cannavale) e Arthur Miller (Brody). Ecco quindi l'infanzia sofferta con la mamma sciroccata e il rapporto con il padre mancante per dimostrare il disagio nella vita e sul set, per non parlare delle incursioni oniriche, dal feto quasi kubrickiano a certe soggettive. Così in quasi 3 ore funziona meglio la figura di Marilyn, riassunta in quella celeberrima, insistita ripetizione della gonna alzata dai soffioni della metro, simbolo erotico per eccellenza, che Marilyn stessa, in un film che accenderà discussioni e contrapposizioni.

Voto: 6,5.

Nell'altro film in Concorso, l'iraniano Vahid Jalivand con **"Beyond the wall"** ci porta dentro una rivolta, nella quale una donna arrestata riesce a fuggire, nel tentativo di ritrovare il figlioletto perduto, e a rifugiarsi in un appartamento di un uomo cieco, che farà di tutto per proteggerla. Se l'impatto iniziale è potente e angosciante (l'uomo cerca disperatamente di suicidarsi), il resto, sempre di violenza fisica e psicologica non indifferente, poggia esclusivamente su un'idea, smascherabile da metà film in poi, ripetuta e portata all'esasperazione. Con la rivolta che sembra un estratto breve dell'azione di "Athena" a oltre cinquemila chilometri di distanza, il film alla fine diventa un monito sulla precarietà della libertà, ben identificata nel carrello indietro finale, con il carcere sempre più in evidenza nel paesaggio.

Voto: 6,5.

Fuori Concorso arriva **"Siccità"** a firma Paolo Virzì, dove in una Roma torrida e arida, con ormai l'acqua assente, alcuni personaggi cercano di sopravvivere, mentre esplode anche un'epidemia incontrollata. L'ambizione di Virzì è di guardare ad Altman descrivendo coralmente la volgarità di una società allo sfascio. Però l'esito non è confortante, virando più verso situazioni vanziniane, ma con l'istinto autoriale. Decisamente deludente.

Voto: 5.

VAHID JALILVAND Regista iraniano di "Beyond the wall"

IL FILM DI DOMINIK ACCENDERÀ DISCUSSIONI E CONTRAPPOSIZIONI, DECISAMENTE DELUDENTE LA ROMA VOLGARE E TORRIDA DI "SICCITÀ"

Premio Feds

Edgar Reitz, celebrato il magistero di un grande autore

Il Premio speciale per il 75° anniversario della Fondazione Ente dello Spettacolo va al regista tedesco Edgar Reitz, famoso per l'acclamata serie di Heimat, 90 anni a novembre, assegnato insieme alle Giornate degli Autori alla Mostra del Cinema di Venezia per celebrare «il magistero di un grande autore europeo». «Per noi è un dovere celebrare la nostra memoria in un modo non effimero - ha detto monsignore Davide Milani, presidente FEds - ma rendendo omaggio a chi ha portato il proprio contributo alla storia del cinema. E il premio a Edgar Reitz non è casuale: è un maestro che per tutta la sua carriera ha sentito la necessità di scrivere e riscrivere la storia del nostro continente, riflettendo sulla nostra percezione del secolo breve»

I reduci dal matrimonio e quelli che si sposeranno a breve, i neo genitori e i figli grati alla famiglia: tutte le effusioni in pubblico sul tappeto rosso di Venezia79

Una Mostra al bacio: etero o gay

SECONDO BEBÈ Luca Argentero e Cristina Marino

IL VIROLOGO Matteo Bassetti e Maria Chiara Milano Vieusseux

NON FACCIAMOCI VEDERE Matteo Salvini e Francesca Verdini

I DUE UFFICIALI Mario Falak e Charles Eismayer

INNAMORATI

Innamorati. Freschi di nozze. Felici per l'arrivo di un bebè. O per la dichiarazione d'amore fatta in pubblico, davanti a centinaia di fotografi e telecamere. L'amore di mamma e l'amore di figlio. L'amore etero e l'amore omo. Tutto sullo stesso tappeto rosso, dieci giorni di passerelle e di baci alla Mostra del cinema di Venezia.

L'album delle foto di Venezia79 conserva il bacio gay sul red carpet, l'emozione e gli applausi in sala per Mario Falak e Charles Eismayer, due ufficiali da cui è tratta la storia di *Eismayer* di David Wagner presentato alla Settimana della Critica. Il film è la loro vicenda: la relazione impossibile e proibita per il mondo militare tra il vice tenente Eismayer, l'istruttore più temuto dell'esercito austriaco che si sente attratto dal soldato gay Falak.

Il virologo Matteo Bassetti (che a Venezia ha ricevuto il premio salute) e la moglie Maria Chiara Milano Vieusseux sono sposati da 18 anni. E pensare che lei, all'inizio, non lo voleva. Si sono conosciuti quando erano poco più che bambini anche Claudio Santamaria e Francesca Barra: «Claudio è stato il mio primo lento, avevo 11 anni.

Freschi di nozze, Federica Pellegrini e Matteo Giunta hanno fatto tappa a Lido per il premio Diva e Donna: «È stato un matrimonio da favola, forse anche più bello di quello che ci immaginavamo». Si sposeranno Sophie Menegoni e Alessandri Basciano: lui le ha chiesto la mano in passerella, si è inginocchiato e i fotografi si sono scatenati.

FIDANZATI

Ignazio Moser e Cecilia Rodriguez sono una coppia che si è formata all'interno della casa del Grande Fratello Vip ormai cinque anni fa: abituati ai muri più "spioni" del Paese, non hanno difficoltà a baciarsi in pubblico. Tentativo di bacio nascosto, invece, per il segretario della Lega Matteo Salvini e la fidanzata Francesca Verdini alla prima del documentario su Zeffirelli da lei prodotto: per una sera il politico non ha aperto bocca.

BELLO DI MAMMA

Sul red carpet con la mamma? Non è una novità, anche i genitori della madrina Rocío Muñoz Morales sono alla Mostra del cinema. Ma Giancarlo Commare, al festival per presentare il film La bambola di pezza di Nicola Conversa, ha fatto di più: red carpet, abbraccio e bacio con la mamma Margherita Sciortino.

BEBÈ

Baci tra neo-genitori: Sara Serraiocco, al Lido con Il Signore delle Formiche di Gianni Amelio, e il compagno Maurilio Mangano: lo scorso 21 luglio è nata la loro Maria. Secondo figlio in arrivo per Cristina Marino, che ha calcato il tappeto rosso mostrando finalmente il pancino, e Luca Argentero.

Alda Vanzan

EX GIEFFINI Ignazio Moser e Cecilia Rodriguez

FELICI Claudio Santamaria e Francesca Barra

FIGLIO E MAMMA Giancarlo Commare e Margherita Sciortino

NEO GENITORI Sara Serraiocco e Maurilio Mangano

IN PASSERELLA CON IL PANCIONE: CRISTINA MARINO ATTENDE IL SECONDO FIGLIO DA LUCA ARGENTERO

VUOI SPOSARMI? Il gieffino Alessandro Basciano a Sophie Codegoni

LUNA DI MIELE I neo-sposi Federica Pellegrini e Matteo Giunta

Il programma

VENERDÌ 9 SETTEMBRE

9:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Khers Nist (No Bears) 107' Jafar Panahi
v.o. farsi, azero, turco st. italiano/inglese

11:15 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Chiara 106' Susanna Nicchiarelli
v.o. italiano, latino, francese medievale cantato st. inglese/inglese

14:30 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Nuclear 105' Oliver Stone
v.o. inglese, francese, russo st. italiano/inglese

16:15 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Khers Nist (No Bears) 107' Jafar Panahi
v.o. farsi, azero, turco st. italiano/inglese

19:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Chiara 106' Susanna Nicchiarelli
v.o. italiano, latino, francese medievale cantato st. inglese/inglese

21:30 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Les miens (Our Ties) 85' Roschdy Zem
v.o. francese st. italiano/inglese

8:30 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Chiara 106' Susanna Nicchiarelli
v.o. italiano, latino, francese medievale cantato st. inglese/inglese

11:15 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Khers Nist (No Bears) 107' Jafar Panahi
v.o. farsi, azero, turco st. italiano/inglese

14:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
A noiva (The Bride) 81' Sérgio Tréfaut
v.o. portoghese, francese, arabo st. italiano/inglese
a seguire incontro con gli autori/Q&A

16:30 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Chleb i sól (Bread and Salt) 99' Damian Kocur v.o. polacco st. italiano/inglese
a seguire incontro con gli autori/Q&A

19:15 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO
Copenhagen Cowboy - ep. 1-2-3 150'
intervallo
Copenhagen Cowboy - ep. 4-5-6 151' Nicolas Winding Refn
v.o. serbo, cinese, danese, albanese st. italiano/inglese

9:00 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Blonde 165' Andrew Dominik
v.o. inglese st. italiano/inglese

14:00 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
Siccità (Dry) 124' Paolo Virzì
v.o. italiano st. inglese

17:00 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Shab, Dakheli, Divar (Beyond the Wall) 126' Vahid Jalilvand
v.o. farsi st. italiano/inglese

20:00 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Chiara 106' Susanna Nicchiarelli
v.o. italiano, latino, francese medievale cantato st. inglese/inglese
a seguire
Les miens (Our Ties) 85' Roschdy Zem
v.o. francese st. italiano/inglese

9:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Goliath 93' Adilkhan Yerzhanov
v.o. kazako st. italiano/inglese

11:00 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO-CORTOMETRAGGI
Look at Me 16' Sally Potter
v.o. inglese st. italiano/inglese
ORIZZONTI - CONCORSO CORTI
Sahbety (My Girl Friend) 17' Kawthar Younis v.o. arabo st. italiano/inglese
Qing bie gua duan (Please Hold the Line) 17' Kawthar Younis v.o. arabo st. italiano/inglese
Manuale di cinematografia per dilettanti Vol. I (A Companion for Amateur Cinematographers: Vol. I) 20' Federico Di Corato v.o. italiano st. inglese
Alt på en gang (Everything at Once) 9' Henrik Dyb Zwart
v.o. norvegese st. italiano/inglese
Christopher at Sea 20' Tom CJ Brown
v.o. inglese st. italiano/inglese
Love Forever 13' Clare Young
v.o. inglese st. italiano/inglese

14:30 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Janain Mualaqa (Hanging Gardens) 107' Ahmed Yassin Al Daradji
v.o. arabo st. italiano/inglese

17:00 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO-CORTOMETRAGGI
Look at Me 16' Sally Potter
v.o. inglese st. italiano/inglese
ORIZZONTI - CONCORSO CORTI
Sahbety (My Girl Friend) 17' Kawthar Younis v.o. arabo st. italiano/inglese
Qing bie gua duan (Please Hold the Line) 17' Kawthar Younis v.o. arabo st. italiano/inglese
Manuale di cinematografia per dilettanti Vol. I (A Companion for Amateur Cinematographers: Vol. I) 20' Federico Di Corato v.o. italiano st. inglese
Alt på en gang (Everything at Once) 9' Henrik Dyb Zwart
v.o. norvegese st. italiano/inglese
Christopher at Sea 20' Tom CJ Brown
v.o. inglese st. italiano/inglese
Love Forever 13' Clare Young
v.o. inglese st. italiano/inglese

21:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
anain Mualaqa (Hanging Gardens) 107' Ahmed Yassin Al Daradji
v.o. arabo st. italiano/inglese
a seguire incontro con gli autori/Q&A

9:00 SALA CASINÒ
FUORI CONCORSO-CORTOMETRAGGI
Camarera de piso (Maid) 11' Lucrecia Martel
v.o. spagnolo st. italiano/inglese
In quanto a noi (From Our Side) 5' Simone Massi v.o. italiano st. inglese
A guerra finita 5' Simone Massi v.o. italiano st. inglese
ORIZZONTI - CONCORSO CORTI
Snow in September 20' Lkhagvadulam Purev-Ochir
v.o. mongolico st. italiano/inglese
TRIA - del sentimento del tradire (Tria) 17' Giulia Grandinetti
v.o. greco, italiano st. italiano/inglese
III 12' Salomé Villeneuve
v.o. francese st. italiano/inglese
The Fruit Tree 15' Isabelle Tollenaere
v.o. inglese st. italiano/inglese
Rutubet (The Moisture) 20' Turan Haste
v.o. turco st. italiano/inglese
Nocomodo 13' Lola Halifa-Legrand
v.o. francese st. italiano/inglese

11:30 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Cavalcade 112' Frank Lloyd
v.o. inglese st. italiano

14:30 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Therese and Isabelle 118' Radley Metzger
v.o. francese st. italiano/inglese

17:00 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
ragtag 84' Giuseppe Boccassini
v.o. inglese, italiano, spagnolo st. italiano/inglese

21:00 SALA CASINÒ
SETTIMANA DELLA CRITICA PROIEZIONI SPECIALI
O Sangue (Blood) 99' Pedro Costa
v.o. portoghese st. italiano/inglese

9:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - I DOCUMENTARI
ragtag 84' Giuseppe Boccassini
v.o. inglese, italiano, spagnolo st. italiano/inglese

11:00 SALA CORINTO
FUORI CONCORSO - NON FICTION
The Matchmaker 88' Benedetta Argentieri
v.o. inglese, arabo, tedesco st. italiano/inglese

14:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Le Caporal Èpinglé (The Vanishing Corporal) 106' Jean Renoir
v.o. francese st. italiano/inglese

16:30 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
The Draughtsman's Contract 108' Peter Greenaway v.o. inglese st. italiano

19:15 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
The Maiden 117' Graham Foy
v.o. inglese st. italiano

21:45 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
Stonewalling 148' Huang Ji, Ryuji Otsuka
v.o. cinese, inglese st. italiano/inglese

9:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA-SIC@SIC
La stanza lucida (Lucid Room) 20' Chiara Caterina v.o. italiano st. inglese
Da li ste videli ovu ženu? (Have You Seen This Woman?) 78' Dušan Zorić, Matija Gluščević
v.o. serbo st. italiano/inglese

11:15 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
Padre Pio 104' Abel Ferrara
v.o. inglese st. italiano

14:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA-SIC@SIC
Happy Birthday 22' Giorgio Ferrero
v.o. russo, inglese st. italiano/inglese
Malikates (Queens / Reines) 83' Yasmine Benkiran v.o. darija st. italiano/inglese
a seguire incontro con gli autori/Q&A

16:45 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI-FILM DI CHIUSURA
The Listener 96' Steve Buscemi
v.o. inglese st. italiano
a seguire incontro con gli autori/Q&A

19:30 SALA PERLA
ORIZZONTI
Trenque Lauquen - Part I 128'
intervallo
Trenque Lauquen - Part II 132' Laura Citarella v.o. spagnolo st. italiano/inglese

9:00 SALA VOLPI
FUORI CONCORSO
Copenhagen Cowboy - ep. 1-2-3 150'
intervallo
Copenhagen Cowboy - ep. 4-5-6 151' Nicolas Winding Refn
v.o. serbo, cinese, danese, albanese st. italiano/inglese

17:00 SALA VOLPI
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Bonnie 83' Simon Wallon
v.o. inglese st. italiano/inglese

19:30 SALA VOLPI
FUORI CONCORSO-CORTOMETRAGGI
Camarera de piso (Maid) 11' Lucrecia Martel v.o. spagnolo st. italiano/inglese
In quanto a noi (From Our Side) 5' Simone Massi v.o. italiano st. inglese
A guerra finita 5' Simone Massi v.o. italiano st. inglese
ORIZZONTI - CONCORSO CORTI
Snow in September 20' Lkhagvadulam Purev-Ochir
v.o. mongolico st. italiano/inglese
TRIA - del sentimento del tradire (Tria) 17' Giulia Grandinetti
v.o. greco, italiano st. italiano/inglese
III 12' Salomé Villeneuve
v.o. francese st. italiano/inglese
The Fruit Tree 15' Isabelle Tollenaere
v.o. inglese st. italiano/inglese
Rutubet (The Moisture) 20' Turan Haste
v.o. turco st. italiano/inglese
Nocomodo 13' Lola Halifa-Legrand
v.o. francese st. italiano/inglese

21:30 SALA VOLPI
FUORI CONCORSO-CORTOMETRAGGI
Look at Me 16' Sally Potter
v.o. inglese st. italiano/inglese
ORIZZONTI - CONCORSO CORTI
Sahbety (My Girl Friend) 17' Kawthar Younis v.o. arabo st. italiano/inglese
Qing bie gua duan (Please Hold the Line) 17' Kawthar Younis v.o. arabo st. italiano/inglese
Manuale di cinematografia per dilettanti Vol. I (A Companion for Amateur Cinematographers: Vol. I) 20' Federico Di Corato v.o. italiano st. inglese
Alt på en gang (Everything at Once) 9' Henrik Dyb Zwart
v.o. norvegese st. italiano/inglese
Christopher at Sea 20' Tom CJ Brown
v.o. inglese st. italiano/inglese
Love Forever 13' Clare Young
v.o. inglese st. italiano/inglese

13:30 SALA PASINETTI
ORIZZONTIORIZZONTI
Trenque Lauquen - Part I 128'
intervallo
Trenque Lauquen - Part II 132' Laura Citarella v.o. spagnolo st. italiano/inglese

19:15 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Cavalcade 112' Frank Lloyd
v.o. inglese st. italiano

21:45 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Therese and Isabelle 118' Radley Metzger v.o. francese st. italiano/inglese

L'Ego-Hub

Sport

PREMIER

Il Chelsea a Potter: versato indennizzo di 25 milioni

Graham Potter (foto) è il nuovo allenatore del Chelsea. L'annuncio è stato dato sul sito ufficiale dei Blues. Potter ha sottoscritto un contratto quinquennale «per portare il suo calcio progressista al club», si legge nella nota. I Blues verseranno 25 milioni di euro nelle casse del Brighton per liberare il tecnico.

FOCUS

MILANO La sconfitta contro il Bayern Monaco ha fatto di nuovo suonare i campanelli d'allarme in casa Inter. Il terzo ko nelle prime sei gare stagionali per i nerazzurri ha infatti riacceso i riflettori sulle difficoltà della squadra di Simone Inzaghi, tra i troppi gol subiti, una condizione fisica precaria e il tecnico che sembra avere perso le sue certezze. Non sono bastati i cinque cambi nella gara di Champions rispetto alla sconfitta nel derby con il Milan per invertire la rotta: anzi, i segnali restano ancora preoccupanti.

In difesa del tecnico, però, si è schierato subito l'amministratore delegato nerazzurro Giuseppe Marotta. «Inzaghi ha ancora la fiducia del club? Ma ci mancherebbe, sta facendo un ottimo lavoro, sa gestire benissimo la squadra - le parole del dirigente -. Noi siamo l'Inter, vogliamo maggiore accortezza e motivazione da parte di tutti, che si parli di dirigenti, staff o giocatori. Questa maglia va onorata nel migliore dei modi. L'Inter ha un blasone importante, deve essere sempre competitiva al di là di chi va in campo».

«In questo momento c'è sano realismo, ogni sconfitta porta con sè una analisi più attenta delle problematiche», ha aggiunto Marotta. «Quando l'Inter partecipa ad una competizione ha l'obbligo di puntare al massimo. La seconda stella è il sogno che secondo me è realizzabile. Bisogna crederci fino in fondo. La rosa è di professionisti, non ci sta girando bene ma bisogna avere fiducia», ha concluso l'a.d. interista.

DALL'A.D. MAROTTA FIDUCIA AL TECNICO: «STA FACENDO UN OTTIMO LAVORO. POSSIAMO CONQUISTARE LA SECONDA STELLA»

INZAGHI SEGNALE D'ALLARME

Quello contro il Bayern è stato il terzo ko dell'Inter nelle prime 6 partite stagionali Troppi i gol subiti, condizione precaria

D'altronde, l'altra sera l'Inter ha trovato di fronte una grande avversaria come il Bayern Monaco, tra le candidate alla vittoria finale in Champions League e che non ha lasciato scampo ai nerazzurri. «Ho visto un Bayern Monaco molto, troppo forte e un'Inter non ancora al top a livello fisico, ma forse è ancora presto nella stagione», è l'analisi dell'ex presidente interista Massimo Moratti. «È un momento da superare, ma va detto che abbiamo perso contro squadre importanti, non contro le piccole - ha aggiunto l'ex patron -. Può capitare di perdere queste partite contro le grandi, c'è ovviamente da lavorare ma in campionato siamo ancora vicini alla vetta e anche in Champions c'è tutto il tempo per rifarsi».

PREOCCUPATO Simone Inzaghi. A sinistra, Skriniar consola D'Ambrosio dopo l'autogol: la difesa incassa troppe reti

Troppo forte il Bayern, quindi, anche per cercare una reazione dopo il ko nel derby. «I giocatori magari hanno anche provato a reagire a livello psicologico ed emotivo, ma va detto il Bayern è notevolmente migliore e questo poi incide. La squadra sbaglia anche tanti gol e questo influisce sul risultato», ha proseguito Moratti.

L'ESCLUSIONE DI BARELLA

«Onana è stato bravissimo, ha avuto grande scioltezza e tranquillità nel suo esordio e i gol non sono colpa sua. Barella in panchina? Anch'io mi aspettavo giocasse per dare più spinta a centrocampo, ma se l'allenatore ha deciso così avrà avuto le sue ragioni. È peccato non ci fosse Lukaku, in una partita così sarebbe stato fondamentale». Chiusura dedicata alla situazione societaria del club. «La situazione della famiglia Zhang? Sinceramente non ne so niente, non so come giudicare la cosa, non conosco la situazione a fondo. Spero che la famiglia Zhang possa resistere», ha concluso Moratti.

Il Bologna ha scelto Thiago Motta Miha punge

PANCHINA

BOLOGNA È Thiago Motta l'uomo su cui il Bologna ha deciso di puntare per il dopo Mihajlovic. Nel giorno in cui il tecnico, con una lettera sulla Gazzetta, ringrazia la città e punge Di Vaio e Sartori, il club rossoblù rompe gli indugi. Al bivio tra l'italo-brasiliano e Claudio Ranieri, il Bologna punta sul tecnico emergente: l'accordo è a un passo. L'ufficialità dovrebbe arrivare tra oggi e domani e non è quindi escluso che contro la Fiorentina in panchina vada il tecnico della Primavera Vigiani.
Thiago Motta è in vacanza in Portogallo e attende la risoluzione degli ultimi dettagli per rientrare: probabile il suo arrivo a Casteldebole oggi. Il tutto all'interno di una giornata in cui non sono mancate le polemiche. Sinisa, salutando e ringraziando città e club, ha escluso il responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori e il ds Marco Di Vaio: «Faccio fatica a pensare che tutto questo dipenda solo dagli ultimi risultati e non sia una decisione covata da più tempo. Peccato». Infine una precisazione di Miha sul suo stato di salute: «Non mi sto più curando, sto solo facendo controlli, sempre più saltuari. L'unico emporaneo impedimento è non poter espormi a troppe ore al sole forte», ha scritto Mihajlovic.

Vince soltanto la Lazio Roma ko, pari della Viola

COPPE EUROPEE

Delle italiane impegnate nelle Coppe europee festeggia solo la Lazio che apre il girone di Europa League travolgendo all'Olimpico il Feyenoord (finalista di Conference nella scorsa stagione con la Roma) per 4-4. Partita chiusa già nel primo tempo con le reti di Luis Alberto al 4', Felipe Anderson al 15' e Vecino al 28'. Nella Vecino firma la doppietta. Accorcia Gimenez con un due gol al 69' (rigore) e all'88'.

Beffata invece la Roma in Bulgaria. Contro il Ludogorets finisce 2-1 per i padroni di casa con la partita che si infiamma negli ultimi 20 minuti. La rete dell'1-1 di Shomurodov illude i giallorossi ed è una cura temporanea al gol di Cauly che sblocca la partita. A farla da padrone ancora le amnesie difensive che portano al contro sorpasso dei bulgari grazie alla marcatura di Nonato nel finale. Dunque seconda sconfitta consecutiva, dopo quella di Udine, per i giallorossi che in Europa League si presentano con tanti infortunati. Le assenze, però, non vietano a Mourinho di mandare in campo un tandem offensivo: dal primo minuto giocano Dybala e Belotti. Niente gol ieri sera per l'argentino, di certo non aiutato da un terreno di gioco non all'altezza delle coppe europee. Rimbalzo irregolare, appoggi mancati: Roma e Ludogorets faticano a gestire il pallone e anche la partita stenta a decollare. Alla mezzora esce la Roma e le occasioni migliori arrivano da calcio piazzato. Prima Pellegrini prova il tap in ravvicinato, ma è bravo Padt a salvare. Subito dopo è Mancini a sfiorare il gol di testa da calcio d'angolo, battuto dal capitano giallorosso. Solo il palo salva il Ludogorets che riesce comunque ad andare all'intervallo sul parziale di 0-0. Al rientro in campo Roma pericolosa sull'asse Dybala-Pellegrini. E dopo un minuto l'argentino inventa per il capitano che davanti a Padt opta per il pallonetto, ma calciando fuori. Al 70', però, la doccia fredda, con l'1-0 di Cauly, bravo a sfruttare l'amnesia difensiva della coppia Mancini-Smalling. Lo Special One passa a 4 in difesa e inserisce Volpato, Bove e Camara, ma a rimettere la partita sui binari giusti è Shomurodov, bravo nello sfruttare di testa l'assist di Pellegrini. Il gol dell'uzbeko, entrato poco prima, però non basta, perché i reparti si sfaldano ed è Nonato a trovare il gol del 2-1 che condanna i giallorossi alla sconfitta.

A SEGNO L'esultanza di Barak che ha portato in vantaggio la Fiorentina, poi il pari del Riga. A destra Luis Alberto: ha sbloccato la partita della Lazio dopo appena 4'

EUROPA LEAGUE: POKER DI SARRI AL FEYENOORD, MOU SCONFITTO DAL LUDOGORETS 2-1. CONFERENCE: FIORENTINA FISCHIATA AL "FRANCHI"

BARAK: UN GOL E UN PALO

Delude anche la Fiorentina in Conference League, a cinque anni dall'ultima apparizione europea. Al "Franchi" contro i lettoni dell'Rfs Riga è finita 1-1 tra i fischi. Un risultato che non premia le tante occasioni da rete costruite dai viola ma è conseguenza della mancanza di incisività sotto porta e della disattenzione difensiva (non l'unica) che ha permesso a Ilic di pareggiare il vantaggio realizzato da Barak. È accaduto tutto nella ripresa, dopo un primo tempo in cui la squadra di casa aveva colpito un palo con Barak in avvio e impegnato il portiere lettone in almeno quattro circostanze. Un assalto continuo da parte della Fiorentina che però non riusciva a raccogliere i frutti sperati nonostante il 71% di possesso palla. Nella ripresa il gol di Barak è arrivato al 56' al volo l'assist di Biraghi. La Viola continuava a spingere, Ikonè falliva l'ennesima occasione e di lì a poco arrivava la doccia fredda: il Riga agguantava il pareggio con Ilic (74'), lesto a infilarsi tra le maglie della difesa viola. Stanchezza, confusione e poca lucidità non aiutavano la Fiorentina che chiudeva in avanti ma senza il guizzo vincente.

US OPEN

UN TENNIS STELLARE

Il match Sinner-Alcaraz tra i più belli di sempre
Lo sconfitto Jannik: «Mi farà male per un po'»

TALENTI Jannik Sinner e Carlos Alcaraz si stringono la mano dopo il match di New York durato 5 ore e 15' e vinto dallo spagnolo 6-3, 6-7, 6-7, 7-5, 6-3

Certo, fa male, a Jannik Sinner come a tutti quelli che amano il tennis e tifano Italia, soprattutto ai tanti che sono rimasti abbracciati alla tv dalle 3 e mezza di giovedì mattina. Fa ancora più male perché il 21enne altoatesino rubato alle montagne e allo sci era entrato nella testa di Carlos Alcaraz, con tutte le sue mille rimonte e, dopo 4 ore e 15 minuti, sul 3-6 7-6 7-6 5-4, ha avuto un match point. Ahilui/ahinoi, non ha messo la prima di servizio e sulla seconda ha sbagliato di rovescio. Venendo poi travolto dal 7-5 6-3 finale dello spagnolo, dopo 5 ore 15' della partita più bella dell'anno, «una delle più belle di sempre agli Us Open», com'ha chiosato Patrick McEnroe alle interviste sul campo. «Una partita che nessuno di noi dimenticherà più», secondo l'erede di Rafa dal dritto che spacca e dalle gambe a molla. «Una sconfitta che farà male per un bel po'», come ha detto il diavolo dai capelli rossi dalle micidiali accelerazioni di rovescio e dall'equilibrio sempre ideale sulla palla. Un quarto di finale Slam talmente incerto, pieno di emozioni, grandi colpi e pathos da avere il profumo dei mitici duelli dei Fab 3, Federer, Nadal e Djokovic. Al di là del record di match più tardivo, alle 2.50 di New York.

EREDITÀ

Così, quest'ultimo, superbo, show, sommato alla loro giovanissima età e quindi ai margini di miglioramento, fa individuare sempre più nel 19enne spagnolo e nel 21enne italiano i pretendenti più credibili all'eredità dei leggendari Roger, Rafa e Nole, retrocedendo ancor di più i 23enni Ruud, Shapovalov e De Minaur ed i 24enni Tsitsipas, Rublev, Fritz e Tiafoe. Non solo come tennis, che è stato eccelso, con innumerevoli colpi spettacolari, diversi per varietà di esecuzione e completezza di gamma, ma soprattutto per la personalità, la resilienza e la fisicità di questi due straordinari ragazzi.

«Quando mi alzerò cercherò di dimenticare i lati cattivi per ricordare solo quelli buoni. Il prossimo torneo sarà la coppa Davis, da martedì a Bologna. Ero pronto a giocare ancora ore e ore perché siamo entrambi diventati più forti fisicamente ed Alcaraz ti fa alzare di livello», puntualizza Jannik. «Siamo arrivati tutti e due al nostro limite portandoci a un livello spettacolare anche dopo 5 ore e un quarto di partita. Per questo sono molto contento e voglio godermi questo momento. La nostra rivalità è solo all'inizio», racconta Carlito. Riecheggiando le storie dei Big 3 e su quanto i miglioramenti di ognuno abbiano stimolato e migliorato gli altri.

Certo, Jannik deve mettere più muscoli sulle gambe e migliorare al servizio che, da gennaio, quando ha lasciato Riccardo Piatti, ha modificato: deve metabolizzare le indicazioni della coppia Vagnozzi-Cahill. Perché alla fin fine paga il deficit di prime (55%/65%) e di seconde palle in campo (455/555), e gli 11 doppi falli a 5, che poi si traducono nei tanti errori di più (63/38), non compensati dai vincenti (61/57). «Il servizio di Sinner è la risposta», sottolinea Barbara Rossi nella diretta Eurosport. «Con quello mette pressione all'avversario». Tanto da lasciare senza soluzione l'esuberante Alcaraz. Fino allo sciagurato match point fallito. Peccato, ma alla prossima.

Vincenzo Martucci

Europei di basket

L'Italia travolge la Gran Bretagna, ottavi con la Serbia

L'Italbasket ha sconfitto 90-56 la Gran Bretagna ottenendo la sua terza vittoria agli Europei di basket. Prima del match, al Forum è stato osservato un minuto di silenzio in segno di lutto per la scomparsa della Regina Elisabetta II. La Nazionale di Pozzecco ha chiuso al quarto posto il girone C dietro Grecia, Ucraina e Croazia. Ora si vola a Berlino, dove agli ottavi di finale incroceremo la Serbia di Jokic, prima nel gruppo D, che ieri ha annichilito la Polonia. A spingere gli azzurri è Gallinari: «Sulla carta possiamo vincere contro tutti. Non ci voleva il mio infortunio. Tornerò».

Pallanuoto

Europei, Settebello battuto in semifinale dalla Croazia 11-10

SPALATO La Nazionale italiana si pallanuoto perde in semifinale ai campionati europei in corso di svolgimento a Spalato. Il Settebello del ct Sandro Campagna è stato sconfitto 11-10 dai padroni di casa della Croazia. Ora gli azzurri giocheranno per il bronzo contro la Spagna. La Croazia sfiderà invece l'Ungheria per il titolo continentale. Il Setterosa oggi (ore 19) sfiderà l'Olanda per la medaglia di bronzo.

METEO

Rovesci o temporali al Nord e Centro.

DOMANI

VENETO
Residua instabilità tra notte e mattino, poi giornata più soleggiata ovunque, seppur con qualche nuovo disturbo nel pomeriggio sui rilievi montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata soleggiata sulla Regione, seppur con qualche piovasco atteso nel pomeriggio sui rilievi montuosi. Temperature fresche di notte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residua instabilità tra notte e mattino, poi giornata nel complesso più soleggiata ovunque, seppur con qualche nuovo disturbo atteso nel corso del pomeriggio sui rilievi montuosi. Clima gradevole.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	24	Ancona	22	31
Bolzano	14	26	Bari	24	30
Gorizia	16	27	Bologna	19	28
Padova	18	28	Cagliari	22	32
Pordenone	16	27	Firenze	21	29
Rovigo	18	29	Genova	22	28
Trento	14	27	Milano	20	27
Treviso	16	28	Napoli	25	28
Trieste	19	25	Palermo	25	33
Udine	16	27	Perugia	15	26
Venezia	19	26	Reggio Calabria	25	31
Verona	19	27	Roma Fiumicino	24	28
Vicenza	17	28	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.10 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Aspettando i TIM Music Awards** Musicale
20.35 **TIM Music Awards** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Vanessa Incontrada . Di Maurizio Pagnussat
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
0.25 **Qualunque cosa accada** Film Drammatico
2.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.10 **Gli imperdibili** Attualità
11.15 **Un'estate in Andalusia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Tempio della velocità** Film Documentario. Di Tommaso Cennamo
23.10 **ReStart** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Qui Venezia Cinema** Att.
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Gli imperdibili** Attualità
15.20 **Il Mythonauta** Attualità
16.20 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
17.15 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Elezioni politiche 2022: Conferenze stampa** Attualità
22.30 **Questione di Karma** Film Commedia

Rai 4
6.15 **Revenge** Serie Tv
6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Ransom** Serie Tv
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Rookie Blue** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.15 **Just for Laughs** Reality
18.25 **Ransom** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **NCIS: Hawai'i** Serie Tv. Con Vanessa Minnillo, Yasmine Al-Bustami, Alex Tarrant
22.05 **NCIS: Hawai'i** Serie Tv
22.50 **L'intruso** Film Thriller
0.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.30 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Interviste impossibili** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Evghenij Onegin** Teatro
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wild School** Documentario
15.50 **Il mattatore** Comico
17.15 **Grandi direttori d'orchestra** Musicale
18.10 **Taverna Debussy/Ravel/Sciarrino** Musicale
19.05 **Gli imperdibili** Attualità
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Night** Documentario
20.15 **Africa's Wild Horizon** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.05 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Lo sport preferito dall'uomo** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.55 **Spara che ti passa** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Un altro domani** Soap
16.30 **Terra Amara** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Benvenuti al sud** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Claudio Bisio, Nando Paone, Giacomo Rizzo
23.40 **X-Style Venezia '22** Attualità
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **Shades Of Blue** Serie Tv

Italia 1
6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Attacco al potere 2** Film Azione. Di Babak Najafi. Con Gerard Butler, Aaron Eckhart, Morgan Freeman
23.15 **Hurricane - Allerta uragano** Film Thriller

Iris
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Bersaglio mobile** Film Giallo
10.15 **Shadow program - Programma segreto** Film Thriller
12.25 **King Kong** Film Avventura
15.05 **Nativity** Film Drammatico
17.15 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **12 anni schiavo** Film Drammatico. Di Steve McQueen. Con Chiwetel Ejiofor, Michael Fassbender, Michael Kenneth Williams
23.45 **Fiore del deserto** Film Biografico
2.20 **King Kong** Film Avventura
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Nativity** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Piccole labbra** Film Drammatico. Di Mimmo Cattarinich. Con Pierre Clémenti, Katya Berger, Ugo Bologna
23.15 **Sex Life** Documentario
0.15 **Skin: la storia del nudo nei film** Film

Rai Scuola
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
14.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Pesce alligatore. River Monsters** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Avamposti** Documentario
22.40 **Avamposti** Documentario
23.55 **Roswell: nuove rivelazioni** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Un assassino in casa** Film Thriller
15.45 **Fidanzati... ma non troppo!** Film Commedia
17.30 **Un amore da favola** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - Compro oro** Film Commedia
23.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
1.45 **Io vengo ogni giorno** Film

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
12.55 **Donne mortali** Doc.
13.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
23.55 **Via dall'incubo** Film Thriller

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **B-Lab** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Giulio Cesare** Miniserie
0.50 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Focus - Bolletta, un boccone amaro** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Info
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Fair Play** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
20.00 **Supercoppa 2022. Basket: Mantova - Apu Udinese** Basket
22.00 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi ti troverai a fare i conti con sentimenti un po' ambivalenti e incoerenti, nei quali rischi forse di perderti. Si tratta di una situazione contraddittoria: più cerchi di capire dove situarti e di definire al meglio la tua posizione, più le cose si ingarbugliano. L'unica soluzione è **accettare** la confusione evitando di costringerti a forzature inutili. È una fase particolare, non puoi combatterla.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione di oggi esalta le tue qualità, lasciandoti il compito di canalizzarle e trasformarle in azioni. La dimensione affettiva è particolarmente sollecitata e i sentimenti emergono con grande forza, polarizzando le tue energie nelle relazioni di amicizia. Tendi a vivere con particolare trasporto le diverse situazioni, **coinvolgendoti** e partecipando in prima persona anche se riguardano altri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La nuova posizione della Luna accresce la reattività, rendendoti particolarmente impulsivo e facendoti reagire in maniera emotiva anche a situazioni di tutt'altra natura. Oggi desideri attirare l'attenzione su di te: ti farai notare perché ti comporterai in maniera più **brillante** del solito. In realtà disponi di un'energia davvero particolare in questo periodo, adesso inizi a rendertene conto e a usarla.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nei Pesci crea una configurazione piuttosto particolare, che tende a trasformare le caratteristiche di qualsiasi situazione e relazione colorandola di tinte **passionali**. E così ai tuoi occhi le posizioni si estremizzano, tutto diventa più intenso e ti coinvolge a livello sentimentale. La cosa interessante è che tutto questo si manifesta in maniera contraddittoria e dipende da sbalzi di umore.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna si annuncia piuttosto vantaggiosa per te, soprattutto a livello **economico**, prospettando guadagni interessanti e nuovi accordi in vista in questo ambito. Hai le idee piuttosto chiare e in questi giorni non stai lì a perdere tempo, le decisioni le prendi da un momento all'altro, senza stare lì a ricamarci sopra. Per te sono giorni che richiedono un atteggiamento pragmatico.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La giornata è all'insegna del dialogo, dell'incontro ma anche del confronto. È arrivato il momento di mettere le carte in tavola e dichiarare le tue intenzioni, in maniera da valutare le possibilità di un accordo che ti veda soddisfatto. Sembri piuttosto deciso a premere sull'acceleratore, anche se richiederà un certo sforzo. I pianeti ti inducono ad affrontare la giornata con **grinta**, sei pronto?

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione odierna ti rende più accomodante, sei disposto ad adeguarti a quello che ti viene richiesto, specie nel lavoro. Potresti dedicare la giornata a un'attività particolarmente delicata, che richiede da parte tua grande dedizione. Questo perché nel sentirti **utile** riesci meglio a dare un senso alle cose, più ti prenderai cura di quello che ti è stato affidato e più ti sentirai a tuo agio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per te questa giornata sarà davvero piacevole. Tutto ti riesce facile, come se la realtà avesse deciso di ubbidirti. Ma il settore in cui ti sentirai quasi un maestro è quello dei **sentimenti** e delle relazioni affettive. Fa dell'amore il tuo capolavoro. Lascia che emerga il tuo talento di artista, procedi in maniera creativa, senza forzare nulla ma lasciandoti guidare da una sorta di ispirazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il tuo è un segno doppio e la tua visione della realtà ne sovrappone varie, che si alternano e si contraddicono, prospettando direzioni diverse. In giornate come quella di oggi questa **molteplicità** di punti di vista si incrementa. Nonostante tu sia molto dinamico in questi giorni, oggi potrà prevalere l'indecisione. Non avere fretta: il tentennare ti sarà di aiuto per individuare la strategia giusta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi per te è difficile rimanere fermo. Ti scopri irrequieto, hai bisogno di **muoverti**, di cambiare posto. L'ideale sarebbe partire, allontanarti anche di pochi chilometri, cambiare aria e guardare le cose da un angolo diverso. Questa stessa irrequietezza la ritrovi nell'ambito delle relazioni, cerchi nuove persone con cui scambiare anche solo due chiacchiere. Hai bisogno di sentire che sei in cammino.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti invita allo scambio. Sei tentato da un acquisto e potrebbe essere il momento giusto per fare questa spesa, che per te ha anche una valenza psicologica. Ma i pianeti non descrivono unicamente movimenti di denaro, forse l'aspetto più importante della giornata è un momento di scambio di informazioni con un'altra persona. La cosa bella è che l'incontro **arricchisce** sia te che l'altro.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna nel tuo segno si oppone a Venere in Vergine e crea una configurazione molto particolare, che si traduce in grandi slanci che danno intensità alla tua vita di relazione. Una dinamica analoga riguarda forse la sfera dei rapporti di lavoro. Potresti ricevere delle **proposte** molto interessanti che sarà bene prendere in considerazione rapidamente. Da domani, Mercurio retrogrado crea ripensamenti.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 08/09/2022 — LOTTO

Bari	43	22	82	80	17
Cagliari	22	59	29	10	79
Firenze	60	43	72	1	22
Genova	2	51	81	67	90
Milano	34	63	32	81	24
Napoli	18	6	68	19	59
Palermo	59	54	77	60	55
Roma	53	82	56	10	89
Torino	44	3	43	18	78
Venezia	86	67	74	2	34
Nazionale	88	12	44	26	23

SuperEnalotto

71 90 39 18 50 26 — Jolly 41

Montepremi 272.661.381,11 € — Jackpot 266.476.735,91 €

6	- €	4	287,30 €
5+1	- €	3	24,53 €
5	18.553,94 €	2	5,02 €

CONCORSO DEL 08/09/2022

SuperStar — Super Star 35

6	- €	3	2.453,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.730,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IO NON DESIDERO DIVENTARE CARDINALE, NON MI SENTIREI PROPRIO A MIO AGIO»
Mario Delpini, *arcivescovo di Milano*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il reddito di cittadinanza ha fallito gran parte dei suoi obiettivi. Ma M5s deve difenderlo. Per "tenere" il Sud

Roberto Papetti

Egregio direttore,
non sono esperto in statistica né in sondaggi elettorali ma una previsione per le prossime elezioni mi sento di poterla fare: il Movimento 5 Stelle avrà un discreto risultato. Non brillerà certamente nel Nord o nel Centro Italia, dove faticherà a prendere qualche preferenza, ma potrà contare su ottime percentuali al Sud, in primis in Campania. Motivo: il reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia del Movimento. Molti parlano di voto di scambio, altri di sostegno ai più poveri. Un dato risulta evidente e chiaro: senza questa misura per il partito di Conte sarebbe la fine. Un aiuto ai bisognosi è, senza dubbio, opera meritevole ma una assistenza cronica e quasi universale a milioni di cittadini in età lavorativa può risultare utile ai fini elettorali, ma deleteria per l'economia ed il mondo del lavoro di un Paese.

Vittorio De Marchi
Albignasego (Padova)

Caro lettore,
il reddito di cittadinanza costa alla casse dello Stato (cioè a tutti noi) circa 10 miliardi l'anno. Una strumento assai oneroso che però non ha raggiunto gli obiettivi per cui era nato. Si è infatti rivelato uno strumento poco efficace nella lotta alla (vera) povertà ed è stato del tutto inutile nell'accompagnare disoccupati o inoccupati verso il mercato del lavoro. Anzi, da questo punto di vista, ha avuto effetti negativi e controproducenti. Tra le cause che hanno infatti determinato in questi mesi la difficoltà di molte imprese a trovare personale, in particolare stagionale, c'è sicuramente anche il reddito di cittadinanza che in tanti casi ha rappresentato non una strada verso il lavoro, ma un'alternativa al lavoro. In compenso in ogni parte d'Italia sono stati scoperti migliaia di abusi del reddito: persone cioè che percepivano l'assegno senza averne nella realtà alcun diritto né alcun bisogno o che lo incassavano pur lavorando, ovviamente in nero. Nonostante tutto ciò, il Movimento 5stelle e il suo leader Giuseppe Conte difendono a spada tratta il reddito di cittadinanza e sono refrattari a qualsiasi modifica di questo strumento. Anzi, esattamente come nel 2018, ne hanno fatto uno dei capisaldi del loro programma elettorale. La ragione di questa scelta è esattamente quella che lei ha indicato: il reddito è la merce di scambio con cui M5s al Sud, dove vive il 70% di coloro che percepiscono il reddito, conta di bilanciare il crollo di voti che, con ogni probabilità, avrà invece al Nord. È l'arma migliore di cui dispone per evitare una sconfitta ancora più netta di quella che comunque registrerà rispetto ai risultati delle ultime elezioni politiche. Ce la farà? I sondaggi sembrano dire di sì. Lo capiremo meglio il 26 settembre. Una cosa è però certa: all'Italia, soprattutto in una congiuntura economica difficile come quella che stiamo vivendo, serve una politica di sostegno forte e duraturo alle famiglie e alle categorie meno abbienti. Non serve invece una legge dello Stato che elargisce cospicue mance per stare lontani dal lavoro o dedicarsi il lavoro nero.

Musei

Le opere d'arte vanno meglio protette

Ho letto sul Gazzettino delle due attiviste che nelle gallerie dell'Accademia di Venezia hanno danneggiato il bellissimo quadro La Tempesta di Giorgione e domando e mi domando come mai non ci sono delle valide protezioni sui vari quadri che sono esposti nei nostri musei e come mai non ci sono abili custodi che possano e debbano intervenire prontamente?
Franco Rinaldin

Calcio

L'esonero di Mihailovic

Il discusso esonero del tecnico del Bologna Sinisa Mihajlovic fa discutere ma forse lo stesso allenatore, uomo intelligente e integro moralmente condividerà la decisione. Senza sconti e finti perbenismi.
Mauro Lama

Russia/1

Il tempo delle sanzioni

Leggo alcune considerazioni di lettori (ultimo sig. Dal Toso) che in sostanza sarebbero propensi ad eliminare le sanzioni contro la Russia perché alla fine dei fatti si ritorcono su di noi. È un po' la teoria salviniana ma qui bisognerebbe vedere gli interessi intercorsi tra Salvini e la Russia putiniana in tempi non sospetti (un compito che spetta a voi giornalisti). Mi sembra logico che le sanzioni a lungo termine produrranno degli effetti commerciali negativi sull'economia russa come difficoltà ad approvvigionarsi di tecnologia occidentale; dall'altro canto non trovandoci preparati bisogna perseguire una politica di "smarcamento" delle fonti di energia (gas, petrolio, ecc.) rivolgendosi ad altri fornitori, cosa che il governo Draghi sta perseguendo.
Concludendo ci vuole un momento di tempo e poi le cose probabilmente si risolveranno: del resto le minacce russe denotano nervosismo sulla loro capacità di tenuta sul piano economico, con lo scopo di influenzare il momento politico del fronte occidentale. Salvini nella sua versione diciamo "populista" contribuisce alla creazione di un clima pesante e di allarme però mi chiedo, saltando di palo in frasca, perché dopo cinque anni dall'esito del referendum sull'autonomia pur essendo stato al governo con i 5Stelle siamo al punto di partenza e non mi pare siano avvenuti eventi catastrofici?
Romano G.

Russia/2

C'è propaganda e propaganda

Da mesi tutti i media ci raccontano che la Russia è cattiva e ci ricatta (sic!) ma che gliela faremo pagare. Visioni e propaganda a senso unico che non hanno mai convinto la maggioranza della popolazione, e che sempre meno la convincono. La stupidità (e la malafede) di chi continua a raccontare, beandosene, che la Russia se la sta passando male e "non si accorge" che noi ce la stiamo passando peggio. Gli strateghi euro-americani che avevano previsto come sarebbe andato il conflitto si sono rivelati degli idioti, così come molti italiani, uno su tutti il nostro grande statista, che starebbe meglio a fare lo stagista, tale Di Maio. Ascoltando fonti diverse dal mainstream Europeo/Nato/Usa è facile rendersi conto di quante falsità ci state somministrando, moltissime verificabili con facilità a patto di usare un minimo di onestà intellettuale e di logica. Adesso abbiamo di fronte la prova del fuoco, l'inverno, dalla quale molti ne usciranno male e vorrei far sapere a lei e tutti i suoi colleghi di carta, Tv e web, che continuare a raccontare false verità vi rende corresponsabili di quanto i cittadini europei, ed italiani in particolare, stanno subendo.
Luigi Gentilini

Umanità

I tempi di Cicerone

Mala tempora currunt et peiora premunt (corrono cattivi tempi e peggiori arriveranno) diceva Cicerone. Facile il parallelismo con i tempi attuali, tuttavia se siamo ancora qui vuol dire che l'umanità in qualche modo se la cava sempre. Oggi però due fattori sono cambiati dai tempi di Cicerone: lo sviluppo tecnologico e l'incremento demografico. Il primo ci ha portato sulla luna ma ci ha dato anche la bomba atomica, il secondo ci sta portando alla soglia dei nove miliardi di esseri umani sulla Terra. Nove miliardi di esseri viventi (senza contare gli animali) alle prese con i bisogni primari (fame, acqua, caldo, siccità, ecc.), Ce la faranno i nostri eroi a salvarsi anche questa volta? Speriamo.
Lino Renzetti

Rappresentanza

L'importanza delle Camere

Manca velocemente sempre meno alle elezioni oramai davvero imminenti, e tuttavia sembra che la consapevolezza della differenza tra un voto come questo o una qualsiasi finale sportiva, sia enormemente poca. Diciamo che forse non saranno le elezioni più sexy della storia italiana, eppure non è ancora troppo tardi per renderci conto di qualche dettaglio non proprio marginale. Ad esempio a differenza della percezione, non stiamo andando a votare per una presidenza Meloni, Letta, Calenda o Brugnaro, o per un nuovo governo, perché siamo alla vigilia del rinnovo del Parlamento, una delle tre colonne della nostra Repubblica-democrazia rappresentativa, le Camere. Potere svilito sia da un Esecutivo che da un Giudiziario, che oramai tendono allo strapotere per fronteggiare le emergenze travestiti da Pronto soccorso e Protezione civile ininterrottamente, da decenni. Mentre viceversa alla vigilia di una scontata crisi del gas e di chissà quale altro imprevisto, per una maggiore qualità dell'opera di governo, per riformare veramente questo sistema dei consumi a cui serve un tagliando radicale, serve una migliore rappresentatività di tutti, non solo dei meglio lobbizzati in comitati d'affari ristretti e parti sociali troppo parziali. Solo aumentando l'equità, otterremo più salvati che sommersi.
Fabio Morandin

Fascismo

Vincerebbe la minoranza

Sta ancora facendo scalpore la maglietta esposta a Conegliano con la data che ricorda la marcia su Roma. E io mi chiedo: l+ibertà è anche esprimere le proprie idee Mussoliniane oppure questa libertà non esiste perché la nostra costituzione (redatta in un periodo un po' particolare) non lo prevede? Ritengo sia un grande errore, che coinvolge tutto il mondo, distruggere i monumenti storici o i simboli dei poteri passati non conformi alla situazione attuale pensando di cancellare con loro le ideologie ritenute negative, invece di mantenerli a testimonianza dei fatti commessi e magari intervenire profondamente sull'istruzione di chi li guarda e può così rifletterci sopra distinguendone il bene e il male. E mi chiedo anche: se un giorno la maggioranza degli Italiani avesse idee fasciste, cosa succederebbe? Vincerebbe la minoranza?
Claudio Comuzzi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/9/2022 è stata di **45.694**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Maltempo a Nordest, tromba d'aria sul lago di Garda

Pioggia, grandine e vento ieri in Friuli e Veneto: una tromba d'aria si è abbattuta sul Lago di Garda, mentre la grandine ha causato danni a vigneti e a oliveti in Valpolicella

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Luce e gas, i commercianti di Venezia e Rovigo strappano le bollette

«Forse dovremmo fare tutti così, davvero non se ne può più. Non aumentano solo le bollette, ma sta aumentando tutto, eccetto stipendi e pensioni minime che non crescono mai». (Elisabetta Boscolo)

L'analisi

Se l'arma dei tassi non sconfigge la vera emergenza

Angelo De Mattia

Dalla Bce emerge implicitamente la necessità che ora l'Unione Europea e i governi facciano con prontezza la loro parte. L'aumento di 75 punti base dei tassi di riferimento, deciso ieri dal Direttivo dell'istituto, era previsto. Quel che si prevedeva di meno è l'annuncio, da parte della Bce, del seguito a breve di altri aumenti - sia pure legati a un'analisi dei dati da compiere volta per volta - che era sembrato fossero, invece, inquadrabili nell'opzione dei piccoli e ravvicinati innalzamenti sostenuta dalle "colombe", i fautori cioè di una linea moderata.

Questi, però, hanno verosimilmente preferito non insistere dal momento che le decisioni del Direttivo sono state approvate all'unanimità, «pur essendovi visioni diverse intorno al tavolo», ha detto la presidente Christine Lagarde. L'inflazione, giunta nell'Eurozona al 9,1% (stimata all'8,1 per l'anno), al rialzo rispetto alle stime precedenti, che secondo i banchieri centrali impone la drastica reazione, destinata a durare per lungo tempo: il target dell'inflazione al 2%, che è l'obiettivo-vincolo per Bce, impone di agire con efficacia.

Ma il contesto è preoccupante; l'economia ristagnerà fino al primo trimestre del prossimo anno (nello scenario di base il Pil crescerà nel 2023 solo dello 0,9%), intanto i prezzi dell'energia riducono il potere di acquisto delle famiglie, le strozzature dal lato dell'offerta frenano l'attività economica, la guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina si ripercuote sulla fiducia delle imprese e dei consumatori; da ultimo, il deprezzamento dell'euro rafforza le pressioni inflazionistiche.

Un quadro da evidente "stato di eccezione". Epperò nella risposta sulle cause dell'inflazione emerge un contrasto: si riconosce il peso che ha l'offerta (il malfunzionamento della catena di produzione e delle forniture) contro cui la Bce nulla può, ma si afferma la necessità di frenare la domanda, sulla quale invece l'istituto può dispiegare l'arsenale di strumenti disponibili. Si alzano i tassi, è in sostanza la motivazione, perché se non si facesse si andrebbe incontro a una inflazione di gran lunga peggiore.

Ma non può rimanere tale zoppìa tra le misure drastiche della Bce, che pure aveva l'opzione di un intervento meno severo, e politiche economiche per ora imperniate sui pur necessari aiuti e ristori, concepiti però senza un piano adeguato per reagire a una vera emergenza, mentre si profila un inverno dominato dai timori su gas e petrolio.

Chiunque comprende la necessità di un bilanciamento tra politica economica e monetaria, ma se al raccordo non si procede in un momento tanto grave, quando mai si farà? La pesante decisione di Francoforte peserà sicuramente su famiglie e imprese, e dunque sul finanziamento dei nuovi investimenti, sul costo dei mutui a tasso variabile, sul credito al consumo.

Sarà poi necessario verificare se e come l'aumento dei tassi inciderà sulle banche in funzione della capacità selettiva dei banchieri, ma pure sui tassi passivi, cioè quelli pagati ai depositanti. Misure ulteriormente restrittive della Vigilanza, di fronte a moratorie e concessioni di garanzie pubbliche, ci riporterebbero al tempo dei cerusici secenteschi che continuavano le trasfusioni perché il paziente non migliorava, ma ciò finiva con il causare la morte del poveretto.

La stessa Bce riconosce il rischio significativo per la crescita, le famiglie e le imprese che dovranno affrontare il razionamento delle forniture del gas che, nel caso di un blocco totale russo, porterebbe a una crescita negativa nel prossimo anno. Sono considerazioni da cui le istituzioni competenti, in primis la stessa Bce, quindi l'Unione e i singoli Paesi, dovrebbero trarre coerenti e logiche conseguenze.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 9, Settembre 2022

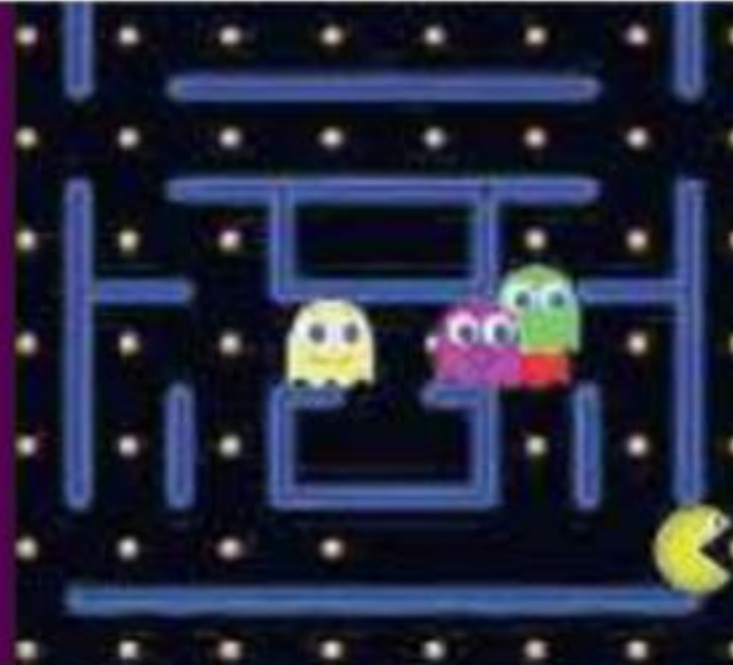
San Pietro Claver. Sacerdote della Compagnia di Gesù, che, a Cartagena in Colombia si adoperò per oltre quarant'anni con mirabile abnegazione e insigne carità per i neri ridotti in schiavitù.

18°C 22°C
Il Sole Sorge 6:35 Tramonta 19:31
La Luna Sorge 19:33 Cala 4:53

BANDA OSIRIS A VILLA CHIOZZA DI CERVIGNANO CHIUDE LA RASSEGNA PALCHI NEI PARCHI

A pagina XV

Lingua madre
A Friuli Doc genitori e figli giocano assieme con "Fricoman"

A pagina XIV

Verso il voto
Tensioni nel centrodestra «In Fvg rimarremo uniti»

I candidati alle Politiche in Friuli Venezia Giulia giurano che il dibattito nazionale non avrà ripercussioni.

A pagina II

«I terroristi ci hanno risparmiati»

▶I due sacerdoti pordenonesi al vescovo Pellegrini: «I ribelli erano ben informati e avevano delle istruzioni molto precise»

▶Intanto si programma il ritorno a casa, ma non c'è ancora una data precisa. Oggi in Mozambico i funerali di suor Maria

Li ho sentiti abbastanza sereni, tutto sommato, rispetto a ciò che hanno vissuto. Dal loro racconto è emerso un fatto decisivo: sono stati risparmiati, ma non sappiamo esattamente perché sia accaduto. Di certo i "ribelli" avevano precise indicazioni». Parola del vescovo Giuseppe Pellegrini. Il peggio sembra passato, insomma. Almeno per i due sacerdoti pordenonesi, il 58enne Lorenzo Barro e il 45enne Loris Vignandel, scampati all'incursione degli jihadisti a Chipene, nel Nord del Mozambico. Ieri sul bagno di sangue (almeno tre i morti, tra i quali la suora vittoriese Maria De Coppi) è arrivata la "firma" dell'Isis.

Simonato a pagina III

Rigolato
Il Cai dice no alla nuova strada forestale

Anche il Cai Fvg esprime netta contrarietà alla realizzazione della nuova strada forestale camionabile a 1600 metri di quota, dal Rifugio Chiampizzulon (comune di Rigolato) a Malga Tuglia (comune di Forni Avoltri), al posto dell'attuale sentiero Cai 227.

A pagina IX

La crisi picchia duro Mancano i soldi per salvare le fabbriche

▶La Regione spinta a fare ancora di più si appella a Confidi e alla sua finanziaria

Sono tanti, ma non bastano. Perché la crisi è adesso, e il rischio di non superarla questa volta non è solo figlio dell'allarmismo o di qualche titolo di giornale urlato. C'è davvero. E allora la Regione prova a "spremere" tutto quello che ha, dopo aver stanziato 40 milioni in assestamento e aver fatto passare in Commissione europea il regime quadro per gli aiuti energetici, il Friuli Venezia Giulia busserà alle porte di Confidi, Friulia e Fvg Plus. Per cercare altri finanziamenti per le aziende.

Agrusti a pagina III

Industria
Taglio di commesse cassa integrazione all'Automotive

Per la terza volta nell'anno torna la cassintegrazione all'Automotive Lighiting: fino a fine ottobre riguarderà 35 dipendenti a rotazione.

A pagina V

La kermesse Ieri l'inaugurazione ufficiale

Fedriga: «Friuli Doc oltre la pandemia a cavallo tra memoria e innovazione»

Al via a Udine Friuli Doc, inaugurato ieri in piazza Libertà, davanti a ospiti dalla Carinzia e Stiria, mister Sottil e Deulofeu per l'Udinese, lo scienziato Ferrari. Da Fedriga, sul palco, l'omaggio ai sacrifici per il covid negli ultimi due anni: «Ora siamo tornati alla normalità»

A pagina VII

Questura
Nuovo capo di gabinetto Cambi anche alla Polstrada

Prime rotazioni nella Questura di Udine dopo l'arrivo del nuovo questore Alfredo D'Agostino, insediatosi negli uffici di Viale Venezia lo scorso 1 agosto. Ieri l'annuncio del nuovo capo di gabinetto, Alessandro De Ruosi, che ha preso il posto lasciato vacante da Andrea Locati, diventato Capo di Gabinetto della Questura di Venezia. La nomina di De Ruosi ha portato ad altre due novità al Compartimento Polstrada.

A pagina IX

Maltempo
Tra Aquileia e Grado 430 fulmini in tre ore

Un improvviso temporale ieri mattina ha colpito la zona orientale della bassa pianura friulana: in meno di tre ore sono stati registrati dalle stazioni Osmer oltre 160 millimetri di pioggia. Al contempo sono stati registrate oltre 430 fulmini, che hanno determinato guasti ed interruzioni alle forniture elettriche. Ben 3 idrovore della zona sono andate in tilt, favorendo gli allagamenti.

A pagina VI

Bagno di folla e applausi per Sottil e Deulofeu

A presenziare alla cerimonia del taglio del nastro di Friuli Doc sono arrivati l'attaccante catalano Gerard Deulofeu e l'allenatore Andrea Sottil, che ben conosce la realtà della città friulana. L'evento lo ha visto protagonista, acclamato (non poco) dalla folla. D'altronde il momento dell'Udinese è magico e la squadra non vuole porsi assolutamente limiti dopo la vittoria roboante (4-0) ottenuta contro l'ex capolista Roma. Tanti applausi per il mister, che ha parlato a margine dell'evento di presentazione. «Questo invito ci riempie d'orgoglio. Il calore dei tifosi è fantastico», dice Sottil con una punta di commozione.

Giovampietro a pagina X

L'OSPITE Il numero 10 dell'Udinese a Friuli Doc

Basket, serie A2
Apu, contro Mantova si fa sul serio Mussini: «Noi pronti a crescere»

Sta per scoccare la fatidica "ora X" di SuperCoppa. Stasera alle 20 l'Old Wild West Udine affronterà in trasferta la Staff Mantova al palaBoschetto di Curtatone. Con il ritorno delle partite che contano, riprende la consuetudine della "chiacchierata" con un giocatore dell'Apu alla vigilia. Comincia Federico Mussini.

Sindici a pagina XII

BASKET Federico Mussini

In città tornano a scuola 114 bambini ucraini

Sono 114 i bambini e ragazzi ucraini che torneranno a scuola a Udine, impossibilitati per la guerra a rientrare nel loro paese d'origine. A loro i dipendenti dell'Università di Udine, che per alcuni mesi hanno devoluto una percentuale del proprio stipendio, assieme all'associazione Friuli Ucraina e al personale di Città Fiera, hanno donato 114 kit scolastici con zaini, astucci, quaderni, pastelli e tutto quanto serve per seguire le lezioni e studiare. Si è trattato dell'ultimo atto di una serie di iniziative curate da Uniud Solidale.

A pagina IX

SOLIDARIETÀ Kit scolastici a 114 bimbi e ragazzi ucraini

Verso il voto

Carroccio e FdI «Marciamo uniti verso le Regionali»

▶Bordin e Ciriani: il dibattito nazionale non avrà nessuna ripercussione locale

▶Il senatore: «Divisioni ricomponibili. Nessun problema alla ricandidatura di Fedriga»

IL CASO

I cittadini del Fvg che guardano al centrodestra non si preoccupino: se tra il leader di Fdi, Giorgia Meloni e quello della Lega, Matteo Salvini, ci sono vedute addirittura opposte su sanzioni alla Russia e scostamento di bilancio per trovare i fondi necessari a calmierare i costi delle bollette, le fratture si ricomporranno quando si tratterà di governare.

E le differenze non influenzeranno i rapporti tra partiti in vista delle elezioni regionali della primavera 2023, tutti uniti attorno al presidente uscente Massimiliano Fedriga. È, in sintesi, la lettura che fanno il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin e il capogruppo di Fdi al Senato e ricandidato per Palazzo Madama Luca Ciriani dinnanzi ai continui distinguo che caratterizzano i rapporti tra Meloni e Salvini.

Le sanzioni alla Russia non stanno facendo effetto, afferma Salvini, non mi pare risponde Meloni. Occorre uno scostamento di bilancio - cioè ancora debito pubblico, ndr – per misure anti-caro bolletta, dice Salvini; non ci penso proprio, sostiene Meloni, che pare già essere china sul bilancio nazionale, forte di sondaggi che la danno ovunque oltre il 30% e di un appeal personale che straccia gli altri due leader che la seguono, Conte e Letta. Lei, secondo l'analisi fatta da Swg con "Radar", tra il 31 agosto e il 2 settembre su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni con metodo Cati-Cami-Cawi, veleggia a 30 punti di fiducia, lasciando Conte a 23 punti e Letta a 22, stesso punteggio di Salvini. Berlusconi si ferma a 17 punti.

NESSUNA RIPERCUSSIONE

«In regione non vedo all'orizzonte alcuna ripercussione rispetto al dibattito nazionale: non ci sono problemi alla ricandidatura di Fedriga», afferma convinto il senatore Ciriani, confermando così la fiducia nel presidente leghista a prescindere dai risultati del 25 settembre, che potrebbero dare a Fdi una percentuale addirittura doppia rispetto a quella del Carroccio. «Nessun dubbio» che nella prossima campagna elettorale regionale a guidare il centrodestra sia Fedriga anche da parte di Bordin, che non teme neppure per i nuovi poteri di forza che ci potrebbero essere all'interno del centrodestra: «Le elezioni nazionali sono altro rispetto a quelle regionali, come dimostra l'alta volatilità degli elettori tra le diverse tornate – considera -. A livello nazionale purtroppo si è già dimenticato che la Lega ha mantenuto ciò che ha promesso e ha fatto scelta di responsabilità restando al Governo».

Alle regionali, aggiunge Bordin, «conta il lavoro fatto da Fedriga e dalla sua squadra e dai consiglieri sul territorio. Sono fiducioso che la Lega riuscirà a raccogliere i frutti del lavoro compiuto». Bordin guarda anche al rapporto «positivo e coeso» che hanno avuto i consiglieri del centrodestra in questa legislatura in Consiglio, indipendentemente dai rapporti di forza e proietta un simile stato sulla prossima legislatura, «anche se non avremo lo stesso peso del 2018», riconosce, pensando al suo partito.

Alzando lo sguardo al confronto tra i due big nazionali, tanto Ciriani che Bordin considerano ricomponibili le visioni decisamente diverse, in virtù del programma di coalizione che è stato firmato: «La Lega attira l'attenzione su una preoccupazione che è del territorio – afferma Bordin -: se con la Ue si decide per le sanzioni alla Russia, la Ue deve anche trovare la soluzione per le conseguenze che si creano. La nostra linea è chiara: prima gli italiani».

Rispetto alle sanzioni «è ovvio che non possiamo sfilarci e che, in ogni caso, non è così che risolveremmo il problema – osserva Ciriani -. Ha però ragione Salvini nel dire che la Ue deve essere unita anche nel sostenere le conseguenze, con un Fondo a favore dei Paesi che stanno pagando di più. Quanto allo scostamento di bilancio, se non si mette un tetto al prezzo del gas e non si crea il Fondo solidale, si bruciano risorse senza risultati».

Non avrà ragione dunque Matteo Renzi, leader di Iv, a dire che un governo a trazione centrodestra durerà solo sei mesi? «Stia sereno - chiosa Bordin -. Si abitui a vederci al Governo per cinque anni».

SENATORE Il senatore Luca Ciriani è convinto che le differenze tra FdI e Lega a livello nazionale non incideranno a livello locale

Noi moderati

Manzan: «Occupiamoci delle famiglie»

«Noi Moderati non vuole soltanto rimettere al centro dell'azione politica la persona, ma anche la famiglia». A sostenerlo è Giulia Manzan, candidata alla Camera per il centrodestra con la lista di "Noi Moderati". «Nel nostro Paese il welfare aziendale è ancora carente - spiega - e siamo convinti che il prossimo governo debba introdurre un super-ammortamento per la costruzione e la gestione di asili nido aziendali. Quello che proponiamo è un incentivo del 110% sull'investimento fatto da un'impresa per realizzare un asilo nido, con l'obbligo però, di aprirlo anche alle famiglie residenti sul territorio». Tra gli obiettivi di "Noi Moderati" c'è anche l'incremento dei fondi per l'assegno unico universale e l'aumento del tetto massimo delle detrazioni per le spese in istruzione. «L'Italia destina ora circa l'1,5% del Pil al sostegno delle famiglie, mentre la media Ue si attesta al 2,3%. Al contempo, le detrazioni del 19% delle spese in istruzione sono ammesse fino a un importo massimo di 800 euro a studente. Noi vogliamo aumentare i fondi a disposizione, portando il contributo dello Stato al 2% del Pil, e incrementando il tetto massimo delle detrazioni per le spese in istruzione fino a 1.500 euro a studente».

In pillole

AZIONE: «CAMPAGNA SCONNESSA DALLA REALTÀ

«I partiti di destra, di sinistra e i populisti, urlano slogan sconnessi dalla realtà, fanno promesse impossibili da mantenere e l'unica cosa che sicuramente potranno portare al Paese, è un tragico aumento del deficit, del debito pubblico e dei problemi sociali. I contenuti sono carenti e le soluzioni superficiali». È quanto sostiene Claudio Zol, segretario pordenonese di Azione di Carlo Calenda, che ricorda che Azione illustrerà il proprio programma lunedì, alle 20.30, nella Sala del Consiglio comunale di San Vito al Tagliamento; martedì 13, alle 20.15 al Ristorante da Afro di Spilimbergo, giovedì 15, alle 20.15 al Leon d'Oro a Maniago e venerdì 1, alle 15.30, all'Oratorio San Pietro a Cordenons.

ITALIA SOVRANA E POPOLARE INCONTRA GLI ELETTORI

La lista Italia Sovrana e Popolare sta incontrando da qualche giorno i cittadini per illustrare il proprio programma elettorale e presentare i candidati alla Camera e al Senato.

Oggi, dalle 8 alle 14, a Gemona, in piazza del Ferro saranno presenti i candidati Pamela Volpi e Laura Di Bella; domani, a Cividale, in piazza del Foro Giulio Cesare, dalle 8 alle 14 incontro con i candidati Lucia Giordani e Mario Sommella e, a Udine, al parco Ardito Desio in via Val d'Arzino, dalle 8 alle 14 sarà presente il candidato Laura Di Bella.

Su carovita e caro bollette tensioni e polemiche Botta e risposta Pd-Lega

I TEMI CALDI

Carovita e caro-bollette si confermano sempre più al centro della campagna elettorale. Ieri, in un incotnro a Udine, sono stati i candidati alla Camera Debora Serracchiani, Cristiano Shaurli e Manuela Celotti a illustrare ai sindacati dei pensionati le proposte del Pd: «Flessibilità in uscita dai 63 anni, rendere strutturali le misure Ape sociale e opzione donna, allargare la platea dei pensionati che prendono la 14^ mensilità». I sindacati, dal canto loro, hanno chiesto «attenzione al potere di acquisto eroso dal caro-vita che incide molto sulle pensioni», rilevando che in regione «molti pensionati prendono meno di mille euro al mese».

E, sempre in tema di misure anti-crisi, ieri è stata la senatrice Tatjana Rojc (Pd) ad attaccare frontalmente il M5S dopo lo slittamento a martedì 13 settembre dell'esame del dl Aiuti in Aula al Senato: «Ogni giorno di ritardo è un danno per famiglie e imprese - sostiene Rojc-. Non riesco a credere che si possa speculare in questo modo ai danni del Paese».

BOTTA E RISPOSTA

«Stupisce il silenzio della sinistra sul caro bollette. Da anni ormai è lontana da cittadini, famiglie e imprenditori vivendo nei salotti e governando senza mai vincere le elezioni», aveva polemizzato l'europarlamentare e coordinatore regionale della Lega, Marco Dreosto, rivendicando al Carroccio la capacità di saper cogliere i problemi della gente «proponendo soluzioni. Da qui - aveva sostenuto - le nostre proposte di uno scostamento di bilancio immediato di 30 miliardi per far fronte al caro energia, un tetto all'aumento delle bollette del 4%, una richiesta all'Unione europea di un nuovo Pnrr rivolto al sostegno delle imprese particolarmente colpite dai prezzi folli dell'energia e di rivedere i vincoli del Green Deal che stanno favorendo la speculazione sul prezzo del gas».

La replica del Pd non si è fatta attendere: «I cittadini hanno visto il Partito democratico in tutte le piazze italiane contro il caro bollette e con proposte serie come il tetto agli aumenti e il raddoppio del credito d'imposta per le nostre imprese. A Marano l'unica cosa che abbiamo visto è stata una festa di partito corredata da "ricco buffet" che conferma il legame indissolubile tra Fedriga e Salvini. Inutile che il coordinatore regionale della Lega faccia disinformazione e si affanni a rivendicare un'attenzione sociale che la Lega non ha, a cominciare dall'iniqua flat tax». contrattacca Cristiano Shaurli, segretario regionale del Pd. «La Lega insieme a Forza Italia ha fatto cadere il governo Draghi nato proprio – aggiunge - per affrontare le emergenze di Paese, famiglie e cittadini. Il duo Salvini-Fedriga erano convinti di lucrarci voti senza pensare ai problemi che scoprono ora in campagna elettorale».

SEGRETARIO REGIONALE Il dem Cristiano Shaurli

INCONTRI

E il caro-bollette fa da fil rouge anche agli incontri che le diverse forze politiche promuovono sul territorio. Domani, alle 17.30, in piazza Cavour a Pordenone, i candidati della lista "Vita" Ugo Rossi, Ambra Fedrigo, Renato De Simone incontreranno la cittadinanza sul tema "Caro bollette ed aumenti no, come riprenderci la sovranità".

Anche l'Alleanza Verdi Sinistra sarà presente, oggi, dalle 18 alle 20 con un gazebo informativo in piazza Cavour a Pordenone, e domani dalle 8.30 alle 12.30 presso il ponte di Adamo ed Eva sempre a Pordenone e in piazza Garibaldi a Spilimbergo: «Sarà l'occasione - spiegano - per presentare proposte e le soluzioni al caro bollette e alla crisi climatica: tassazione al 100% degli extraprofitti delle società energetiche da restituire a cittadini e imprese, tetto al prezzo del gas e bollette sociali, serio piano di risparmio energetico e per le rinnovabili all'80% al 2030 iniziando a sbloccare le decine di GW fermi a causa dell'inettitudine del ministro Cingolani».

Terrore in Mozambico

Il vescovo: «Sacerdoti vivi perché i terroristi li hanno risparmiati»

▶Pellegrini: «Sapevano che erano chiusi nelle loro stanze, avevano chiare indicazioni»

▶Intanto sull'omicidio di suor Maria arriva la rivendicazione dell'Isis

IL DRAMMA IN AFRICA

PORDENONE «Li ho sentiti abbastanza sereni, tutto sommato, rispetto a ciò che hanno vissuto. Dal loro racconto è emerso un fatto decisivo: sono stati risparmiati, ma non sappiamo esattamente perché sia accaduto. Di certo i "ribelli" avevano precise indicazioni». Parola del vescovo Giuseppe Pellegrini. Il peggio sembra passato, insomma. Almeno per i due sacerdoti pordenonesi, il 58enne Lorenzo Barro e il 45enne Loris Vignandel, scampati all'incursione degli jihadisti a Chipene, nel Nord del Mozambico. Ieri sul bagno di sangue (sono almeno tre i morti accertati, tra i quali la suora vittoriese Maria De Coppi, ma non è escluso che la giungla restituisca presto o tardi altri cadaveri) è arrivata una macabra "firma": quella dell'Isis.

TERRORE

Un breve riepilogo dei fatti. L'attacco alla missione diocesana di Chipene, nella regione di Cabo Delgado, è stato messo in atto martedì notte con inaudita ferocia da un commando, che ha anche decapitato due collaboratori locali dei sacerdoti. L'84enne suora comboniana è stata colpita alla testa da due proiettili sparati alla testa, a bruciapelo, mentre si trovava nei locali della struttura. Durante l'assalto i due "fidei donum" della Chiesa concordiese avevano inviato un drammatico messaggio via Telegram: «Qui sparano. Ci vediamo in Paradiso. Stanno incendiando la casa». Della "cittadella" tenacemente costruita da religiosi, volontari e cooperanti (il primo "mattone" era stato posto nel lontano 1963) sono rimaste soltanto rovine fumanti. Anche l'ambulatorio, un dispensario prezioso per la poverissima gente del posto, è andato in cenere. Con tutte le medicine e i vaccini che conteneva.

PAURA IN AFRICA Fiamme nella missione diocesana di Chipene, nel Nord del Mozambico

CALVARIO

«Ho parlato al telefono questa mattina (ieri, ndr) con Lorenzo e Loris - racconta il presule Giuseppe Pellegrini -, per offrire loro parole di conforto, dopo che erano stati ospitati a Namaaca dai missionari veronesi. Lo stesso cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, mi ha chiesto di ringraziarli». I due "apostoli" si sono poi diretti verso Nacara, dove hanno incontrato il vescovo Alberto Vieira, per fare un primo punto della situazione. Di certo non possono tornare a Chipene, almeno per ora. Nella zona l'esercito mozambicano è impegnato nella repressione dei ribelli e ci sono già stati due violenti scontri a fuoco. Gli altri collaboratori dei sacerdoti pordenonesi si sono rifugiati nella foresta, dopo che anche il "barrio" a due chilometri dalla missione è stato preso di mira. Cosa succederà adesso? «Noi siamo al servizio della Diocesi africana - ricorda monsignor Pellegrini -, quindi spetta alle loro guide valutare le prossime scelte. Dopo le prime, concitate comunicazioni, dai colloqui con Lorenzo e Loris è emerso un fatto importante: i terroristi li hanno risparmiati. Sono passati più volte, sparando e gridando, davanti alle loro stanze. Sapevano che loro due erano lì dentro, ma non hanno sfondato le porte, non li hanno toccati, né hanno tentato di rapirli. Naturalmente non possiamo conoscere il motivo di questa scelta: la stessa consorella che li ha poi raggiunti credeva di trovarli morti». E la suora brutalmente colpita? Nella presunta rivendicazione - non è detto che sia realmente degna di fede -, l'Isis sostiene di averla fatta uccidere perché si era "impegnata eccessivamente nella diffusione del cristianesimo". Maria De Coppi era a Chipene fin dal 1963, l'anno di fondazione della missione cattolica.

FUTURO NEBULOSO

Nei prossimi giorni Barro, già direttore del Seminario diocesano e parroco ad Aviano, e Vignandel, ex parroco di Chions, torneranno in Friuli. Non c'è però una data. «Al telefono - dice Alex Zappalà, segretario del vescovo e del Centro missionario -, Lorenzo mi ha confidato che la situazione a Cabo Delgado sta cambiando in fretta, e non certo in termini positivi. Quelli che lo Stato chiama "ribelli" si sono in realtà organizzati in una sorta di vera e propria milizia ben armata, facendo così il salto di qualità. Puntano su Nacala e sul suo porto, una realtà geopoliticamente molto importante per l'intera regione del Nord». Il pericolo aumenta di giorno in giorno.

Pier Paolo Simonato

DON LORENZO BARRO E DON LORIS VIGNANDEL OSPITI DEI COMBONIANI IN ATTESA DI POTER RIENTRARE IN ITALIA

TUTTI I COLLABORATORI DEI SACERDOTI PORDENONESI SONO FUGGITI NELLA FORESTA

L'addio

Oggi a Monato il funerale di suor Maria De Coppi

Uccisa perché «impegnata eccessivamente nella diffusione del cristianesimo». A rivendicarlo, ieri, è stato l'Isis. Una notizia che è subito rimbalzata nella diocesi di Vittorio Veneto, la terra originaria di suor Maria De Coppi, la missionaria comboniana morta da martire a 82 anni.
Ieri la salma della missionaria è stata recuperata con l'aiuto dell'esercito, ricomposta e portata a Monato, dove oggi si terrà il funerale, mentre una messa di suffragio viene celebrata, sempre oggi alle 18.30, nella chiesa di Ramera, in comunione con la chiesa mozambicana. Sarà presente anche il vescovo di Vittorio Veneto-Ceneda Corrado Pizziolo per abbracciare i parenti di suor Maria, portando loro la vicinanza e l'affetto dell'intera diocesi. Poi suor Maria sarà sepolta nel cimitero di Carapira, in quel lembo d'Africa che sentiva come casa, dopo 59 anni di missione al servizio dei poveri. Una veglia di preghiera si terrà, sempre a Ramera, mercoledì alle 20.30 e sarà presieduta dal vescovo.

La comunità di Corva si riunisce in preghiera per don Loris e la pace

LE REAZIONI IN PAESE

Essere vicini almeno con la preghiera alle vicende tragiche che da tempo vivono le popolazioni del Mozambico e la missione diocesana di Chipene e per stare vicino ai due missionari don Lorenzo Barro di Portogruaro e don Loris Vignandel originario di Corva, scampati all'attentato terroristico dell'altra notte. È il senso del momento di preghiera promosso per questa sera, alle 20.30, nella parrocchiale di Corva di Azzano Decimo da don Maurizio Girolami.

Ieri sera la comunità di Chions si è stretta attorno a don Loris, dove da parroco ha celebrato la messa fino al 2018, prima della sua partenza per Chipene in Mozambico, e a don Lorenzo, che solo per una fortuna si sono salvati e hanno potuto raccontare i tragici eventi.

«Le notizie che vengono dal Mozambico ci preoccupano – afferma don Maurizio che dal 27 ottobre del 2013 è in servizio come amministratore parrocchiale a Corva -. Vogliamo metterci in preghiera per l'incolumità dei nostri missionari e per la pace. Vi aspettiamo in chiesa. Quanto è successo è drammatico, queste bande armate da tempo stanno lacerando il Paese africano. Don Loris è stato qui nella comunità questa primavera, avevа celebrato messa, ed è stato un momento di festa. Questa è la sua terra di nascita, qui è cresciuto, anche se poi la famiglia si è trasferita ad Azzano. Mi raccontava la sua esperienza missionaria e di quanto fosse entusiasta e di come ha affrontato con coraggio la differenza culturale, mai un tentennamento, ma solo gioia. Anche don Lorenzo, compagno di Seminario, originario di Portogruaro, opera nella missione».

IL PARROCO: «MI HA RACCONTATO DI QUANTO FOSSE ENTUSIASTA E DI COME HA AFFRONTATO QUESTA ESPERIENZA SEMPRE CON GIOIA»

Un anno fa don Loris era ritornato anche nella comunità di Chions, tra i suoi parrocchiani per la celebrazione della messa prefestiva del sabato. Tante le persone in chiesa per porgergli un saluto, tra questi bambini e ragazzi del catechismo con i genitori, le coriste, i giovani di azione cattolica. Un canto in lingua portoghese, insegnato a tutti i presenti prima della messa, è stato l'inizio di una celebrazione le cui preghiere hanno idealmente abbracciato anche i nuovi suoi parrocchiani di Chipene. Don Loris in quell'occasione aveva raccontato sé stesso, la sua scelta di essere fedele a Dio, alla Chiesa universale, aveva espresso le sue iniziali preoccupazioni per le tante difficoltà che avrebbe dovuto superare, quali una nuova lingua, persone di culture differenti, ambiente, clima, come avviene per tutti coloro che lasciano la propria terra. La sua Africa, raccontava don Loris «è un piccolo lembo di territorio a sud dell'equatore dove uomini, donne e bambini vivono una quotidianità semplice ma non priva di situazioni disagiate; ne consegue che per migliorare alcune condizioni è necessaria la formazione e l'istruzione. La scuola locale non è di qualità, ma l'auspicio è che possa migliorare mettendo in atto azioni concrete a carico della missione».

SCAMPATO ALLA STRAGE **Don Loris Vignandel, missionario in Mozambico e, nel riguadro, il parroco don Maurizio Girolami**

Anche un ragazzo di Chions, dottore in informatica, Tommaso De Zorzi, qualche anno fa era partito per il Mozambico con destinazione Chipene dove si trovavano i due parroci. Raccontava: «La popolazione vive in piccole comunità chiamate "bairro", alcune sono situate lungo le strade principali, altre sono particolarmente isolate. La lingua parlata è il Macua che prende il nome dallo stesso popolo. L'accoglienza non manca mai, ma il modo con cui viene fatta cambia da persona a persona. Mi ha molto colpito la loro capacità di offrire tutto ciò che hanno pur di farti sentire a tuo agio e per il rispetto e gratitudine. Qui c'è carenza di cibo, denaro, igiene, istruzione e molte cose che noi abbiamo, per fortuna, ma vi assicuro che non ho visto una persona che non mi parlasse con il sorriso».

Mirella Piccin

La guerra dell'energia

CORSA CONTRO IL TEMPO

I soldi non bastano più La Regione a caccia di fondi per le aziende

▶Vertice urgente con Friulia, Fvg Plus e Confidi. Bini: «Servono aiuti immediati»

▶Fedriga: «Questa crisi è senza precedenti» Comunità energetiche, subito il passo in avanti

Sono tanti, ma non bastano. Perché la crisi è adesso, e il rischio di non superarla questa volta non è solo figlio dell'allarmismo o di qualche titolo di giornale urlato. C'è davvero. E allora la Regione prova a "spremere" tutto quello che ha, dopo aver stanziato 40 milioni in assestamento e aver fatto passare in Commissione europea il regime quadro per gli aiuti energetici, il Friuli Venezia Giulia busserà alle porte di Confidi, Friulia e Fvg Plus. Per cercare altri finanziamenti da girare immediatamente alle aziende. Subito, prima dell'autunno, prima della tempesta.

LA STRATEGIA

Ieri si è riunito il tavolo energetico in Regione. Una specie di gabinetto di guerra, ormai. Capotavola il presidente Fedriga, con gli assessori Bini e Scoccimarro. E ad ascoltare (ma non solo) le categorie economiche, da Confindustria agli artigiani, dai commercianti al turismo. «Stiamo cercando altri soldi per le nostre imprese - ha ammesso l'assessore Bini - e quello del Confidi è lo strumento più diffuso sul territorio. Abbiamo bisogno di misure a brevissimo termine, abbiamo ascoltato il grido di dolore delle categorie economiche». Gli aiuti che cerca ora la Regione sono finanziari. "Scivoli" agevolati per le fidejussioni, apertura sul credito. Cose così.

AMBIENTE

Sul medio periodo, invece, grande attenzione per le comunità energetiche, come ha sottolineato l'assessore Scoccimarro. Si tratta di reti che mettono assieme piccoli produttori di energia rinnovabile, per creare delle sinergie votate al risparmio. «A breve sarà pubblicato un avviso rivolto agli enti locali del Friuli Venezia Giulia per la costituzione delle comunità energetiche - ha chiarito Scoccimarro -. Per queste finalità in assestamento è stata stanziata una cifra di ben 8,5 milioni di euro».

IL MESSAGGIO

«È molto forte la preoccupazione per i mesi che abbiamo davanti. In questo momento tutti i dati segnalano un rischio recessione per il continente europeo - ha detto in apertura il presidente Fedriga -. È fondamentale che l'Unione europea adotti immediatamente un piano di intervento tampone che metta in gioco importanti risorse pubbliche e che modifichi le regole, oggi inaccettabili, della borsa energetica e del mercato di questo settore a livello nazionale e internazionale. Nel frattempo, oltre a utilizzare ogni strumento a sua disposizione per sostenere l'intero tessuto economico e le famiglie del Friuli Venezia Giulia, la Regione continuerà ad appoggiare tutti i progetti che puntano sulle alternative e rinnovabili». Chiesto anche l'alleggerimento delle norme paesaggistiche.

LE CATEGORIE

Confindustria Alto Adriatico ha proposto che il tavolo diventi permanente come fu per il Covid. «Occorre impegnare tutte le risorse disponibili – ha detto il vicepresidente Zamò – inventando, se necessario, strumenti inediti per dilazionare i costi dell'energia in questo frangente terrificante: penso a un fondo ad hoc col coinvolgimento di Friulia; in tempi come questi le regole possono anche essere cambiate». Confindustria Udine ha prodotto un documento con proposte da portare a Roma. «Estendere i crediti di imposta per gas e elettricità, attuare le misure di "Gas release" ed "Electricity release" ossia il rilascio, a prezzi stabiliti tramite contratti pluriennali, della produzione nazionale, rispettivamente, di gas e di energia rinnovabile, individuazione aree idonee per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, creazione di aggregazioni di carattere consortile, eccetera. Inoltre, ci sono tutta una serie di proposte, già depositate in Regione nel marzo 2022, sempre su Fer, efficientamento energetico, teleriscaldamento, combustibile da rifiuti, eccetera».

Marco Agrusti

LE CATEGORIE PREMONO PER UNA SVOLTA: «IL TAVOLO DIVENTI PERMANENTE COME ACCADDE PER IL COVID»

INDUSTRIA La Regione cerca nuovi fondi per aiutare le aziende

Taglio alle commesse, terza cassa integrazione all'Automotive Lighting

INDUSTRIA

TOLMEZZO Nell'aria da alcune settimane è arrivata ieri l'ufficialità alla richiesta di cassa integrazione all'Automotive Lighting di Tolmezzo. La comunicazione è stata fatta dalla direzione aziendale alle rsa e alle organizzazioni sindacali. L'azienda del gruppo Marelli, leader nella produzione di fanali per le principali case automobilistiche, ha motivato la richiesta della cig che coinvolgerà tutto il personale di via dell'Industria (793 lavoratori tra operai e impiegati) per il periodo 12 settembre – 29 ottobre a causa del taglio – temporaneo - di commesse da parte di diversi clienti tra i quali Stellantis, Mercedes, Jaguar, Range Rover. La previsione a oggi riguarda l'utilizzo della cassa integrazione per una media di 35 lavoratori al giorno, con meccanismo della rotazione fra il personale. «Unitamente alle nostre rsa, rimaniamo preoccupati rispetto a una situazione che ormai da anni non vede una "involuzione" rispetto alle continue difficoltà a garantire alle lavoratrici e lavoratori una continuità produttiva – afferma il segretario della Uilm Udine Giorgio Spelat, affiancato dai rappresentanti del sindacato nella rsa Alfredo Carlenzi, Gian Luca Pittino e Alessandro Amato - Il mercato dell'automotive in generale evidenzia criticità dovute alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e semilavorati. Già sofferente a causa del blocco delle catene produttive post Covid è di nuovo sotto pressione a causa dell'impatto della guerra e al conseguente innalzamento dei costi delle materie prime stesse».

I rappresentanti sindacali della Uilm spiegano inoltre che «Automotive Lighting, avendo una produzione da "terzisti", rimane tutt'oggi in balìa delle case automobilistiche, dei loro volumi e fattibilità produttive. Continueremo a monitorare la situazione, verificheremo puntualmente la rotazione del personale durante l'utilizzo della cassa integrazione per distribuire l'eventuale disagio su tutto il personale, riducendo così l'impatto solo su una parte di esso, garantendo così un salario equo per tutte le lavoratrici e i lavoratori» conclude Spelat.

È la terza richiesta di cassa integrazione presentata in questo 2022 dall'azienda: la prima era scattata dal 14 marzo al 9 aprile, per rallentamenti di produzione legati al conflitto russo-ucraino, poi prorogata fino al 28 maggio. Quindi altra richiesta tra il 6 giugno e il 2 luglio, per il calo di volumi dovuto alla chiusura dello stabilimento Stellantis di Melfi dove viene prodotta la Jeep Compass e Renegade a causa della mancanza di componentistica.

Il gigante dei surgelati produce da solo il 15% della corrente E ora assume altre 500 persone

IL CASO BOFROST

Non ci sono solo storie di sofferenza, racconti che arrivano da aziende impantanate in una crisi imprevista. Ci sono anche buone notizie, tra i colossi dell'industria friulana. E non è un caso che queste buone notizie arrivino quasi sempre da chi al peggio ci aveva pensato in anticipo, investendo in soluzioni sostenibili quando l'acqua non era minimamente arrivata al livello della gola. È il caso della Bofrost, gigante del surgelato con sede a San Vito al Tagliamento, nella zona industriale Ponte Rosso. Al di là dei numeri in crescita, di cui parleremo, c'è una chiave di lettura estremamente attuale per spiegare l'andamento dell'industria sanvitese. «Quando ancora non c'era il problema attuale - racconta infatti l'amministratore delegato del gruppo, Gianluca Tesolin -, noi abbiamo investito per ricoprire i tetti delle nostre sedi di pannelli fotovoltaici». Non un intervento in emergenza, ma un vero e proprio programma che puntava all'autosufficienza energetica. «Così oggi siamo arrivati a produrre in autonomia almeno il 15 per cento del fabbisogno - prosegue Tesolin - mentre nelle giornate estive sfioriamo in molti casi il 100 per cento». Significa la differenza tra un salasso e una bolletta normale, pur parametrata sulle dimensioni tentacolari di una realtà simile. «E tutte le nuove filiali - spiega ancora l'amministratore delegato del gruppo - avranno il fotovoltaico integrato, mentre a San Vito abbiamo tappezzato anche i parcheggi». Non ci si è limitati al fotovoltaico, alla Bofrost. «Tempo fa - ha aggiunto Tesolin - abbiamo installato un impianto di refrigerazione che funziona unicamente a CO_2 e che ci consente un risparmio di circa 300mila euro l'anno».

I RISULTATI

Nel primo semestre dell'anno commerciale 2022-23 l'azienda ha fatturato 147 milioni di euro, +28,1% rispetto allo stesso periodo dell'ultima annata pre-pandemia, il 2019-20. «Rispetto ai livelli record raggiunti negli ultimi due anni siamo ovviamente calati, ma si trattava di periodi non raffrontabili per via della situazione eccezionale legata alle restrizioni che hanno fatto della spesa a domicilio l'unica alternativa per moltissimi italiani, ai quali non abbiamo mai fatto mancare il nostro servizio – sottolinea l'amministratore delegato –. Il confronto con le annate in condizioni di normalità conferma che abbiamo ampliato stabilmente la nostra clientela, grazie alla qualità e alla sicurezza dei nostri prodotti e all'eccellenza del servizio che offriamo». «Continueremo a investire nelle persone, nelle infrastrutture e nella tecnologia – ha spiegato Tesolin – per proporre un servizio sempre migliore, aumentando la copertura territoriale grazie al rinnovo delle filiali e della logistica, oltre a un catalogo sempre più ricco, che valorizza prodotti e fornitori italiani, con l'obiettivo di venire incontro alla crescente domanda di spesa alimentare a domicilio». Sulla scorta della crescita di questa domanda l'azienda è alla ricerca di personale: nel primo semestre 2022 ha inserito oltre 530 persone, perlopiù commerciali venditori con contratto di lavoro dipendente che si occupano della vendita e della consegna dei prodotti, e altrettante ne cerca per i prossimi mesi su tutto il territorio nazionale.

«Crescere per noi vuol dire farlo in maniera sostenibile – sottolinea Tesolin –. Gli eventi degli ultimi anni hanno significato per noi grandi risultati nelle vendite, ma ci hanno anche posti davanti a sfide molto complesse, che proseguono anche oggi. In questo scenario abbiamo scelto di ragionare in un'ottica di lungo periodo, puntando sulla responsabilità sociale, sull'attenzione alle persone e sull'impegno per l'ambiente che sono, da sempre, i valori che ci caratterizzano».

M.A.

LA SEDE CENTRALE La Bofrost ha il suo quartier generale al centro della zona industriale Ponte Rosso di San Vito

Venerdì 9 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Friuli Doc respira e guarda al futuro

▶Fedriga all'inaugurazione: «È l'edizione del ritorno alla normalità Siamo tutti consapevoli delle eccellenze che offre questo territorio»

▶Sul palco lo scienziato Ferrari: in Friuli assieme all'ad di Arrowhead per un nuovo centro di ricerca europeo

LA PRIMA GIORNATA

UDINE Persino il maltempo ha dato una tregua per l'inaugurazione di Friuli doc, la 28esima edizione, l'ultima di questa amministrazione Fontanini. Testimonial d'eccezione, sul palco in piazza Linertà, lo scienziato udinese Mauro Ferrari: «Ho vissuto più in Texas e in California – ha detto - ma che meraviglia sentirsi friulani. Ero al Forum di Cernobbio e ho visto i cambiamenti geopolitici che stanno arrivando: cosa deve fare il Friuli? Ricordarsi delle tradizioni, dell'identità, dei valori». Ma senza rinunciare allo sviluppo: «Stiamo lavorando con cuore e impegno – ha aggiunto - con il governatore Fedriga e il sindaco Fontanini per portare qui un centro di ricerca farmaceutica europeo: di 11 località candidate ne sono rimaste 3, sono qui con l'ad di Arrowhead Pharmaceuticals Chris Anzalone proprio per questo e speriamo che vinca il Friuli».

«NON DIMENTICHIAMO»

A salutare la partenza della manifestazione anche il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga: «Questa – ha detto – è l'edizione del ritorno alla normalità dopo due anni. Il primo vero Friuli Doc post pandemia, che ci fa guardare al futuro con spirito nuovo. Ricordiamo, ora che la paura è passata, chi si è impegnato a salvare le nostre vite, chi lottava per fare andare avanti la nostra economia. Oggi siamo terra di innovazione e investimenti multinazionali: dobbiamo essere orgogliosi di quello che siamo, consapevoli di quello che possiamo fare». Tra i presenti, oltre all'assessore regionale al turismo, Sergio Emidio Bini, il presidente del consiglio regionale, Pier Mauro Zanin, e l'Udinese calcio con l'allenatore Andrea Sottil e Gerard Deulofeu che hanno regalato all'assessore comunale al Turismo, Maurizio Franz, la maglia numero 28.

«LAVORO DI SQUADRA»

«Friuli Doc è un lavoro di squadra – ha detto Franz - delle Pro loco e di tanti operatori cittadini. Una festa legata alla tradizione che darà soddisfazione alla città». Preseti anche il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e i rappresentanti di Graz e Villacco.

LA MAPPA

Grazie al ritorno in grande stile delle Pro loco dopo gli anni della pandemia, la mappa dei sapori propone il meglio della cucina tradizionale friulana. Il piazzale del Castello si conferma casa delle specialità del Collinare, Piazza Duomo resta feudo della Carnia e Largo Ospedale Vecchio del Tarvisiano. Piazza Venerio offrirà la cucina di mare, ma anche gulasch di cinghiale, frico di zucca e ricette a base di pere; in piazza XX Settembre si spazia dalle patate di Godia ai frutti di bosco di Attimis, passando per i cais di Trivignano; via Aquileia propone la pezzata rossa e gli stand della Stiria. Piazza San Cristoforo salsiccia, porchetta, fritolin di pesce e frittelle di mele e tra via Stringher e via Savorgnana spazio ai prodotti dell'apicoltura e i vini delle valli. Sala Valle si trasforma nell'enoteca dell'Associazione Italiana Sommerlier. E ancora, venti locali tipici che aderiscono a Friuli doc in Osteria, con piatti degustazione abbinati al un bicchiere di vino, mentre bar e ristoranti udinesi parteciperanno a Udine sotto le stelle che, per il terzo anno consecutivo, si svolge in contemporanea.

Alessia Pilotto

IN PIAZZA LIBERTÀ Ieri pomeriggio l'inaugurazione dell'edizione numero 28 di Friuli doc che animerà Udine fino a domenica

Viabilità modificata in centro Ecco le zone dove il transito con l'automobile è vietato

MOBILITÀ

UDINE Chi in questi giorni deve venire a Udine per lavoro o commissioni si troverà ad avere a che fare con le modifiche alla viabilità introdotte per Friuli doc. La mobilità come ogni anno deve fare i conti con vie e piazze occupate dagli stand. Prevedibilmente, si potranno quindi registrare alcuni disagi: occorre munirsi di pazienza e, per ridurre lo stress e il fastidio da "amara sorpresa", cercare di evitare le zone calde della città.

VIA AQUILEIA

Ecco i principali cambiamenti apportati per la manifestazione: in tutta via Aquileia e in piazzetta del Pozzo, fino a lunedì 12 settembre non si può passare con l'auto; di conseguenza chi transita su via Giusti dovrà andare lungo via della Rosta e chi proviene da via del Pozzo verso viale Ungheria; vicolo Stabernao e via Zoletti saranno interdetti al traffico.

VIA POSCOLLE

Il divieto di transito e di fermata saranno in vigore anche in via Poscolle tra via Zanon e piazzale XXVI Luglio e in quello tra via del Gelso e via Canciani, in via del Freddo, in piazza XX Settembre, in via Battisti e in via Ginnasio Vecchio, così come in via Muratti, via Magrini e vicolo Gorgo. Le auto saranno deviate in via del Gelso, via Crispi e via Battisti.

PER LE VETTURE DEI RESIDENTI È PREVISTO UN PASS SPECIALE PER PARCHEGGIARE NELLE AREE LIMITROFE

LARGO DEI PECILE

Altra zona interessata è Largo del Pecile, dove, nel tratto tra via Deganutti e via dei Torriani sarà interdetto il passaggio ai veicoli, con deviazione, per chi proviene da via Cosattini, verso via Deganutti. Nella zona est di Largo del Pecile e via dei Rizzani, invece, le auto provenienti da via dei Torriani e via Valvason saranno indirizzate in via Zanon; non si potrà passare nemmeno in vicolo Sillio e chi proviene da vicolo Caselli o via dei Rizzani verrà deviato in via D'Aronco.

CENTRO STORICO

Il divieto di transito e di sosta sono istituiti anche nel cuore del centro storico e coinvolgono via Manin, via Vittorio Veneto, il Castello, via Sarpi, via Bartolini, via Mercatovecchio, Piazza Marconi e Piazza Libertà. Interdette al traffico anche via San Francesco, piazza Duomo, via dei Calzolai, piazza Venerio, piazza Bertrando, via Stringher e via Savorgnana (da piazza Venerio a via Cavour) nonché via Gemona (tra piazza San Cristoforo e via Deciani), con le conseguenti deviazioni. Infine, in Largo Ospedale Vecchio ci sarà il divieto di transito nella parte finale (tra le chiesa di San Francesco, via Ginnasio Vecchio e via Beato Odorico).

PER I RESIDENTI

In alcune aree, sono previste parziali eccezioni alle modifiche viarie riservate ai residenti. Chi possiede un posto auto in area privata in una delle zone coinvolte da Friuli Doc o Udine sotto le stelle e non può raggiungerle a causa delle manifestazioni, può richiedere alla Polizia locale un pass apposito per parcheggiare negli stalli di sosta a pagamento limitrofe. Per info 0432/1272995,/1272309/1272701 o e-mail: alessandro.baita@comune.udine.it mario.cisilino@comune.udine.it

Al.Pi.

Ad Aquileia 160 millimetri di pioggia e 430 fulmini

MALTEMPO

AQUILEIA Si è abbattuta soprattutto sulla Bassa Friulana, sulla costa e su Trieste l'annunciata ondata di maltempo, arrivata nelle prime ore del mattino ieri sulla regione. Come previsto dall'allerta gialla della Protezione Civile, le forti precipitazioni e i temporali hanno provocato allagamenti diffusi, lasciando una lunga scia di alberi caduti o pericolanti. In meno di tre ore sono stati registrati dalle stazioni Osmer oltre 160 mm di pioggia. Nello stesso tempo sono stati registrate oltre 430 scariche da fulmini, che hanno determinato guasti ed interruzioni alle forniture elettriche. Ben 3 idrovore nelle località Viola a Grado, Padovano ad Aquileia e Fossa Vecchia a Fiumicello sono state disalimentate a cause delle scariche. Ad Aquileia l'acqua ha inondato la Basilica, la zona di Belvedere e la zona artigianale. Sul territorio anche carabinieri, gli operatori comunali, gli operatori del Cafc, del Consorzio di Bonifica e i Vigili del Fuoco. Ripercussioni pesanti pure a Fiumicello. A Trieste si sono registrati disagi alla viabilità. Le sale operative dei comandi Vigili del fuoco della regione hanno ricevuto un centinaio di richieste per danni. I più colpiti sono risultati appunto Trieste e l'Isontino, in particolare la zona tra Grado e Monfalcone. A Trieste risultano allagati il Palazzo della Regione e alcuni spazi dell'ospedale Maggiore, inoltre si sono verificati alcuni black out. A Grado allagamenti diffusi e numerose strade impraticabili; sospese alcune fermate dei bus e chiusa la piscina termale. Inoltre un volo di Ita Airways, in arrivo da Roma a Trieste, è stato dirottato a Venezia e i passeggeri trasferiti a destinazione in pullman.

Sanità: 15,6 milioni tra Palmanova e Cervignano

SANITÀ

PALMANOVA Ammontano a oltre i 15 milioni e 600mila euro gli investimenti per l'ambito di Palmanova e Cervignano del Friuli per presidio ospedaliero, Ospedale di comunità, Casa della comunità (Cdc) e Centrale operativa territoriale (Cot): 4,8 milioni di euro derivano dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e oltre 10,8 milioni di euro vengono finanziati dalla Regione. La progettazione è già avanzata.

La comunicazione è giunta mercoledìn pomeriggio nella sede dell'ospedale di Palmanova, da parte del governatore del Massimiliano Fedriga e del vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, che hanno incontrato i sindaci dei comuni interessati dall'investimento. Con loro anche il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

SALUTE La Regione prevede un investimento sull'ospedale di Palmanova per oltre 4 milioni

Fedriga e il vicegovernatore hanno sottolineato come l'impegno della Regione sia massimo e costante in ambito sanitario in un momento molto delicato a livello locale e nazionale: per carenza di personale, per strascichi post pandemia, per sussistenza di modelli obsoleti, superati, che vanno rivisti a fronte della recente e profonda modifica della società in termini di sociologia e di aspettative di vita. L'invito è stato di lavorare tutti insieme, con lo stesso obiettivo: soddisfare in maniera efficace e adeguata la richiesta di salute e di sanità dei cittadini del Fvg.

Riccardi ha spiegato che l'intervento prevede la ristrutturazione di una parte del pianterreno dell'ex-ospedale di Palmanova, in via Molin 21, attualmente sede del distretto sanitario: qui saranno ospitate la Casa della comunità e la Centrale operativa territoriale. La prima a essere realizzata sarà la Centrale (attivazione nel 2023) e di seguito la Casa di comunità, con un investimento complessivo superiore a 1,8 milioni di euro.

L'esponente dell'esecutivo regionale ha dettagliato ancora sul piano di riorganizzazione della rete ospedaliera del presidio ospedaliero di Palmanova, che prevede ulteriori 8 posti letto di terapia semi-intensiva e l'adeguamento del Pronto soccorso esistente (oltre 4 milioni di euro anche con fondi stanziati dalla Regione). Ulteriori investimenti per oltre 3,7 milioni riguarderanno settori di valenza strategica nell'area di Palmanova per la messa a norma antincendio (tra cui corpo centrale e degenze). Per Cervignano del Friuli sono quasi 5 milioni e mezzo gli euro a disposizione per Casa della comunità (in funzione nel 2025) e finanziamento ex Cap (di cui 4 milioni erogati dalla Regione).

Questura, nuovo capo di gabinetto e nuovi responsabili della polstrada

▶De Ruosi coordinerà la segreteria del questore, Romiti nuovo comandante della polizia stradale, Petrei al Coa

DA SINISTRA A DESTRA Il vice questore Alessandro De Ruosi, nuovo Capo di Gabinetto della Questura di Udine, il commissario Giulia Petrei, dirigente del Compartimento Operativo Autostradale di Udine, e il vice questore Gianluca Romiti, a capo della Sezione Polizia Stradale di Udine

PUBBLICA SICUREZZA

UDINE Prime rotazioni all'interno della struttura della Questura di Udine dopo l'arrivo del nuovo questore Alfredo D'Agostino, insediatosi negli uffici di Viale Venezia lo scorso 1 agosto. Ieri l'annuncio del nuovo capo di gabinetto, Alessandro De Ruosi, che ha preso il posto lasciato vacante da Andrea Locati, dal 16 maggio scorso diventato Capo di Gabinetto della Questura di Venezia.

UDINESE DOC

De Ruosi, 45 anni, udinese doc, in Polizia dal 2008 è cresciuto all'interno del Compartimento della Polizia Stradale prima a Roma, poi a Trieste, quindi a Treviso e il ritorno nella natia Udine nel 2020 assumendo l'incarico di comandante della Polstrada friulana. Per lui dunque un ulteriore avanzamento, giunto per merito dei diversi risultati ottenuti in questi anni, come ha spiegato ieri in conferenza stampa lo stesso questore D'Agostino. Che era affiancato per l'occasione dal dirigente di compartimento stradale del Fvg, Paolo Di Domenico, perché la nomina di De Ruosi ha portato ad altre due novità all'interno dello stesso Compartimento della Polstrada.

LE ALTRE NOMINE

Al suo posto, nuovo comandante della Stradale per Udine è stato nominato Gianluca Romiti, che ha guidato il Centro operativo autostradale (Coa) di Tavagnacco dal 2016 (in precedenza era alla stradale di Gorizia). A ruota ancora al posto di Romiti è stata promossa il commissario Giulia Petrei (classe 1990) la quale andrà quindi a insediarsi - una volta concluso il tirocinio formativo - nel centro che ha sede alla IX Direzione di Tronco di Autostrade per l'Italia e che ha compiti di supervisione per la rete autostradale del Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto. A tutti loro è arrivato l'augurio di buon lavoro da parte del questore, che ha auspicato che, attraverso i nuovi ruoli assegnati, Questura e Polstrada possano diventare sempre più competitive e a servizio dei cittadini.

SPACCIAVA IN PIENO GIORNO

Nel frattempo continua l'attività anti crimine. Gli agenti della Squadra Volanti, martedì 6 settembre hanno arrestato un cittadino straniero per detenzione illecita e cessione di cocaina. Durante l'ordinario servizio di controllo del territorio, gli agenti di pattuglia, verso le ore 11.30, hanno notato in via Chisimaio, nel quartiere di San Domenico, un giovane in sella a una bicicletta che stava confabulando con un altro uomo appiedato, che gli consegnava del denaro per poi, accortosi della loro presenza, cercare di allontanarsi. Gli operatori, scesi subito dall'auto, hanno fermato entrambe le persone e si sono accorte che la più giovane, da poco maggiorenne e privo di qualsiasi fonte lecita di reddito o sostentamento, vedendoli sopraggiungere si era liberata di tre piccoli involucri, poi rivelatisi tre dosi confezionate di cocaina: lo stesso aveva poi negli slip due ulteriori pezzi di cocaina, più grandi, per future cessioni, e in una tasca dei pantaloni due pezzetti di hashish. L'altro uomo, un italiano 43enne, ha riferito agli agenti di aver già comprato in passato sostanza stupefacente dal primo e che gli aveva appena consegnato due banconote da 50 euro per un nuovo acquisto. Il giovane oltre alle due banconote nascondeva in una tasca altri 300 euro senza giustificarne la loro provenienza. Lo straniero è stato tratto quindi in arresto per detenzione illecita e cessione di cocaina, aggravate peraltro dall'essere il luogo frequentato a ogni ora del giorno da minorenni che risiedono in una comunità nelle immediate vicinanze. È stato quindi portato in carcere. Lo stupefacente, quasi 14 grammi di cocaina e 3 grammi di hashish, ed i 400 euro sono stati sequestrati. Ieri, dopo aver convalidato gli arresti, il gip, valutati i gravi indizi di colpevolezza e la sussistenza dell'esigenza cautelare di impedire la reiterazione del reato, ha disposto per il giovane la misura della custodia cautelare in carcere.

I dipendenti dell'università donano 114 kit scolastici ai bambini ucraini

SCUOLA

UDINE La generosità dei dipendenti dell'Università di Udine, che per alcuni mesi hanno devoluto una percentuale del proprio stipendio per sostenere l'emergenza ucraina, ha trovato coronamento in una significativa iniziativa ospitata a Città Fiera di Torreano di Martignacco che ha sostenuto il progetto.

SOLIDARIETÀ A Città Fiera donati da Uniud Solidale kit scolastici a 114 bambini e ragazzi ucraini che studiano a Udine

Nell'occasione alcuni volontari di Uniud Solidale, così si chiama l'iniziativa degli universitari friulani, con quelli dell'associazione Friuli Ucraina e a personale di Città Fiera, hanno donato 114 kit scolastici ad altrettanti bambini e ragazzi ucraini che si apprestano a cominciare la scuola nel nostro Paese, non potendo rientrare in patria.

È l'ultimo atto di una serie di iniziative che, dopo l'esperienza avviata nel 2020 per sostenere realtà economiche chiuse a causa della pandemia, ha concentrato l'attenzione sui rifugiati ucraini. Una raccolta di fondi, organizzata in modo strutturato attraverso il prelievo di una quota di stipendio, resa possibile dal sostegno dell'Università, ha consentito di fornire aiuti concreti alle realtà che sul territorio si sono fatte carico dell'accoglienza di famiglie in fuga dalla guerra.

Fin da marzo il gruppo di volontari di Uniud Solidale ha organizzato studentesse e studenti dell'ateneo, di nazionalità ucraina, per offrire collaborazioni di carattere linguistico in favore di due gruppi di profughi, accolti, all'epoca presso la Danieli di Buttrio e il Centro Balducci di Zugliano. Contemporaneamente sono state avviate alcune iniziative di carattere più prettamente culturale e informativo, grazie alla disponibilità, nel fine settimana, di alcune persone dell'Università.

Con i fondi raccolti invece sono stati realizzati alcuni interventi concreti: pagamento delle quote di iscrizione ai centri estivi per bambini e bambine ucraine; acquisto di un forno industriale per la mensa della Caritas di Udine anche grazie al contributo di Electrolux professional con la collaborazione del gruppo Seniores Electrolux; acquisto di giochi da esterno per il centro Balducci di Zugliano; acquisto e consegna di 114 kit scolastici (zaino, astuccio, quaderni, pastelli, ecc.) ad altrettanti bambini e ragazzi ucraini.

«L'emozione dei bambini e dei ragazzi che hanno ricevuto il kit scolastico era palpabile – affermano gli organizzatori dell'iniziativa Manuela Croatto e Fabio Romanelli – come la gratitudine per i promotori e sostenitori dell'iniziativa».

Si tratta di un progetto virtuoso, frutto delle sensibilità del personale dell'università che l'ha pensato e soprattutto della generosità dei tanti dipendenti, personale tecnico, amministrativo, docenti, ricercatori che hanno accettato la riduzione di una percentuale del proprio stipendio per alcuni mesi per dare un contributo a chi si trovava e si trova in difficoltà, prima a causa del Covid e ora a causa della guerra. «Un buon esempio – sottolineano Croatto e Romanelli – che dimostra che in tanti, con poco si può fare veramente molto».

Danni del Vaia, a Comeglians riapre il ponte stradale sul torrente Degano

MONTAGNA

COMEGLIANS Riaperta ieri al traffico sul sedime originario la Strada Regionale 355 della "Val Degano", in comune di Comeglians, che da maggio era stata interrotta al km 13+500 per realizzare dei lavori di potenziamento del ponte sul torrente Degano finanziati dalla Protezione Civile e facenti parte dei piani Vaia per i quali Fvg Strade è soggetto attuatore. Nel pomeriggio il ponte, per il quale mercoledì si sono concluse le procedure di collaudo, è tornato a essere percorribile consentendo l'inizio dei lavori di dismissione del guado, che si era reso necessario costruire per poter eseguire l'intervento sulla strada regionale.

IN VAL RESIA

Sul fronte viabilità proseguono anche gli interventi di rafforzamento della pista provvisoria realizzata sul torrente Resia, per ovviare alla chiusura della strada ex provinciale in seguito agli incendi di luglio. La Protezione civile regionale ha posizionato nell'area vicina al terzo guado, scendendo da Resia, nuovi scatolari per rendere più sicuro il transito degli automezzi, in particolare durante le piogge. Proprio per consentire queste opere, la circolazione da e verso Resia è stata limitata in alcune fasce orarie, chiedendo maggior pazienza agli automobilisti per consentire il transito e manovre dei mezzi d'opera necessari al posizionamento delle strutture in cemento. Allo stesso tempo stanno proseguendo sulla strada regionale, a cura dell'Ente di Decentramento Regionale, i lavori di messa in sicurezza dell'arteria interessata dai roghi. «Sette ditte stanno lavorando per consentire la riapertura il prima possibile del transito agli automezzi su una corsia di marcia a senso unico alternato regolato da impianti semaforici», spiega la sindaco Anna Micelli. La previsione per la riapertura è fissata alla seconda metà di ottobre.

Il Cai dice no alla nuova strada forestale dal rifugio Chiampizzulon a malga Tuglia

MONTAGNA

RIGOLATO Anche il Cai Friuli Venezia Giulia esprime netta contrarietà alla realizzazione della nuova strada forestale camionabile a 1600 metri di quota, dal Rifugio Chiampizzulon (comune di Rigolato) a Malga Tuglia (comune di Forni Avoltri), al posto dell'attuale sentiero Cai 227. La Comunità montana della Carnia ha infatti previsto, tra prati e boschi, una strada forestale camionabile di primo livello larga 4,5 metri e 5 piazzole di sosta della larghezza e lunghezza di circa 10/12.

Il presidente del Cai, Silverio Giurgevich, spiega le ragioni del 'no' a un'opera viaria «priva di giustificate motivazioni e che andrebbe a rovinare una zona delle nostre montagne con caratteristiche ambientali uniche. La posizione del Club alpino regionale trova fondamento nella relazione tecnica realizzata dalla Commissione interregionale Tutela ambiente montano di Cai Veneto e Fvg - spiega - l'attuale sentiero è un'infrastruttura molto amata dagli escursionisti, anche da quelli che si spostano con le due ruote, perché in perfetta, armonica relazione con l'incontaminato ambiente circostante, ricco pure di endemismi botanici ed animali».

«Con le sue dimensioni, proprie più di una strada al servizio di un traffico pesante, e con l'invasivo corredo di diverse piazzole - aggiunge - andrebbe a incidere in maniera brutale, e crediamo irreversibile, sulla bellezza dei luoghi. Oltre all'evidente nocumento ambientale procurato, l'opera è non necessaria, inutilmente costosa, e pure esposta essa stessa a gravi rischi. Infatti il percorso intercetterà una serie di ripidi canaloni di cui è ben nota la capacità di scaricare, a seguito di precipitazioni nevose o piovose, ingenti quantità di detriti e massi e non è difficile immaginare i continui danni alla struttura a cui rimediare».

OGGI A UDINESE TV

In diretta il match fra l'Oww Udine e il Mantova

Ecco un estratto dei programmi nel palinsesto di Udinese Tv per la giornata odierna. Alle 20 sarà trasmesso in diretta l'incontro di basket di Supercoppa tra Mantova e Old Wild West Apu Udine. Alle 22 seguirà Il venerdì del direttore, con Massimo Campazzo, Michele Criscitiello e Alessandro Pomarè.

GALPAROLI: «SEGNALI POSITIVI»

Il difensore ha giocato con la maglia bianconera dal 1981 al 1990
«Fatti passi da gigante. Col Sassuolo non sarà una passeggiata»

FEDELISSIMO Galparoli ha giocato con la maglia bianconera ben 264 incontri. Nella foto grande pressa Maradona; qui sotto un'immagine recente

IL "MASTINO"

Nove anni trascorsi in bianconero, sicuramente i più belli della sua carriera, anni che non si possono scordare. Dino Galparoli parla volentieri dell'Udinese, che segue con particolare attenzione e interesse sin da quando ha appeso gli scarpini al chiodo. Oltretutto nella storia del club risalta un suo record difficilmente battibile: le 170 gare di seguito in serie A. La lunga striscia si è interrotta il 12 aprile 1987, nella sfida casalinga con il Como (0-0), quando fu espulso da Cornieti di Tivoli. Galparoli ha giocato 264 gare con i bianconeri, 193 in A e 71 in B. «Ricordo perfettamente l'episodio che ha generato la mia espulsione. Cornieti mi aveva appena ammonito, ero d'accordo con il provvedimento, mi rivolsi a lui applaudendo il provvedimento perché ero consapevole di meritarlo. Cornieti, invece, ha capito che lo volessi prendere in giro e mi ha espulso. Peccato, perché quella striscia di gare consecutive, iniziata nella Reggiana, proseguita nel Brescia in tre stagioni, poteva essere molto più lunga».

TANTA STRADA

Da allora l'Udinese, pur retrocedendo in B dopo essere partita col pesante fardello di nove punti di penalizzazione, ha compiuto notevoli progressi. Allora vantava solo 18 apparizioni in A, oggi festeggia le nozze d'oro con il calcio. «Alla mia ex squadra vanno i miei migliori complimenti - continua Galparoli – Mi complimento soprattutto con la famiglia Pozzo. Non tutti i campionati sono stati dei migliori, ma 28 anni di seguito in A sono un fiore all'occhiello dei Pozzo, della città di Udine, del Friuli. Quest'anno la squadra è partita lancia in resta, si è resa protagonista di un capolavoro contro la Roma, pratica un calcio moderno, c'è tecnica e fisicità, specie nei giocatori di colore, ma i segnali di un ritorno in auge dell'Udinese, dopo alcuni anni meno belli, ci sono stati già tre anni fa. Mi riferisco alla stagione 2020-21. Il quattordicesimo posto non ha rispecchiato fedelmente il valore della squadra, mi aspettavo un risultato migliore. Meno male che poi lo scorso anno le cose sono migliorate, specie nel ritorno. È non parliamo di questa stagione, con i bianconeri che stanno evidenziando tutta la loro forza. Mi hanno impressionato contro la Roma. Ma da questa Udinese mi aspetto ulteriori capolavori: l'ossatura è robusta, tecnica e fisicità possono fare la differenza».

BOMBER Galparoli al Friuli

Poi Galparoli si sofferma sul prossimo impegno con il Sassuolo. «Non dobbiamo dare per scontato ciò che scontato non è: sconfiggere gli emiliani sarà assai difficile. Prevedo battaglia al Mapei. I neroverdi, pur privi di Berardi, Defrel, che non hanno più Raspadori e Scamacca, rimangono un buon complesso, al di là degli ultimi risultati. Il calcio italiano è il più difficile: guai ad abbassare la guardia. Tranne il Monza non esistono squadre deboli, devi essere sempre al top, altrimenti rischi di buscarle. Oltretutto è una stagione diversa, se non anomala. Non esiste ancora un favorito per lo scudetto, né puoi indicare le tre squadre che più di altre rischiano la retrocessione. Chiarezza verrà fatta solamente dopo il Mondiale».

Dino non ha dubbi, poi, nell'indicare in Beto e Deulofeu gli uomini "più" dell'Udinese: «Sono formidabili, formano un tandem offensivo tra i migliori, mentre sono rimasto favorevolmente impressionato dal cursore sulla corsia di sinistra, Udogie, che ha fisico, cambio di passo, sicurezza e, soprattutto, ha ampi margini di miglioramento».

SITUAZIONE

La squadra ieri pomeriggio ha svolto una seduta prettamente tecnico tattica, con partitella conclusiva, nel corso della quale Sottil là davanti ha provato Deulodeu e Success, ma anche Nestorovski e Beto. Ma al "Mapei" sembra destinato a ricomporsi il binomio Beto-Deulofeu, con Pereyra ancora a spaziare sulla corsia di destra, mentre in difesa c'è il dubbio tra Ebosse, che ha convinto contro la Roma e Nuytinck.

Guido Gomirato

Sottil e Deulofeu ospiti a Friuli Doc «Il calore dei tifosi è fantastico»

TECNICO Andrea Sottil alla Dacia Arena durante la vittoriosa sfida contro la Roma che ha lanciato l'Udinese verso l'alta classifica

GLI OSPITI

È iniziato Friuli Doc e in città è scattata la grande festa, che a livello calcistico era già iniziata con questo avvio di campionato sorprendente dell'Udinese. I testimonial chiamati a partecipare alla cerimonia inaugurale erano due pezzi grossi, già da tempi non sospetti. A presenziare alla cerimonia del taglio del nastro della kermesse cittadina sono arrivati infatti l'attaccante catalano Gerard Deulofeu e l'allenatore Andrea Sottil, che ben conosce la realtà della città friulana, e che già ha vissuto anni fa il Friuli Doc. L'evento lo ha visto protagonista, acclamato (non poco) dalla folla arrivata per il taglio del nastro. D'altronde il momento dell'Udinese è magico e la squadra non vuole porsi assolutamente limiti dopo la vittoria roboante (4-0) ottenuta contro l'ex capolista Roma. Tanti applausi per il mister, che ha parlato a margine dell'evento di presentazione. «È un piacere essere qui, questo invito ci riempie d'orgoglio. Il calore dei tifosi è fantastico - dice Sottil con una punta di commozione -. Siamo contenti di aver riportato entusiasmo, ma il pubblico di Udine è sempre stato caldissimo. Tutti vivono per la città e per la squadra, con umiltà e senso di appartenenza. Anche questoè un grande orgoglio». D'altronde il mister non ha mai fatto mistero di come volesse riportare lo stadio casalingo a essere quel fortino inespugnabile di qualche anno fa. L'inizio con zero gol subiti per ora è un ottimo andare. «Come ho detto dopo le sfide contro Fiorentina e Roma – ribadisce Sottil – l'appagamento è un nemico. Sono un allenatore equilibrato, se perdiamo non mi fascio la testa, ma se vinciamo non mi esalto. Ho a disposizione una squadra di ottimi calciatori, intelligenti, che la pensano allo stesso modo». Il morale è alle stelle per l'Udinese che vuole pensare a fare risultato pieno anche nella difficile trasferta contro il Sassuolo. «Siamo contenti e soddisfatti, ma consapevoli di dover dare la continuità a questi risultati – conclude il mister –. Stiamo preparando la partita col Sassuolo pensando solo a quella. Vogliamo fare una grande prestazione».

BOMBER Lo spagnolo Gerard Deulofeu alla fine è rimasto in Friuli: assicura gol e assist

NUMERO 10

Chi è assolutamente coinvolto nel progetto, a prescindere dalle tante voci di mercato che ci sono state quest'estate, è Gerard Deulofeu, che elogia il grande lavoro del mister. «Sono molto contento e orgoglioso di Sottil - ammette -. Io e la mia famiglia ci sentiamo benissimo a Udine, e in generale nella regione. Siamo molto contenti di stare qui». Sui tifosi il pensiero è più che chiaro. «La gente di Udine merita una squadra all'altezza delle sue aspettative – dice con fame di vittorie –. I risultati vengono dal lavoro fatto, dalle piccole cose, come il passaggio per il compagno, la personalità, la mentalità vincente. Questo non si negozia e vogliamo farlo capire a tutta la tifoseria. Sono i risultati che rimangono». Gerard Deulofeu sta trascinando la squadra nonostante non abbia ancora trovato la gioia personale in campionato, ma soltanto nell'esordio di Coppa Italia su calcio di rigore. E lo sta facendo con giocate di grandissima intensità, voglia, caparbietà. Queste le caratteristiche che rendono il numero 10 un vero faro in campo ma anche nello spogliatoio. Il gol sarà soltanto questione di tempo, magari già a Reggio Emilia, si spera. «Sono al 100%, voglio che la squadra vinca e che i risultati arrivino. Dobbiamo tutti volere questo, correre per il compagno. Essere una squadra è così: i punti si ottengono insieme. Continuerò a correre".

IL NUMERO 10: «LA GENTE DI UDINE MERITA UNA SQUADRA ALL'ALTEZZA DELLE SUE ASPETTATIVE»

Stefano Giovampietro

CALCIO PRIMAVERA

PRIMAVERA IN CERCA DI RISCATTO

I ragazzi di Sturm in quattro gare hanno perso tre volte. Oggi cercheranno di battere l'Empoli

La Primavara bianconera trasloca: dopo aver disputato i primi due turni casalinghi del campionato a Cormons, oggi - e sino alla conclusione del torneo - sarà di scena a Gemona, il cui impianto sportivo è stato soggetto a migliorie (il manto erboso è stato rifatto). Alle 15 la squadra di Jarni Sturm affronterà un avversario scorbutico, l'Empoli, tradizionalmente fucina di talenti, che occupa la decima posizione con 4 punti. L'Udinese però sta peggio, in quattro gare ha perso tre volte, all'esordio in casa con la Fiorentina, 0-1, a Torino con la Juve. L'unico punto lo ha conquistato al terzo turno, dopo una gara rocambolesca, a Cormons, contro il Frosinone: 2-2 con i ciociari che, sotto di due gol, in zona Cesarini sono riusciti ad approfittare di errori difensivi dei bianconeri e a pareggiare. È chiaro che oggi l'Udinese punterà con decisione al successo, indispensabile non solo per risalire la corrente (i bianconeri occupano il penultimo posto, mentre ultima a zero punti è l'Atalanta), ma anche per migliorare un po' l'autostima.

LA SFORTUNA

Non è che in queste prima quattro gare l'undici di Sturm sia stato particolarmente fortunato, ma certi errori in difesa li ha pagati cari. Nulla è perduto: c'è modo e tempo per conquistare l'obiettivo salvezza e non vanificare la stagione scorsa, che ha visto l'Udinese primeggiare nel torneo Primavera 2 e ritornare, a distanza di tre anni, nel massimo campionato. Basterebbe ripetere la prestazione fornita contro il Bologna. Non ci saranno stravolgimenti nella formazione rispetto all'ultimo turno. Mancheranno ancora i difensori Abankwah e Guessand, che rimarranno agli ordini di Andrea Sottil, stante le indisponibilità di Masina e di Bijol e che verranno quindi convocati per la trasferta di Reggio Emilia. Ma ci saranno altre importanti defezioni: sono infortunati il difensore centrale Cocetta e il mediano Bassi; pure la presenza di Pafundi è in forte dubbio, dato che è alle prese con un affaticamento muscolare. Sturm crede, comunque, nello spirito di reazione dei suoi, punta sul loro orgoglio per sconfiggere l'Empoli. In definitiva la formazione dovrebbe essere (con il 3-5-2): Di Bartolo; Abdalla, Accetta, Nuredini; Iob, Castagnaviz, Centis, Zunec, Russo; Pejicic, Semedo. Quest'ultimo sarà una specie di vigilato speciale: è a Udine da due settimane proveniente dallo Sporting Lisbona.

LA ROSA

È in gran parte composta da elementi protagonisti della promozione: Centis, Bassi, Podda, Moratti, Job, Armani, Mecchia, Pafundi; altri, i 2005, arrivano dall'Under: Zunec, mancino con buona visione di gioco, Demiroski, De Crescenzo, Di Lazzaro, Russo, Nuredini, Nwachukwu, Di Bartolo e Mosca. Non bisogna dimenticare i fuori quota, classe 2003: Basha, che però appare ancora in ritardo di condizione, il capitano Cocetta e Castagnaviz, pedine fondamentali della rincorsa trionfale dello scorso anno. A questi vanno poi aggiunte alcune pedine che Sottil potrebbe concedere di volta in volta a Sturm: i citati Guessand e Abankwah, suo coetaneo, acquistati nel luglio scorso.

I NUOVI

Il responsabile del settore giovanile Angelo Trevisan è andato a pescare altri talenti in giro per l'Italia come i vari Campanile, Porzio, Caiazzo e Accetta dalla Paganese o per esempio Abdalla dalla Spal.

Guido Gomirato

TRASLOCO La formazione giovanile bianconera da oggi giocherà sul campo di Gemona migliorato con un nuovo manto erboso.

Bianconeri cooperativa del gol Ecco i dati

LA STATISTICA

La difesa dell'Udinese è stata elogiata come importante punto di forza, questo nonostante il poker subito all'esordio in campionato dopo le incertezze palesate in Coppa Italia contro la Feralpisalò. Non si può però non sottolineare anche la grandissima qualità della fase offensiva, soprattutto per le numerose soluzioni. Lo testimoniano i 7 marcatori diversi per 9 gol segnati; soltanto Udogie e Beto sono riusciti a segnare due gol, mentre gli altri 5 sono fermi a uno. È un'Udinese che sa creare e sa andare in gol con tantissimi interpreti; un numero destinato a crescere dal momento che in campionato deve ancora sbloccarsi un certo Gerard Deulofeu, che intanto continua a dominare dal punto di vista degli assist, essendo in vetta alla graduatoria di Serie A insieme a Calhanoglu e Zielinski rispettivamente di Inter e Napoli. Una sentenza nei passaggi chiave, che sono stati finora 9, di cui appunto un terzo già convertito in assist vincenti per i suoi compagni. Tra i marcatori della formazione bianconera c'è anche Sandi Lovric. «Sento sul campo che l'intensità è altissima: la Serie A è sempre stata di livello alto, quest'anno lo è ancora di più», alcune delle sue parole rilasciate a Sportitalia.

Ste.Gio.

BASKET A2

L'OWW APU A MANTOVA FA SUL SERIO IN COPPA

Carica Mussini: «Siamo pronti a crescere e Briscoe ci aiuterà, l'ho già affrontato»
La Gesteco dal ritiro al parquet ferrarese

Sta per scoccare la fatidica "ora X" di SuperCoppa. Stasera alle 20 l'Old Wild West Udine affronterà in trasferta la Staff Mantova al palaBoschetto di Curtatone. Con il ritorno delle partite che contano, riprende la consuetudine della "chiacchierata" con un giocatore dell'Apu alla vigilia. Comincia Federico Mussini, al quale - visti i problemi d'infortunio che ha avuto pure di recente -, è innanzitutto il caso di chiedere come sta, ma anche quali siano le sensazioni legate all'inizio di questa avventura con compagni di viaggio in buona parte nuovi. «Io sto bene - rassicura - e la squadra mi piace molto. Il gruppo funziona. Chiaramente in campo abbiamo iniziato a lavorare solo da poche settimane, quindi sappiamo che ci sono cose da migliorare. Però lavoriamo duro come sempre, sapendo che giorno dopo giorno cresceremo».

RIVALI

Tutte le squadre in questo periodo sono in piena fase di preparazione. Non fa eccezione la Staff Mantova, dove quest'anno è arrivato un giocatore che Federico conosce molto bene: Giga Janelidze. «Com'è normale che sia, all'inizio tutte le formazioni sono in una fase di preparazione - va avanti -. Bisogna conoscersi e impostare un sistema, dunque le variabili sono tante. Sicuramente in questi casi la differenza la fanno la preparazione e la mentalità: affrontare la partita con determinazione, cercando di "coprire" gli errori dei compagni, che in questo periodo sono del tutto normali». E per quanto riguarda Giga? «Sono molto contento di ritrovarlo - garantisce l'emiliano -. Abbiamo vinto un campionato insieme a Trieste, per cui avremo modo di chiacchierare e scherzare un po' prima del match. Poi ognuno penserà a fare il suo dovere in campo». All'esordio di SuperCoppa non ci sarà ancora il nuovo acquisto dell'Apu, Isaiah Briscoe, sul quale il club punta anche per dare ulteriore stimolo alla campagna abbonamenti.

CORSI E RICORSI

Da parte sua Mussini ricorda un precedente di 7 anni fa che lo ha visto incrociare la strada della combo guard americana: «Ho avuto modo di giocarci contro nel 2015 al Nike Hoop Summit (al Moda Center di Portland, Oregon, ndr). Non lo conosco personalmente, ma sul valore del giocatore non ci sono dubbi. Sono sicuro che ci aiuterà a raggiungere il nostro obiettivo. Sarà anche compito nostro cercare di farlo inserire il prima possibile all'interno del gruppo». Arbitreranno Giacomo Dori di Mirano, Salvatore Nuara di Treviso e Daniele Yang Yao di Vigasio. La sfida verrà trasmessa in diretta da Udinese Tv. Di ritorno dalla prima trasferta ufficiale della (pre)stagione 2022-23, i bianconeri saranno poi protagonisti sabato pomeriggio a Friuli Doc assieme alle Apu Women. Alle 18.30, in piazza Libertà, presentazione congiunta di Old Wild West e Delser, rispettivamente di A2 maschile e A2 femminile, entrambe uscite rinforzate dal mercato estivo, con dichiarate velleità di approdo nella categoria superiore. Sempre in piazza Libertà, però nella mattinata di sabato, verrà allestito uno stand per i giovani tifosi, dalle 11 alle 13, animato dalla mascotte Patrick che agli ospiti regalerà i simpatici gadget "targati" ApUdine.

DUCALI

Si conclude oggi il breve ritiro della Gesteco Cividale tra i monti e le vallate della Carnia (Paluzza e Sutrio). La formazione ducale sarà impegnata domani alle 20.30 alla Bondi Arena di Ferrara. Coach Stefano Pillastrini ha già avuto modo di sottolineare che a lui i risultati della preseason non interessano, ma rimane comunque un appuntamento storico, trattandosi in assoluto della prima gara ufficiale della neopromossa Gesteco in A2, sebbene non in campionato ma in Coppa. Il designatore arbitrale manderà a dirigerla una terna arbitrale composta da Daniele Valleriani di Ferentino, Andrea Bernassola e Gianluca Cassiano di Roma.

Carlo Alberto Sindici

SI GIOCA
A destra il duo tecnico composto da Pillastrini e Zamparini alla corte della Ueb Gesteco di Cividale; qui sotto Mussini, play-guardia dei bianconeri

La terza For Enduro a Forni chiude il circuito triveneto

MOUNTAIN BIKE

Domenica si corre. I tracciati della 3. For Enduro, che concluderà il Campionato triveneto di mtb del settore, sono stati tirati a lucido con l'imponente lavoro dei volontari di Forni for Bike, supportati da PromoTurismo Fvg. L'allestimento è dell'Uc caprivesi, che porta così la sua esperienza trentennale nell'organizzazione di manifestazioni ciclistiche. Il tracciato misura 22 chilometri, lungo i percorsi del Bike Park di Forni di Sopra, con partenza alle 10. Sono previste quattro discese su tre tracciati che appassionano i mountain bikers (Ciariei, Sauc, Grop), con due salite in seggiovia e altrettante pedalate. Partenza e arrivi dall'area del tendone delle feste, ai piedi della seggiovia Varmost, vicino al Parco Avventura. Forni di Sopra accoglierà i migliori specialisti della disciplina provenienti da Austria e Slovenia con la tradizionale Festa dei funghi: mercatini, escursioni, animazione, musica e tanta gastronomia tipica.

Anche Bettini alla sfida benefica sullo Zoncolan

CICLISMO SOLIDALE

Nel fine settimana è in programma la Zoncolan Challenge for Small House, sfida solidale che ha come obiettivo la sensibilizzazione sull'autismo e una raccolta di fondi per dare vita al primo prototipo di casa accessibile, in grado di accogliere le persone autistiche e le loro famiglie. Valter Franz, papà di Joseph, un bimbo di 7 anni, partendo da Liariis di Ovaro affronterà per otto volte l'ascesa al Kaiser su una bici tradizionale. Ma in questa avventura non sarà da solo: lo accompagneranno gli amici della Fondazione Marco Pantani, oltre a tanti atleti e amatori. «Lo Zoncolan simboleggia la durezza e le fatiche che le famiglie che vivono l'autismo affrontano quotidianamente», spiegano Franz e la moglie Mara Gubiani. Chiunque lo desideri potrà dare il proprio sostegno in bici, a piedi o attraverso una donazione. Si partirà domani alle 16 per la prima ascesa, che vedrà in sella anche Paolo Bettini, due volte campione del mondo di ciclismo e oro olimpico ai Giochi di Atene 2004. Ma all'appello hanno già risposto altri grandi nomi delle due ruote, come Davide Cassani, Alessandro Ballan, Francesco Moser, Maurizio Fondriest e Gianni Motta, che hanno promosso l'evento via social. Ci si può iscrivere su www.congliocchidijoseph.it decidendo l'orario di partenza (domani alle 16-19-22, domenica 1-4-7-10-13) e scegliere il mezzo e la modalità preferita. Sarà la prima tappa di un importante progetto che, attraverso l'omonima fondazione, coinvolgerà le salite più dure sfidate in carriera da Marco Pantani. L'iniziativa verrà presentata oggi alle 19 nell'ex latteria di Liariis.

B.T.

Cavazzo, un trionfo anticipato con 18 sigilli di bomber Ferataj

CALCIO CARNICO

Diciotto vittorie e un pareggio in 19 partite: un dominio così netto non si era mai visto, nella storia del Carnico, e non deve quindi sorprendere che il Cavazzo abbia conquistato il suo settimo campionato (quarto consecutivo) con cinque giornate di anticipo. L'ufficializzazione è arrivata in occasione del turno infrasettimanale, che ha visto i viola battere 2-0 il Sappada con le reti di Ferataj e Copetti. Un perfetto mix tra giocatori giovani e più esperti, quello assemblato da Mario Chiementin, che sta scalando la classifica degli allenatori più vincenti di sempre.

Uno dei principali protagonisti in campo si è rivelato Muhamet Ferataj, proveniente dai cugini della Viola, capocannoniere con 18 reti in quella che è la sua stagione d'esordio in Prima categoria.

«La squadra era stata progettata bene, avevo la certezza che almeno uno dei tre trofei l'avremmo portato a casa - afferma il bomber -. Dal punto di vista personale, non mi aspettavo di essere vicino alla conquista del titolo di miglior marcatore. Ora, quindi, ho altri due obiettivi: restare in testa fino all'ultima giornata e conquistare successivamente pure la SuperCoppa contro il Villa il 15 ottobre, nella partita di Ampezzo».

Se per il giovane Ferataj si tratta del primo titolo in carriera, diverso è il discorso per Jacopo Valent, volto storico della squadra. «Vincere non è mai facile, a inizio stagione c'erano diverse avversarie che sembravano attrezzate - sostiene -. Poi il campionato ha preso una piega ben precisa, bravi noi a non mollare un centimetro».

Grande soddisfazione anche per il presidente Dario Zearo: «Sin dalla prima giornata avevo detto ai ragazzi che noi dovevamo solo vincere - ricorda -. Sono stati bravissimi, ma non è finita, perché l'obiettivo è conquistare il successo anche nelle ultime cinque partite».

Il turno serale ha detto male per le squadre in lotta per la salvezza, tutte sconfitte: oltre al Sappada, infatti, sono finite ko, oltretutto in casa, il Cercivento (2-4 con il Real) e la Velox (1-3 con il Cedarchis).

Domenica alle 16 si giocano Cedarchis-Folgore, Illegiana-Cavazzo, Mobilieri-Cercivento, Pontebbana-Ovarese, Real-Arta e Villa-Velox, con il Sappada a riposo. La Seconda va in scena domani alle 20.30: in campo Amaro-Edera, Ancora-Lauco, Paluzza-Tarvisio, Ravascletto-Campagnola e Val del Lago-Verzegnis, con Viola-Fusca posticipata alle 17.30 della giornata domenicale. Sempre domenica, ma alle 16, si disputerà la diciottesima giornata della Terza, con le sfide dirette Val Resia-Moggese e Bordano-Ardita, oltre a Stella Azzurra-Ampezzo, Comeglians-Il Castello e La Delizia-Audax. Infine, Velox B e Timaucleulis si affronteranno domani alle 20.30.

Bruno Tavosanis

LA GIOIA
Giocatori e staff del Cavazzo esultano dopo l'ennesimo successo che vale lo "scudetto"

Cultura & Spettacoli

DIRETTA STREAMING
Nella chiesa dell'ex convento di San Francesco, ieri, dalle 18.30, è stato possibile seguire la trasmissione in diretta da Praga dell'incontro.

Ha preso ieri il via, alle 18.30, con l'anteprima ospitata all'Istituto italiano di cultura di Praga la XXII edizione di Pordenonelegge
L'incontro sugli incroci della memoria tra storia e letteratura ha visto ospiti Michael Žantovský e lo scrittore Emanuele Trevi

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA Da sinistra il presidente della Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, il direttore artistico Gian Mario Villalta, Michael Žantovský, Emanuele Trevi e il direttore dell'Istituto italiano di cultura a Praga, Fabrizio Iurlano

«Praga città simbolo per libertà e cultura»

ANTEPRIMA

Ha preso il via "sull'uscio della storia", con l'Anteprima di Praga, la 23esima edizione di Pordenonelegge, il festival in programma dal 14 al 18 settembre, quest'anno proiettato nell'attualità più viva del nostro tempo. "Praga mito, Praga realtà. Incroci della memoria tra storia e letteratura" è stato il filo rosso del dialogo avvenuto all'Istituto Italiano di Cultura, nella capitale ceca, protagonisti l'autore, traduttore e direttore esecutivo della Biblioteca nazionale Vaclav Havel, Michael Žantovský, e lo scrittore italiano Emanuele Trevi. Un evento fortemente voluto da Fondazione Pordenonelegge e dal suo presidente, Michelangelo Agrusti, che ha raccontato la storia del suo legame personale con la città di Praga e della sua amicizia personale con Vaclav Havel, a partire dagli anni della Rivoluzione di velluto.

IL RACCONTO

«Fra il 1988 e il 1990 ho frequentando gli attivisti di Charta 77, nel periodo in cui Havel era incarcerato», ha ricordato Agrusti. «Ho così vissuto l'affermarsi di una democrazia piena, quando nessuno credeva che la storia sarebbe andata così veloce. Per questo ho ritenuto importante che un festival letterario potesse trovare ispirazione in quella generazione di poeti, scrittori, uomini e donne di pensiero, che ha saputo cambiare la storia e riconquistare la libertà. Da Praga, Pordenonelegge lancia un intero anno di eventi musicali, culturali e cinematografici, che nella città di Pordenone e nel suo teatro proseguiranno, dopo il festival, già a partire dal mese di ottobre». Un saluto prestigioso è arrivato dal vice ministro della Cultura della Repubblica Ceca, Ondrej Chrást. Hanno poi introdotto l'incontro il neo-direttore dell'Iic di Praga, Fabrizio Iurlano, e il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, insieme al partner dell'incontro, Friulovest Banca, rappresentata dal Presidente Lino Mian.

GIAN MARIO VILLALTA HA RICORDATO L'AUTORE ANGELO MARIA RIPELLINO E LE ATMOSFERE EMBLEMATICHE DEL SUO "PRAGA MAGICA"

Gian Mario Villalta ha subito ricordato un autore di riferimento, Angelo Maria Ripellino, che ai lettori ha consegnato le atmosfere emblematiche del suo "Praga magica". Un libro che Michael Žantovský, erede spirituale di Vaclav Havel e suo portavoce negli anni del mandato a Presidente della Repubblica, ha raccontato di avere letto negli anni Settanta, per la prima volta, rendendosi conto della percezione leggendaria e "mitica" della sua città. «Una città che ha vissuto nel confronto e nella varietà: oggi, invece - ha dichiarato Žantovský - viviamo una crescente tendenza alla somiglianza, all'uniformismo, esasperato dal processo di globalizzazione. Ma nell'uniformità la cultura non può sopravvivere se non è generata dalle differenze, dal confronto fra le opinioni».

IL DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA PRAGHESE: «LA CULTURA MUORE SE NON È GENERATA DALLE DIFFERENZE DAL CONFRONTO DI OPINIONI»

KAFKA E HRABAL

Lo scrittore Emanuele Trevi, personalmente legato a Praga e ad Angelo Ripellino, che aveva conosciuto da bambino, ha ricordato «i molti e grandissimi mediatori culturali italiani della cultura praghese, che ci hanno avvicinato alle pagine di Kafka, così come a quelle di Bohumil Hrabal». Il filo rosso con Praga e la letteratura ceca proseguirà nella giornata inaugurale di Pordenonelegge, mercoledì 14 settembre, con gli eventi affidati a sei grandi voci del nostro tempo: alle 18.30 al Teatro Verdi di Pordenone si parte con la scrittrice ceca Radka Denemarková e l'autrice italiana Silvia Avallone, per un "Dialogo sul presente, sull'orlo dell'Europa". Alle 21, a Trieste, nella Sala Ridotto del Teatro Verdi, si prosegue con gli scrittori Josef Pánek e Mauro Covacich, conduce la curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet. E, sempre mercoledì 14 settembre, alle 21, sulla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, riflettori puntati sul dialogo "Alla ricerca di storie vere", con Markéta Pilátová e Matteo Bussola, intervistati dal curatore di Pordenonelegge, Alberto Garlini.

Da Fahrenheit a Hollywood Party, la Rai alla festa del libro

IN ONDA

La Rai è Media Partner della 23ª edizione di Pordenonelegge. Una collaborazione consolidata nel tempo, che coinvolge le testate e le reti radio e tv del servizio pubblico. La Rai sarà quest'anno in diretta, da Pordenonelegge, in una postazione speciale e inedita: la tensostruttura di piazza della Motta, dove i programmi trasmetteranno dal vivo, diventando parte integrante del festival. Ci sarà innanzitutto Fahrenheit, il programma di Rai Radio3 che proprio al libro è dedicato, con tre puntate speciali da Pordenonelegge nelle giornate di venerdì 16, sabato e domenica, dalle 15 alle 17.30, curate da Susanna Tartaro e condotte da Loredana Lipperini. Radio3 sarà al festival anche con Hollywood Party, per declinare la letteratura in chiave di suggestione cinematografica: appuntamento giovedì e venerdì, dalle 19 alle 19.45, con Enrico Magrelli e Dario Zonta. Rai Rai Radio1 sarà in onda sabato 17 settembre, dalle 12.30, con Prima Fila, il magazine culturale della rete: la puntata da Pordenonelegge sarà condotta da Paola D'Angelo, e curata insieme ad Anna Longo. Radio1 si collegherà con il festival anche dai microfoni di Radio Anch'io, il programma quotidiano di attualità condotto da Giorgio Zanchini. Sarà la Sede Rai per il Friuli Venezia Giulia, diretta da Guido Corso, a coordinare il palinsesto delle dirette: e, proprio a cura della sede regionale, ci saranno le puntate dello "Speciale Pordenonelegge" condotte, venerdì 16 e sabato 17 settembre, dalle 11.30 alle 12.30, da Vida Valencic e Maria Pedone, per il coordinamento di Gioia Meloni, responsabile di Struttura dei programmi in lingua italiana della sede Rai Fvg.

COORDINATRICE Michela Zin

E DA LUNEDÌ IL PODCAST "ANGELO CHI LEGGE" IN CUI I RAGAZZI IN GIALLO RACCONTERANNO IL LORO FESTIVAL

E, con il Festival, sarà intensa la collaborazione della testata giornalistica regionale guidata da Rino Giusa, attraverso le edizioni quotidiane del Tgr e del Grr e due inviati che forniranno costanti aggiornamenti. A Pordenonelegge ci saranno anche gli inviati del Tg1, Tg2 e di Rai News 24, e il direttore editoriale di Rai Libri Marco Frittella, protagonista di alcuni incontri, nei quali presenterà il suo libro "L'oro d'Italia. Dall'abbandono alla rinascita". A suggello della collaborazione fra Rai e Pordenonelegge, arriva, lunedì prossimo, una grande novità: il podcast "Angelo chi legge", dedicata ai giovani beniamini del festival, i volontari con maglia gialla e un paio d'ali bianche impresse sulla schiena, ormai familiari agli autori e al pubblico come gli "Angeli di Pordenonelegge". Da lunedì, infatti, in cinque appuntamenti pomeridiani, a Radiouno, dieci ragazze e ragazzi racconteranno, in tre minuti, un libro da consigliare, una lettura che li ha emozionati. Il tutto è proposto in forma di podcast e sarà editato, negli studi Rai Fvg, con musiche ed effetti sonori. I podcast, a cura di Mario Mirasola e Riccardo Cicconetti, si potranno visionare, da sabato 17 settembre, anche su RaiPlay Sound. Proprio sabato 17, alle 10, in piazza della Motta, il podcast sarà raccontato dal direttore della sede Rai Fvg, Guido Corso e da vari ospiti.

VOLONTARI Angeli al lavoro

Sei gli appuntamenti, a Pradis di Sotto, Castelnovo del Friuli, Pordenone, Udine e Tramonti di Sopra. Si parlerà di economia circolare, della "Laudato sii", ri-generazione, global warming

Festival bianco Le arti parlano di sostenibilità

TRIO KALLIOPE Le tre cantanti saranno ospiti a Tramonti di Sopra

FESTIVAL

Sei appuntamenti in cinque comuni diversi, legati dal filo conduttore della sostenibilità ambientale e delle performance multi-art: il Blanc European Festival torna con la sua terza edizione. La kermesse nasce nel 2019, con l'intento di portare, all'interno delle latterie friulane, spettacoli di arti miste, ispirati al Latte e al colore bianco: l'interesse per i caseifici nasce per il loro essere stati promotori di valori di mutua assistenza e auto-organizzazione dal basso. Questi principi sociali di inclusione e solidarietà rendono la realtà delle latterie estremamente moderna, inserendola così nel contesto globale dello Sviluppo sostenibile. Dalla seconda edizione, il festival sposta il proprio focus sulla sostenibilità.

INCONTRO DI ARTI

"Le particolarità di questo festival sono la presenza di performance multi art e la collaborazione tra diversi artisti" spiega il direttore artistico Riccardo Pes. "Blanc non vuole dare delle risposte su come uscire da un eventuale crisi energetica o climatica, ma semplicemente affrontare il tema della sostenibilità dal punto di vista artistico, ponendo più domande che risposte. Saranno proprio l'arte e la bellezza a guidare le scelte future, anche quelle di carattere pratico: in tempi di crisi l'arte viene sacrificata per prima, ma senza di essa non viviamo, sopravviviamo e basta".

"Siamo riusciti a mettere insieme la Coldiretti col Conservatorio di Udine, realtà sociali distantissime l'una dall'altra: vogliamo lanciare un messaggio di cooperazione per il bene comune. Di questi tempi purtroppo si tende a scendere ad atteggiamenti individualisti, quando invece la mutua collaborazione è importantissima".

PROGRAMMA

Il primo appuntamento è in programma per il 18 settembre, alle 17, nella sala polifunzionale di **Tramonti di Sopra**, con "Cantico per la Terra": la voce recitante di Carla Manzon, accompagnata dai brani eseguiti dal Trio Kalliope, guiderà il pubblico in una riflessione sulla crisi ecologica del nostro pianeta attraverso il messaggio dell'enciclica "Laudato Sii" di Papa Francesco.

Il festival prosegue il 21, alle 20.30, con "Re-generation", incontro sull'economia circolare e le nuove generazioni nella cornice del Paff! di **Pordenone**. Alle letture di Massimo Somaglino, accompagnato dalla soprano Rachel Duckett e dal pianista Andrea Boscutti, Fabio Babich e Massimo Racozzi, si affiancheranno un live-painting con la sabbia del Noncello, che verrà poi restituita al fiume al termine della performance. Il terzo appuntamento, "Verso la plastica a impatto zero", andrà in scena il 22 settembre, alle 20.30, nel mercato coperto di Campagna Amica, a **Pordenone**: interverranno il direttore di Coldiretti Antonio Bertolla, l'assessore all'ambiente, Monica Cairoli, la ricercatrice di Electrolux Fiorella Trivillin e il divulgatore Riccardo Rizzetto. Il festival continua il 24 settembre, alle 20.30, a **Castelnovo del Friuli**, con "Sinfonia artica", che vedrà l'orchestra DoLaMiTi, diretta da Matteo Andri, accompagnare con le musiche di Einaudi e Vivaldi le riflessioni del fisico del Cern, Fabrizio Coccetti, sul riscaldamento globale. Il 25 settembre, alle 17, Gianni Colledani dialogherà con la giornalista Martina Delpiccolo a **Pradis di Sotto**. All'incontro, dal titolo "Il timp dal fen", parteciperà anche la scultrice del fieno Julia Artico. Il festival si concluderà, il 13 ottobre, alle 18, nel conservatorio di **Udine**, con "Il giardino musicale - Prokofiev e le musiche scritte immerso nella natura della sua dacia", con il musicologo Guido Barbieri e i musicisti Riccardo Pes e Matteo Andri al violoncello e al pianoforte.

Enrico Padovan

"Crucefixus", inaugurazione domani a San Vito

ARTE

Si apre domani, nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento, alle 17.30, la mostra "Crucifixus. Cernigoj, Belluz, Busan, Dugo, Fadel, Figar, Pignat", promossa dal Centro iniziative culturali Pn con il Comune di San Vito, nell'ambito del 31° Festival internazionale di musica sacra sul tema "Filius", terza tappa della Trilogia "Trinità dell'umano". Il percorso espositivo è, quindi, emblematico della figura del "Filius", come spiega il fondatore dell'associazione Presenza e cultura, don Luciano Padovese: «il riferimento è al Filius per eccellenza, il Cristo crocifisso. Ricchissima è la tradizione figurativa attorno a questo tema, vivo anche oggi sia in termini diretti, sia in termini indiretti e simbolici».

Curata da Giancarlo Pauletto per il coordinamento della presidente Cicp, Maria Francesca Vassallo, con Antonio Garlatti, la mostra è promossa in sinergia con il Centro culturale "Casa Zanussi" e la Fondazione Concordia Sette. Come evidenzia il curatore, «ideale punto di partenza nel percorso della mostra è stata la Via Crucis di Augusto Cernigoj (Trieste 1898 - Sesana 1985), presente alla Scuola mosaicisti del Friuli, prodotta a tempera su cartoncino come bozzetto per un mosaico mai realizzato. È un'opera ricca di sapienza pittorica e di rimandi colti, come del resto era tipico dell'autore, che fu, negli anni Venti del secolo scorso, uno dei più importanti rappresentanti dell'avanguardia giuliana, avendo frequentato, tra l'altro, le lezioni di Kandinskij e Moholy Nagy alla Bauhaus Schule di Weimar. Accanto a questo importante nucleo di tavole viene esposto un consistente numero di lavori realizzati, in tempi passati e recenti, da artisti ben noti nel nostro territorio, alcuni impegnati direttamente sul tema della figura in croce: come Giulio Belluz, Franco Dugo, Paolo Figar, altri che operano invece su un piano metaforico». La mostra si aprirà nel segno di un incontro fra musica e arte: in occasione della vernice di sabato, infatti, sarà proposto un breve concerto della fisarmonicista Ludovica Borsatti.

Lingua madre

A Friuli Doc genitori e figli giocano assieme con "Fricoman"

Si chiama "Frico-Man" la versione friulana di Pac-Man, che sarà presentata oggi in anteprima a Friuli Doc, alle 17, in Corte Morpurgo, dove resterà a disposizione di piccoli e grandi fino alla fine della kermesse. Assieme al protagonista del famoso videogioco vintage - con cui si potrà giocare grazie a un "cabinato" originale anni '80 - ci saranno anche i suoi acerrimi nemici: i fantasmini Blinky, Inky, Pinky, Clyde, che in marilenghe prenderanno il nome di Vigjut sedon, Bepi çondar, Catine peteç e Meni gneur. La simpatica iniziativa, promossa dall'Arlef e realizzata da Ensoul, nasce per promuovere il sito www.ghiti.it, portale bilingue (friulano-italiano) per l'infanzia, che porta bambini e genitori alla scoperta della marilenghe con giochi, cartoni, video e tanti contenuti divertenti. Per un giorno, quindi, sarà possibile compiere un vero e proprio viaggio nel tempo, con un classico dei videogiochi, con il quale genitori e figli potranno sfidarsi gratuitamente. Se i primi torneranno bambini, i più piccoli conosceranno il "nonno" dei videogame con cui giocano oggi. «Spero che si divertano tanto», ha commentato Fulvio Romanin, titolare di Ensoul, che per l'occasione ha rimesso a nuovo un box Pac-Man, modificandone la componentistica e le schede, affinché potesse "parlare" in friulano. Questa non sarà la sola iniziativa dell'Arlef per Friuli Doc. Sempre oggi, Corte Morpurgo ospiterà, alle 16, "Zuin e imparìn cun Daria Miani de trasmission "Maman!": un laboratorio per i più piccoli curato dall'Arlef e guidato dalla conduttrice della trasmissione televisiva per l'infanzia in lingua friulana, risultato di una co-produzione con Telefriuli. Ma parlano in marilenghe anche il sito internet della kermesse enogastronomica, e i menù di "Friuli Doc in Osteria", iniziativa promossa da Confesercenti e il Comitato Difesa Osterie Friulane.

IL NONNO DI TUTTI I VIDEOGIOCHI TORNA IN VITA GRAZIE AD ARLEF ED ENSOUL E PARLA FRIULANO CON I SUOI AMICI

Ventinove giovani studiosi alla Scuola Pasolini

STUDI

Da Padova a Palermo, da Madrid a Brighton, e perfino da Gerusalemme: provengono da tutto il mondo i 29 studiosi selezionati per partecipare alla quinta edizione della Scuola Pasolini di Casarsa, dedicata al rapporto tra il poeta e la cultura europea. Un appuntamento internazionale di alta formazione, cominciato mercoledì e in corso fino a domani, tra lezioni, seminari e laboratori, con un corpo docente di alto profilo accademico. Curatori dell'iniziativa del Centro Studi Pasolini sono Paolo Desogus, della Sorbonne Université Parigi e Lisa Gasparotto dell'Università Milano-Bicocca, coadiuvati nel coordinamento scientifico-didattico dai colleghi Marco A. Bazzocchi e Davide Lugli. Una novità di quest'anno è l'inserimento di un seminario aperto al pubblico, in programma oggi pomeriggio, alle 15, al Ridotto del Teatro Pasolini. Protagonisti saranno non i professori, ma sei giovani studiosi, selezionati attraverso un concorso lanciato a maggio. Si tratta di Alessandro Fiorillo, Tommaso Grandi, Lorenzo Morviducci, Enrico Piergiacomi, Jessy Simonini e Silvia Soramel, che presenteranno i loro lavori legati alla figura dell'intellettuale. Seguirà, alle 18, la presentazione del volume "Il Gramsci di Pasolini. Lingua, letteratura e ideologia", curato da Paolo Desogus. Quella della Scuola Pasolini è «un'esperienza ormai consolidata - afferma la presidente del Centro Studi Pasolini, Flavia Leonarduzzi -, un incrocio bellissimo tra studenti e studiosi provenienti da tutto il mondo, e importanti accademici. Ogni anno - continua - c'è una ricerca per portare qualcosa di nuovo. È dal confronto che nasce una crescita che vale per tutti, lo testimoniano le domande che fanno i ragazzi durante le lezioni, che più che semplici quesiti, diventano dei veri e propri contributi». A spiegare la scelta dell'argomento al centro della quinta edizione è Desogus: «ci domandavamo in che modo la scuola potesse celebrare il centenario. Ci sembrava importante mostrare come Pasolini sia stato in grado di interagire con i vari settori della cultura europea, e di farlo proprio qui a Casarsa, che lui ha trasformato in una piccola capitale europea». «Nel periodo friulano - evidenzia Desogus - Pasolini legge la grande poesia francese e spagnola e studia la filosofia di Nietzsche e la psicoanalisi di Freud: insomma, negli anni '40 si apre al mondo». Lisa Gasparotto traccia un bilancio di questo primo lustro di attività della Scuola Pasolini. «Siamo riusciti a creare attorno alla scuola - commenta la docente - ciò che auspicavamo: una comunità internazionale scientifica e umana che studia un autore chiave del '900». «Siamo soddisfatti – conclude la docente – di aver dato vita a questa occasione formativa proprio a Casarsa, nei luoghi in cui Pasolini visse, aspetto che suscita sempre emozione e rende la scuola unica: in qualsiasi altro luogo non sarebbe stata la stessa cosa».

Chiara Muzzin

RICERCATORI **Sei giovani corsisti presenteranno, alle 15, i loro lavori, nel Ridotto del Teatro. Alle 18 presentazione del volume "Il Gramsci di Pasolini"**

Canto

La "Movie night" del gruppo Calliope

Stasera, alle 21, il teatro "Mascherini" di Azzano Decimo ospiterà lo spettacolo "Movie Night", che porterà in scena alcune fra le più conosciute colonne sonore del cinema. Prodotto dall'associazione Fiume crea è presentato dall'Ensemble Calliope, una realtà che unisce studenti e professionisti del canto lirico e sinfonico. Lo spettacolo, a ingresso libero, vede protagonisti i fratelli Lumière, che riflettono e sognano sulla loro invenzione, che prenderà il nome di cinematografo. E, mentre ragionano, dialogano, riflettono, fanno comparire sulla scena le proiezioni dei loro sogni.

Mi.Pi.

Banda Osiris a Villa Chiozza chiude "Palchi nei parchi"

MUSICA

Gran finale, domenica, alle 18, al Parco di Villa Chiozza, a Scodovacca di Cervignano, sede di PromoTurismoFVG, per la terza edizione della rassegna itinerante Palchi nei Parchi, ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg - sotto la direzione artistica e organizzativa della Fondazione Luigi Bon. In programma la scoppiettante performance dei fantastici quattro della Banda Osiris (Sandro Berti, Gianluigi Carlone, Roberto Carlone, Giancarlo Macrì) con il concerto Banda 4.0, nato per celebrare i quarant'anni della celeberrima Banda. Uno spettacolo intenso e poetico, pieno di idee sorprendenti, oltre che di ottima musica.

BANDA OSIRIS Il loro spettacolo sorprende con le loro idee a sorpresa

RASSEGNA REGIONALE

Un finale entusiasmante per chiudere in bellezza una rassegna che, con i suoi 19 eventi, ha toccato tutte e quattro le province della regione, attraversando dieci location in dieci comuni. Una lunga cavalcata in cui artisti della musica, del teatro e della danza si sono esibiti davanti a un pubblico liberamente accomodato sugli spalti offerti dalla natura, tutti proprietà della Regione (come Parco Rizzani a Pagnacco, Villa Emma nella Foresta del Prescudin a Barcis, Bosco Romagno a Cividale del Friuli, Parco Piuma a Gorizia, la Foresta di Tarvisio, Mulino Braida a Flambro e tanti altri). Il pubblico, in questa edizione, non solo ha consolidato le presenze, ma le ha praticamente raddoppiate rispetto alla passata edizione: un segnale di grande interesse e partecipazione per una kermesse nata per mettere in risonante armonia gli spazi naturali con una programmazione artistica multidisciplinare. A rendere unica la manifestazione anche la presenza del Corpo Forestale Regionale che dal 1969 è chiamato alla vigilanza in materia forestale, faunistica-venatoria, ittica e di protezione della natura e dell'ambiente: sono state proprio le parole dei forestali a precedere o concludere ogni evento artistico, per spiegare i concetti di gestione forestale sostenibile. Lo spettacolo della Banda Osiris, che stupisce sempre per le sue idee sorprendenti, crea un inimitabile e immediato feeling con il pubblico. La loro musica sfiora corde impensabili e fuori dal tempo, diventando un fermo immagine divertente, dinamico e potente. Un richiamo alla figura dei clown musicali, una meteora che si avvicina alla loro figura perfetta e strampalata, ma vicina allo spirito bambino e innocente di ognuno di noi. Prima dell'appuntamento musicale due appuntamenti, PromoTurismoFVG invita a conoscere il Parco di Villa Chiozza con due visite guidate, in programma alle 10.30 e alle 15.30 (in caso di maltempo lo spettacolo sarà spostato al Teatro Pasolini).

Diario

OGGI

Venerdì 9 settembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ilario Polesello**, che oggi compie 58 anni, e sarà festeggiato alla grande da tutti gli amici e parenti. Tanti auguri!

FARMACIE

AVIANO

▶Benetti, via Roma 32/a

AZZANO DECIMO

▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

CLAUZETTO

▶Mazzilli, via Fabricio 17

MANIAGO

▶Fioretti, via Umberto I 39

PASIANO

▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

PORCIA

▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE

▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

SACILE

▶Esculapio, via Garibaldi 21

SAN VITO

▶Comunale, via del Progresso 1/b

SESTO AL REGHENA

▶Alla Salute, via Friuli 19/D.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 18.30 - 21.00.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 19.00 - 21.15.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 19.15 - 21.15.
«LOVE LIFE» di K.Fukada : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.30.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.45 - 20.10.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.50 - 20.40.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 18.10 - 22.15.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 18.20 - 21.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.40.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.00.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 19.25.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.20.
«NOPE» di J.Peele : ore 21.35.
«MEN» di A.Garland : ore 21.50.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 22.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.40 - 19.00 - 21.15.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 17.00.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 21.35.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 17.15 - 19.15 - 21.25.
«LOVE LIFE» di K.Fukada : ore 17.15 - 19.15 - 21.30.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 17.20 - 19.30.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 19.20.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 17.10.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 17.10 - 19.15.
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 19.10.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 21.20.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00 - 17.40 - 18.20 - 19.10 - 20.00 - 21.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.00 - 18.10 - 20.10 - 21.10 - 22.15.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.10 - 17.50 - 18.50 - 19.50.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 17.10 - 19.20.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 17.15 - 19.50 - 22.20.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 18.30 - 20.30 - 21.45.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 19.45.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.45.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.40.
«VENGEANCE» di B.Novak : ore 22.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 22.10.
«MEN» di A.Garland : ore 22.30..

Le figlie Lorenza con Lorenzo, Mariangela con Maurizio, gli amati nipoti Silvia, Francesco, Maria Antonietta, Irene annunciano con dolore la perdita della loro cara

Tiziana Milani Paganelli

I funerali avranno luogo lunedì 12 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Nicolò.

Un pensiero riconoscente a Mita.

Padova, 9 settembre 2022

Santinello 0498021212

PARTECIPANO AL LUTTO

- - I cugini Querini Alma
- I nipoti Milani e Grigolo

Il 7 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Perrotta

Ne danno il triste annuncio la moglie Annemarie la figlia Monica con Mario e i nipoti Leonardo e Vittoria

Le esequie si svolgeranno nella chiesa S.S. Vito e Modesto di Spinea mercoledì 14 settembre ore 11.00.

Venezia, 9 settembre 2022